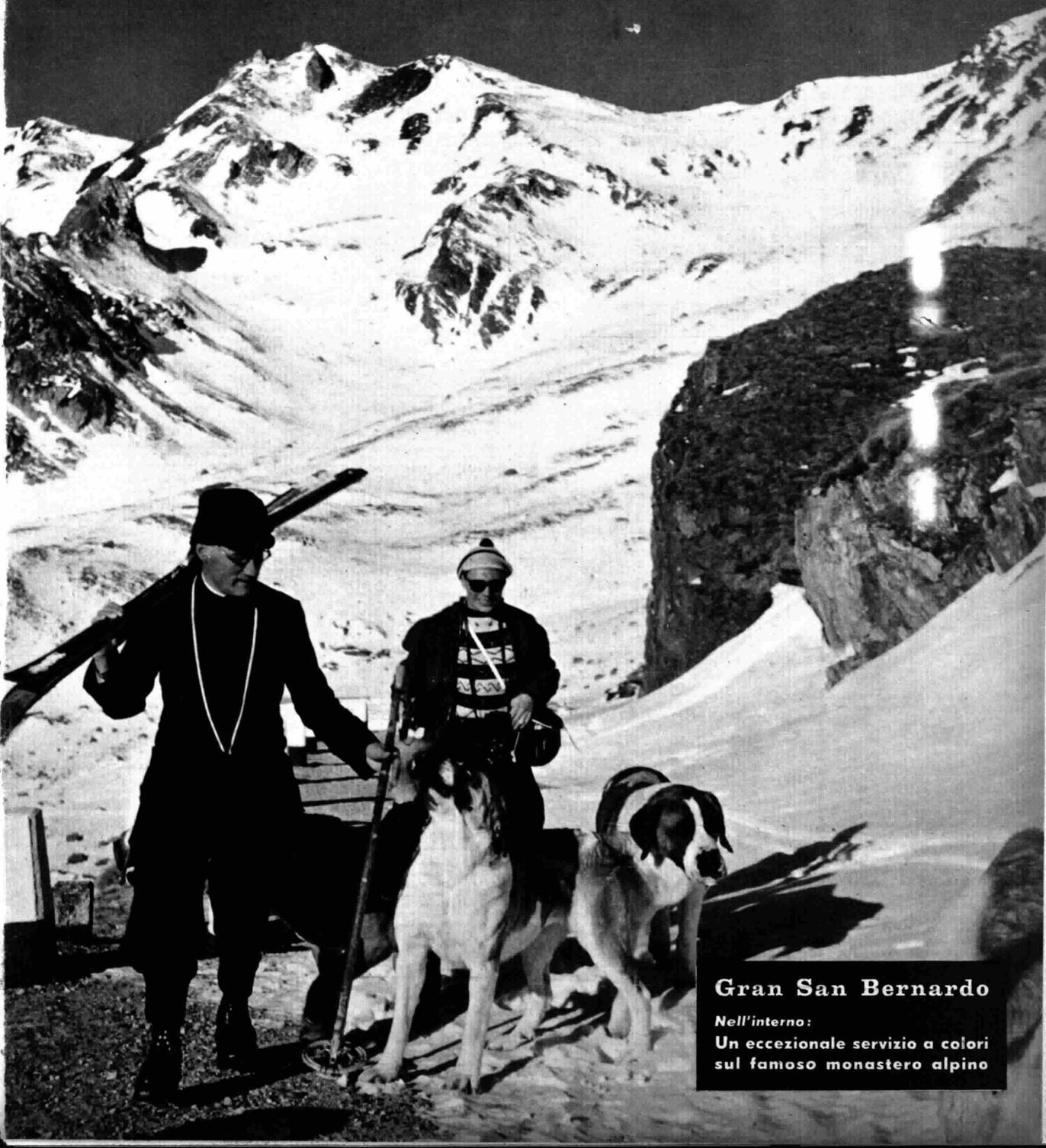


# RADIOCORRIERE

ANNO XXXIV - N. 2

13 - 19 GENNAIO 1957 - L. 50



## Gran San Bernardo

*Nell'interno:*

**Un eccezionale servizio a colori  
sul famoso monastero alpino**



Una delle gemme più belle del teatro di Brecht

# L'anima buona di Seciuan

Insieme ad altri cinque drammi (*Terrore e miseria del terzo Reich*, *Vita di Galileo*, *Madre Courage*, *Puntilla, il cerchio di gesso nel Caucaso*), *L'anima buona di Seciuan* appartiene al gruppo dei capolavori di Brecht, tutti datanti da uno stesso periodo produttivo: 1938-1944, gli anni in cui la tragedia dell'Europa raggiunse il suo apice. *L'anima buona* risale al 1939, l'anno stesso di *Madre Courage* (e ci piace pensare che sia stato scritto per secondo, quasi a riscontro e a riscatto di tutta la disperazione che pervade la vicenda della vivandiera della Guerra dei Trent'anni); il 1938 aveva visto nascere, uno dopo l'altro, *Terrore e miseria* e il *Galileo*. In quest'ultimo dramma, forse per la prima volta dopo la *Opera da tre soldi*, Brecht aveva pienamente realizzato se stesso. Ma erano stati necessari cinque lunghi anni di silenzio, di meditazione, di macerazione nel dolore.

Quando il 30 gennaio del '35 era partito, esule e apolide, per l'emigrazione, Brecht recava già seco un notevole bagaglio di celebrità. All'*Opera da tre soldi*, nel 1928, aveva arreso il più grosso successo teatrale della Germania fra le due guerre; e non pochi altri suoi lavori avevano destato — se pure non in ugual misura — vivo interesse e scottanti polemiche. Fra il '30 e il '32 Brecht era stato l'uomo di punta della estrema sinistra intellettuale germanica: aveva militato nei più nuovi e arditi campi dell'estetica moderna, radio, cinema, coreografia, scenografia; si era battuto in teoria e in pratica per una politicizzazione dell'arte, creando all'uopo un nuovo genere di dramma didascalico; e su queste posizioni era venuto naturalmente a contatto con le tendenze marxiste più spinte, fino a presentarsi quale corifeo del comunismo tedesco nella letteratura e nel teatro.

Ma la partenza per l'esilio costituì una gravissima svolta nella vita di Brecht, uomo di cultura. Dopo tante chiosose polemiche, per vari anni egli tacque; o lavorò semplicemente come oscuro militante dell'antifascismo. In quella dura, silenziosa esperienza maturò nuovi punti di vista, sottopose a una ferrea autocritica le sue vecchie posizioni, che erano state quelle di una intera classe politica fallita al suo maggior compito. Già il saggio *Cinque difficoltà per chi scrive la verità* (1934) manifesta palesi sintomi di costosa revisione totale, e più evidenti ancora ne appaiono le tracce in alcune scene di *Terrore e miseria del terzo Reich*, dove il settarismo comunista è bollato con la stessa amarezza usata verso l'insipienza di altre correnti politiche.

Ed ecco, nel '38, la *Vita di Galileo*: nella figura del fondatore della scienza moderna, la tragedia dell'intellettuale d'avanguardia del nostro come di tutti i tempi è rivissuta con efficacia impareggiabile. Di fronte all'esigenza di «andare fino in fondo», inesorabilmente, sulla via del giusto e del vero, si erge tremendo l'interrogativo se sia lecito, e in nome di che, far violenza all'uomo quale è nella sua realtà presente, spezzare l'equilibrio della sua esistenza civile, anche se sia un equilibrio fittizio, poggiante in gran parte su sogni ed errori. Il dottrinarismo è ormai superato; nasce il grande, autentico scrittore teatrale, e la meravigliosa fioritura ha inizio. Essa resterà come uno dei pochissimi risultati positivi

*Dopo il grandioso sforzo realistico del "Galileo", e di "Madre Coraggio", Brecht affronta qui un genere per lui nuovo; la fiaba e la parabola: quella ironica e gentile della piccola Shen-Te*



Anna Miserocchi (Shen-Te)

mietuti dalla civiltà del mondo attraverso la follia della seconda guerra totale.

Di costata fioritura, ripetiamo, *L'anima buona di Seciuan* costituisce una delle gemme più splendide e pure; e il fatto che sia nata proprio allo scoppio del conflitto rende ancor più commovente il suo splendore. Dopo il grandioso sforzo realistico del *Galileo* e di *Madre Courage*, Brecht affronta qui un genere nuovo: la fiaba, la parabola. Nell'immaginaria città cinese ma «semi-europeizzata» di Seciuan giungono tre dèi, in pellegrinaggio attraverso il paese alla ricerca di qualche anima buona; e a Seciuan ne trovano una nella persona di Shen-Te, — povera piccola donna dal triste mestiere — che accorda loro ricovero per la notte. Il compenso per tale atto di bontà è una tonnellata, mille dollari d'argento, — per Shen-Te, la possibilità di vivere bene. Ma la munifica largizione è accompagnata dal comandamento di continuare a praticare la bontà. Fatto d'errore, insanabile incongruenza: se gli dèi possono commetterla, poiché ad essi non è dato immischiarsi in faccende economiche. Ma la povera Shen-Te si trova subito addosso uno sciame di parassiti e di postulantini, di falsi e veri bisognosi esigenti fino alla ferocia. A complicare la situazione interviene l'amore: Shen-Te, non più costretta dalla sua antica, vergognosa condizione, può finalmente innamorarsi di un uomo; il male è che si tratta di un giovane povero, l'avvia-

enerdì 21,20  
terzo programma

tore disoccupato Yang Sun. L'affetto è ricambiato, ma Sun vede nel gruzzolo di Shen-Te la possibilità di unire l'utile al dilettevole, di versare cioè la cauzione che gli consentirebbe di riavere un impiego nell'aviazione civile; e la poco scrupolosa impazienza del giovanotto rischia di far rovinare ogni cosa nel baratro della dissipatezza e della disonestà. Shen-Te apre gli occhi; non deve cedere, deve irrigidirsi. Pazienza: se necessario, sarà inesorabile e anche crudele. Per accrescere il suo credito di nuova ricca, i parassiti hanno sparso la voce che Shen-Te ha un cugino, un certo Shui-Ta abitante in una città vicina; ed ecco che Shui-Ta interviene in carne ed ossa, a prendere in mano le redini dell'amministrazione, a comportarsi da gelido e sagace uomo d'affari verso tutto il famelico stuolo, ivi compreso Yang-Sun. Ma quando l'affarista Shui-Ta è in scena, immancabilmente la soave Shen-Te scompare. La spiegazione è semplice: Shui-Ta non è che Shen-Te travestita. Quando si tratta della propria esistenza, di preparare il posto a un figlio che deve nascere, di dare a chi ci circonda la possibilità di vivere meglio e più dignitosamente, occorre anche saper essere inumani, spietati: prima di tutto verso noi stessi e verso quelli che più amiamo. Ma è triste, atrocemente triste, questa necessità di soffrire e di far soffrire; è l'aspetto più affaticante e drammatico della condizione umana. Gli dèi possono non capacitarsene perché a loro resta sempre una via d'uscita: poco prima che cali il sipario, potranno tornarsene lassù, nella loro beata irrealtà. Quaggiù rimangono le anime buone, a tendere smarrite le braccia verso una nuvoletta che sale sempre più in alto. E così termina la fiaba gentile, ironica e straziante di Shen-Te.

Emilio Castellani



Corrado Alvaro

# LUNGA NOTTE DI MEDEA

*Quella di Corrado Alvaro è una Medea moderna, coinvolta in un doloroso sviluppo di passioni e riflessioni da cui esce provata come ogni povera creatura dolorante dei giorni nostri*

L'incontro di Corrado Alvaro con il teatro rimase un fatto eccezionale nella vita dello scrittore. Dopo *Il paese e la città* (1923) e *Il caffè dei naviganti* (1939) si deve attendere sino al 1949 per questa *Lunga notte di Medea* che resta la sua prova più valida e duratura. In entrambi i precedenti lavori il tema che muove l'azione drammatica è il contrasto fra la sanità primitiva degli umili, della gente intatta che mal tollera il distacco dalla terra natale e l'artificialità della gente che inurbandosi decade e civilizzandosi si corrompe. Tema, per chi conosca Alvaro narratore, che perdura costante nella sua prosa, legato ad una riconosciuta esperienza autobiogra-

fica di lui, uomo antico della Calabria sceso nel labirinto della vita associata, ricco di infinite storie accumulate per generazioni nella fissità esemplare delle favole. Il suo narrare che si vale di « rapporti insoliti » e di « strani significati » si riconduce per attitudine alla prospettiva del mito. Ed è nella dimensione del mito ch'egli va decifrando una realtà che defluisce tortuosa e complessa, riportandola ad una misura di giudizio che promana dalla saggezza di secolari esperienze. I suoi personaggi come evocati da uno sfondo lontano prendono a vivere nel mondo reale e poi che egli li ha colti nel loro « resto essenziale più umano e profondo » si riallontanano da noi per

rientrare in una zona oscura e misteriosa.

Attitudine siffatta rende comprensibile il modo con cui l'Autore si accosta ad un personaggio mitico che la tradizione letteraria gli consegna già sovraccarico di significazioni. Medea è un modulo immortale di tragica umanità ed ogni epoca trova modo di rispecchiare in essa molta parte della problematica e spiritualità che la caratterizzavano. Alvaro la riscopre nella propria zona di sensibilità umana, oltreché artistica, identificando in lei uno dei suoi personaggi più congeniali. La sottrae alla tradizione, già codificata in un preciso sovrapporsi di interpretazioni, per raccontarci la sua avventura come forse quella d'una donna sua con-

temporanea, quasi della sua terra. Una Medea moderna, del nostro tempo, coinvolta in un doloroso sviluppo di passioni e riflessioni, da cui esce provata come ogni povera creatura dolorante dei giorni nostri.

Euripide aveva raccontato a suo modo la favola: Medea, la maga terribile, la barbara regina della Colchide che si innamora perdutamente di Giasone, capo degli Argonauti, giunto al suo regno per rapire il Vello d'oro, e si presta ad ogni più nefando delitto pur di seguirlo con la preda, in Grecia. Qui, a Corinto, dove vive in esilio con il marito e i figli, avendo Creonte scelto come genero Giasone, Medea riceve l'ordine di andarsene sola in altra terra. Per vendicarsi ella invia per mezzo dei figli doni mortali alla nuova sposa. Morta costei, insieme col padre giunto a soccorrerla, Medea, perché la vendetta sia completa, uccide sotto gli occhi di Giasone i figli da lui avuti. Poi fugge attraverso lo spazio su un carro alato, sceso a rapirla.

Più che a modificare la vicenda, inserendovi nuovi motivi drammatici, gli autori che seguirono accentrarono soprattutto il loro interesse sul carattere della protagonista, atteggiandola, come si disse, secondo i moduli peculiari alla loro epoca. Molti rifacimenti dai Cinquecentisti a Corneille, Grillparzer, Niccolini, Legouvé sono ormai lontani da noi non solo in ordine di tempo; mentre i più recenti autori, Jeffers e Anouilh, si ricollegano piuttosto ad una particolare rimediazione del mito di Medea che fa capo a Seneca. Eroine che gridano la loro passione e si dispongono alla

zioni per il marito, irretito in una vita ormai estranea a lei, al passato comune di sofferite avventure; apprensioni per i figli maschi, che crescono già esperti d'ogni violenza. E lei, sola di notte nella casa silenziosa a comunicare a Nosside, la sua confidente, i timori, le delusioni, gli sconcerti e la sua desolata stanchezza. « Povera donna, questa famosa Medea che sa e che vede! ». Legge forse nel futuro, indovina quanto deve accadere? No, essa vede perché sa. Conoscere è la fortuna

**martedì ore 21**  
**programma nazionale**

na dell'uomo e la barbara inciviltà ha scoperto la riflessione, l'analisi: questo tremendo strumento di progresso e di civiltà che libera gli uomini, li affina, li umanizza e matura ma li rende perlopiù vittime, deboli, incapaci all'azione. « Chi sa non può rifiutare di sapere. Sono cose che si pagano, povera la mia padrona ».

E Medea si rifiuta d'andarsene, non vuole fuggire: nessun incontro può attenderla, poiché la sua scelta si è compiuta. Ma contro di lei si accaniscono le ingenuità superstiziose, i fanatismi crudeli della gente che le attribuisce supposti poteri magici. Anche il re Creonte la teme per la pace del suo regno. Anche Giasone la respinge, cedendo al proprio destino che ancora lo sospinge in alto, consapevole di come l'uomo non possa segnare un limite né alla sua gloria né alla sua sventura. Tutti vinti questi personaggi,

vendetta più efferata come ad unica risorsa. Sono spietate, crudeli, disumane, travolte dallo stesso abisso spaventoso che in se stesse scoprono, dal male che alligna nel profondo della natura umana. Le atrocità che esse compiono sono la logica conseguenza di un mondo sconvolto, privo di soccorsi ultraterreni e soggiacciono alla ineluttabile negatività del limite esistenziale.

La *Medea* di Alvaro acquista di conseguenza un particolare significato poiché contraddice gran parte delle proposte estreme di una tragicità senza remissione, che è negli esempi più vicini a noi. Egli ne ha fatto un nuovo personaggio e lo rivive in tutti i chiaroscuri del sentimento e dell'angoscia. Una Medea maturata dalla sofferenza e quasi rassegnata alla sua sorte: non brama vendetta e, se uccide, uccide per pietà. La donna barbara vivendo a contatto con la gente greca, civile e raffinata, scopre in se stessa un mondo ignorato di sensibilità. Sono pensieri segreti i suoi, preoccupa-

dalle loro stesse passioni, dalle loro debolezze, vittime degli interessi, delle cupidigie, dell'arroganza e delle ipocrisie. Sono i vinti della vita stessa, gli oppressi che si piegano doloranti. E gli innocenti per primi periscono: Creusa, la nuova sposa, si uccide buttandosi da una torre, rifiutando di divenire donna nella sofferenza; e i figli Medea li uccide solo per sottrarli all'odio fanatico del popolo imbestiato.

Giasone e Medea rimangono soli su una terra bagnata di sangue e debbono continuare a vivere: questa la soluzione che l'Autore concede alla favola tragica. E la tragedia di chi sopravvive alle proprie sventure è ben nostra, dico, del nostro tempo e della nostra terra.

La RAI con la trasmissione di *Lunga notte di Medea* si propone di commemorare presso il pubblico degli ascoltatori questo nostro Autore scomparso nel giugno dello scorso anno.

Lidia Meola

# L'ASINO D'ORO

commedia in tre atti di Gaspare Cataldo



Leonardo Cortese (Saverio)

giormente felice. Quando però apprende che la cugina è promessa al ragioniere Sandro Barca e conosce questo tipo insignificante anche fisicamente, ne rimane deluso e amareggiato e tuttavia si pone in mente di vincerlo, fingendo di esser gli amico e promettendogli persino un considerevole prestito affinché possa migliorare le sue condizioni professionali ed economiche e sposare Gina. Lo strano contegno di Saverio sbalordisce i genitori di Gina che si adoperano in tutte le maniere per evitare complicazioni. Intanto, nel campo degli affari, Saverio affronta i debitori, che vogliono essere sgravati del peso dello strozzinaggio loro imposto dall'eroso defunto zio; li intimidisce con la sua prepotenza e col far diffondere le

giovedì ore 16  
secondo progr.

sue clamorose esecuzioni di marinaio; quindi nomina suo procuratore lo zio Ottavio e non si interessa d'altro che di vincere la battaglia per la conquista di Gina. Ricorre a un trucco, onde mettere in cattiva luce Sandro presso la fidanzata e ci riesce, poiché la ragazza finisce per convincersi che il ragioniere non è più per lei, e si accorge che il trucco alla volta, altri sentimenti sono sorti nel suo animo nei confronti dell'originale cugino. Quando però Gina comprende tutta la macchinazione di Saverio e la stupidità del fidanzato, è lei a muovere le pedine del gioco. Ne consegue che, allontanato lo scornato ragioniere, nel campo lasciato libero a Saverio tutto si risolve come, a un determinato momento della vicenda, era stato previsto. C'è bisogno di dire come? Però ci sorge un dubbio: all'amore o ai quattrini è dovuta la vittoria di Saverio?

Antonio Barretta

stosa eredità, ritorna in paese e s'installa prepotentemente nella stessa casa dalla quale era andato via e in cui la cugina, fidanzata a un modesto ra-

gioniere, gli è ancora ostile, mentre gli zii lo colmano di attenzioni e magari già pensano che, nonostante tutto, Saverio sarebbe un migliore partito per

la loro figliola. Saverio non è cambiato; anzi, in un certo senso, è peggiorato e non ha perduto le speranze su Gina, ora che è ricco e può farla mag-



Giovanni Guaita

## Una partenza

Giunto da non molto tempo nella numerosissima schiera degli scrittori radiofonici, Giovanni Guaita è tuttavia già favorevolmente noto per alcuni suoi drammi che hanno ottenuto notevoli consensi e tra i quali ricordiamo Una notte di Capodanno, Fate largo all'amore, La coda dello zio Riccardo, Della infelice condizione di tonno e in attesa di un fratellino.

Oggi si ripropone all'attenzione del pubblico con un nuovo radiodramma soffuso di un lirismo intimista e quasi crepuscolare. Una partenza è la storia di un'agonia, l'agonia di Sergio, un povero suicida che si è sparato una revolverata per amore di una donna che lo ha abbandonato. Al capezzale del moribondo, nella corsia d'ospedale dove è stato ricoverato, si affollano i personaggi della sua vita di uomo semplice, le poche speranze e le molte delusioni, le poche gioie e i molti dolori che l'hanno accompagnata e contraddistinta. E, accanto agli altri, su tutti gli

altri che fanno da contrappunto, c'è la figura di Margherita, fantasma tra fantasmi, più degli altri dolente e tanto più evanescente e inafferrabile quanto più viva e ricca di suggestioni e di rimpianti. Margherita, tanto bella, ma anche tanto vana e sciocca, che ha rinunciato con incosciente fatuità all'amore per rincorrere sogni di tanto più grandi di lei, sogni che,

mercoledì ore 22,15 secondo progr.

forse, rimarranno per sempre irrealizzabili e inconsistenti appunto come i fantasmi che, nell'avvicinarsi della morte, sfuggono a frotti insieme con il sangue dal gran buco nero che sta nella fronte di Sergio e sembrano intrecciare una macabra danza sul ritmo affannoso del rammarico per tutto quello che non è stato

Radiodramma  
di Giovanni Guaita

ed avrebbe potuto essere, della pena per tutto quello che poteva non essere ed è fatalmente stato. Margherita, donna vana e sciocca, non sapeva più che fare della vita semplice e modesta che Sergio poteva offrirle e che pure un giorno l'aveva incantata. Donna vana e sciocca, la prospettiva di una nidata di bambini cui dedicare il proprio affetto e le proprie cure non la interessava più affatto. Ormai sognava diluvi di calze di seta, e morbide pellicce e grandi viaggi e avventure. Chi sa? Per questo Sergio si è ucciso e ora parte per il grande viaggio che non ha ritorni e, al suo capezzale, per dargli l'addio estremo non ci sono che questi poveri fantasmi grotteschi e dolorosi. E c'è una giovane infermiera, che perde la sicurezza professionale, che piange, che è sopraffatta dal dolore e, forse, dal rimorso e deve essere allontanata a viva forza dal moribondo. Povero Sergio, povera, vana e sciocca Margherita. \*



Tutti i vecchi  
e nuovi abbonati  
alle radioaudizioni  
alla televisione  
partecipano  
senza alcuna formalità a

**radiofortuna**

**telefortuna**

**RADIOFORTUNA**

pone in palio

**60 AUTOMOBILI FIAT 600**

che verranno sorteggiate nel periodo dal 6 gennaio al 6 marzo 1957 fra tutti gli abbonati alle radioaudizioni in ragione di **una al giorno**

**TELEFORTUNA**

pone in palio

**5 AUTOMOBILI**

**ALFA ROMEO « GIULIETTA »**

**5 AUTOMOBILI**

**LANCIA « APPIA » 2ª Serie**

che verranno sorteggiate nel periodo dal 6 gennaio al 10 marzo 1957 fra tutti gli abbonati alla televisione in ragione di **una alla settimana**

L'abbonato sorteggiato, per aver diritto al premio, dovrà aver corrisposto, nella misura e nei modi stabiliti, almeno un giorno intero prima della data del sorteggio, il canone od almeno una rata per l'anno in corso (1957) e non dovrà risultare debitore di canoni o rate arretrati.

Abbonatevi **alla Radio  
alla TV**

Rinnovate il vostro  
abbonamento **alla Radio  
alla TV**



**radiotelevisione italiana**



*1 centocinquant'anni del Carme del Foscolo*

# L'esemplare avventura poetica dei "Sepolcri,"

*Nelle trasmissioni predisposte dal Terzo Programma ed affidate a Lanfranco Caretti, si illustrerà analiticamente la genesi del poema fosciano*

Il carme sui *Sepolcri* fu pubblicato dal Foscolo nell'aprile del 1807, a Brescia. Ricorrono dunque cento cinquanta anni da quella data, e per quanto le ricorrenze non servano né ad aumentare né a diminuire l'attualità della poesia è ormai consuetudine elegerle a pretesto per tornare sull'argomento. Non abbiamo nulla contro questa consuetudine: al contrario, riteniamo che sia utile specie se intesa e applicata come ricapitolazione e comunicazione, ad uso di un pubblico vasto, delle ricerche, delle scoperte, degli accertamenti e dei risultati che gli studiosi specialisti hanno compiuto ed ottenuto nel campo particolare del loro lavoro.

In questi ultimi anni, l'attenzione critica intorno all'opera del Foscolo è stata molto intensa. A parte la pubblicazione di alcuni volumi dell'edizione nazionale, che, oltre a sostituire l'ormai vecchio testo delle « opere complete » curate per il Le Monnier dall'Orlandini, raccolgono abbondanti apparati intorno alle restaurate lezioni; a parte questi importanti risultati filologici, la critica propriamente detta non ha mancato di innestare e sviluppare sull'opera del Foscolo le indicazioni provenienti dal vasto aggiornamento metodologico in atto da noi specie dalla fine della guerra in poi. Non c'è dubbio, infatti, che quest'opera, per la complessità delle sue origini e per la perfezione dei suoi risultati, costituisca un problema appassionante, qualunque sia il lato da cui si intende affrontarla.

Nel cuore di un movimento culturale profondo come forse, in seguito, l'Italia non ebbe più, il Foscolo attua una sintesi espressiva di estrema vitalità, primo della grande triade italiana dell'Ottocento a recuperare alle forme illustri della nostra tradizione

letteraria le nuove e pressanti sollecitazioni del romanticismo europeo. Dall'Ortis ai *Sonetti*, dai *Sepolcri* alle *Grazie* e all'*Ipercalissi* di Didimo Chierico; dall'oscuro e turbolento mondo patetico del romanzo epistolare, alle risoluzioni religiose del Carme; dalla musica delle

*Grazie* all'ironismo programmatico di Didimo, tutte le possibilità romantiche sono tentate e risolte con una coscienza critica di cui i saggi sparsi e l'epistolario costituiscono una sorta di perpetuo e insostituibile controcanone. I *Sepolcri* esprimono, in un certo senso, il culmine di questa lunga parabola, il nodo di questa esemplare avventura poetica.

Nelle trasmissioni predisposte dal Terzo Programma se ne studierà analiticamente la genesi; e Lanfranco Caretti, cui è affidata la cura di queste conversazioni, proporrà in esse le due esigenze dell'informazione e dell'originale lettura critica, stabilendo in tal modo la prospettiva per un giudizio generale sull'opera fosciana e sulla sua intima qualità. Un ciclo dunque di conversazioni critiche che merita essere segnalato agli ascoltatori interessati per l'estremo rigore con cui sarà condotto e per il contributo che recherà alla conoscenza ed all'approfondimento dei *Sepolcri* in particolare e di tutta l'opera poetica del Foscolo in generale.



**sabato ore 19,30  
terzo programma**



Beien Amparan (Arianna)

## "Arianna e Barbablù," di Dukas

*Il leggendario amore delle cinque spose che alla felicità della vita libera preferirono la dolce e perpetua servitù attorno al loro signore*

**M**illenovecentodieci: l'anno del Pélleas et Mélisande, del grande rinnovamento debussiano del dramma lirico, data veramente luminosa e determinante nella storia della musica moderna. Come calamita, il Pélleas ebbe il potere ed il vanto di farsi esempio e modello per tutto quanto potesse avvenire in quel torno di tempo nella musica teatrale francese. Ed in tale orbita cadde fatalmente anche l'Ariane et Barbe-Bleue di Paul Dukas: opera che vide la luce cinque anni dopo, nel 1907. Ma, diversi stilisticamente se non spiritualmente si due autori, le due opere si vedono oggi ben distintamente. E se il Pélleas è un capolavoro, l'Ariane è un alto esemplare di teatro musicale, d'un suo proprio carattere e linguaggio. Certo — fatto importantissimo — le due opere hanno in comune lo ambiente e lo spirito poetico: il simbolismo ed il segno maeterlinckiano. E non è certo poco!

Nel 1902, proprio, vedeva la luce sulle scene di prosa il « dramma fiabe-

sco » in tre atti di Maurice Maeterlinck Ariane et Barbe-Bleue, che si ispirava ad una delle più belle fiabe del Perrault, variando poeticamente lo spunto della leggenda, ed organizzandosi in un poema (steso in prosa) pieno di pensiero, di sottintesi simbolici, di liriche reticenze, di toni vaghi. Paul Dukas — mu-

**domenica ore 21,20  
terzo programma**

sicista che si iscrive nella sfera « impressionista » — si era già da tempo innamorato di questo soggetto, assumendolo nella prosa originale per la sua musica: musica a lungo nutrita e maturata, una decina d'anni dicono i biografati (e una decina d'anni era costata a Debussy la elaborazione musicale del Pélleas).

Il fondo un po' oscuro, e pur ricco di umanità, della fiaba-leggenda contiene il contrasto — caro al poeta Maeterlinck — fra l'evidenza della volontà umana ed il segreto delle

forze che la guidano: contrasto che non è lotta, ma piuttosto la malinconia e la poesia della vita, a cui conducono fatalmente ed in cui si placano i sentimenti e i desideri umani. Secondo un concetto che lo stesso Dukas esponeva nel 1910, commentando il significato poetico e musicale del personaggio di Arianna, il dramma si potrebbe definire come il poema della libertà, che vale per sé e non per altri, per i quali al suo peso ignovito è preferibile una schiavitù nota e cara. Di qui il dramma di Arianna, la quale libera quelle donne — le precedenti spose di Barbablù — che non vogliono essere liberate, comprende alfine il suo errore, e rimane sola a rinunciare all'amore per anteporgli la libertà.

Maeterlinck immagina che Barbablù, invece di uccidere le sue mogli come dice la leggenda, le rinchiuda in un sotterraneo. L'opera di Dukas ha inizio con l'arrivo nel fosco castello della bellissima Arianna, la sesta moglie, piena di curiosità per il segreto dello sposo. I conta-

dini si rivoltano contro il tiranno, che credono l'assassinio delle altre cinque mogli. Arianna non crede all'accusa e, con le chiavi d'argento consegnate da Barbablù, fa aprire le prime sei porte, da cui escono rivoli di gemme mirabili. L'apertura successiva delle sei porte, e l'incanto della donna inondata di gemme, costituiscono una delle più belle pagine orchestrali di tutto Dukas. Ma Arianna è insoddisfatta. Ella non teme Barbablù, e disubbidendolo lo sfida: con la chiave d'oro tentatrice apre lei stessa la settima porta, vietata, dal cui vano oscuro escono voci meravigliose: « Or le figlie d'Orlamonda — l'antica maga è morta — or le figlie d'Orlamonda cercano la porta... ». Sono le cinque spose, confinate in quel sotterraneo. Barbablù appare adirato contro la disubbidienza di Arianna. Ma sopraggiunge di nuovo la folla, armata. Arianna la respinge, dolce e suavia: « Che cosa volete? Egli non ci ha fatto alcun male!... ».

Il secondo atto è nell'oscuro sotterraneo, dove giunge Arianna con una lampada, accompagnata dalla nutrice. A poco a poco, una ad una, ella distingue e conosce le cinque figlie di Orlamonda, miti e belle e pazienti come i loro nomi di fiaba: Sélissette, Ygrame, Mélisande, Belangère, Aladine. Esse paventano la luce; paventano anche la loro liberatrice, fatte come sono per la servitù. Poiché invano Arianna ha infranto la verità del sotterraneo, rivelando loro il sole e i fiori dell'aperta primavera, e suscitando tuttavia da loro un canto di estatica nuovissima contemplazione.

Il terzo atto è di nuovo nella grande sala del castello, con i grandi finestre aperte. Le cinque spose, assistite da Arianna, si abbigliano e si adornano di gemme. Ora dalle vetrine esse assistono alla lotta di Barbablù con i ribelli, che infine lo feriscono e lo consegnano legato alla vendetta delle sue vittime. Ma queste, dolcemente trepidando, lo sciolgono dai legami e lo liberano. E il richiamo di lui Arianna, ergendosi nella sua calma volontà, risponde con un bacio d'addio. Invano trattenuta, ella s'allontana verso nuovi destini; mentre le altre donne, che in fine lo mostrano ed ancora addita la bellezza della vita libera nella luce, circondano il loro signore ferito in una dolce e perpetua servitù. E i chiasistelli si serrano di nuovo.

Tutto è dunque sospeso nel dramma, alitante e palpitante, pur disegnando il contrasto fra la remissività e la vitalità, entrambe però coscienti e volentarie. E tale, perfettamente aderente, è la musica. In questa felice realizzazione di Dukas — il cui linguaggio ora si distingue da quel debussiano per lo impegno dello sviluppo tematico, o per il vigore ritmico, o per l'evidenza di intrecci nelle linee e nei disegni — oltre al terso e vivido colore strumentale soprattutto questo importa: la costante tenuta e tensione della linea, l'espressione precisa d'un preciso mondo poetico.

A. M. Boniscenti

## RADAR

**T**ra le altre definizioni che l'anno scorso si è aggiudicato c'è, almeno in Italia, quella di « anno di Lascia o raddoppia ». Un po' scherzosa, si capisce, un po' esagerata, ma non sorprendente. In realtà il successo di questa rubrica televisiva è stato tale, ha avuto punte così alte, da rivelarsi come un fenomeno di costume, da creare tipi, moduli, e terminologie proverbiali. Com'era del tutto naturale, si sono persino accese vivaci discussioni, e sono scesi in campo sociologi, psicologi, uomini di cultura, a chiedersi: che razza di divertimento è questo, che c'è sotto? Non c'è sotto nulla, vogliamo dire nulla di occulto, nulla di sospetto. E' un gioco di società, come se ne fanno mille, e l'unico elemento che ha agitato più del solito le passioni è quello, di un certo rilievo, della posta del gioco, i cinque milioni del traguardo.

L'equivoco che si trattasse di un gioco che avrebbe, o intorbidasse il concetto di cultura, non so proprio come sia nato: quale rapporto poteva esser mai possibile fra alcune asettiche, perentorie domande e la cultura, qualsiasi grado di cultura? La cultura è pratica, è riflessione, è metodo, vuole agio di ragionamenti, di svolgimenti, di discussione, rispondere a un quesito nello spazio quasi fulmineo di un minuto, o di un minuto e mezzo, significa scherzare, giocare al trapezio con la memoria.

Nessun equivoco dunque. E nonostante certi comprensibili nervosismi e le

## IL VALORE DI UN GIOCO

conseguenti polemichette, questo gioco, nel complesso, ha rivelato aspetti, e già della preparazione culturale media degli italiani, ma di certe tendenze isolate, individuali, di certi gusti e passioni private, di un certo culto del raro, dell'eccellso, e della predilezione spirituale che (salvo i casi tipicamente mnemonici) infervora i segreti petiti di quella gente semplice, povera di mezzi, priva di particolare educazione. E si è rivelato anche, nel pubblico, un sentimento generale di ammirazione per chi sa (comunque sappia), per chi in qualche modo dà come un cenno di cose più alte che sfuggono alle trite, squallide consuetudini normali; e anche un sentimento di giustizia, perché di rado il pubblico si è così commosso come per chi aveva conoscenze d'arte, di musica, di poesia e pur veniva dal poco, dalla miseria, dalla modestia di un ambiente, dalla lontananza, quasi dall'esilio di certi luoghi. Eh, sì, davvero, quanti concorrenti sono venuti dalle campagne, o quasi, e chi sospettava in loro tanta confidenza con le cose dello spirito?

Ecco qua: piuttosto che vedere la meccanica di un palleggio di domande e di risposte, nello specchio di Lascia o raddoppia è utile vedere riflesso qualcosa di più importante: la partecipazione di un mondo remoto alla gara di successi, di simpatie, di incoraggiamenti, di soddisfazioni cui la vita di città sembra più naturalmente abituata. Metterei avanti, fra quelle che più lo meritano, una osservazione fatta da Sibio Negro, scrittore di costumi, dal forte gusto storico, dall'abile senso giornalistico: ed è che attraverso quel torneo così popolare la gente di campagna, la gente di provincia (e quanta di essa pur vive nelle città) ha modo di « uscir fuori, per interessare spettacolarmente il mondo ai propri estri e ai propri casi, per dare dimostrazione del suo individualismo incoercibile ».

Un'Italia gentile, schiva, modesta, e seria, che si fa coraggio e viene alla ribalta. Per vanagloria? Non direi. Sarà il più semplice, il meno avvertibile, ma è pur sempre il tentativo di legarsi alla vita di tutti, di fare società con gli altri, di vivere, su un piano particolarissimo, le stesse ansie e gli stessi piaceri.

Franco Antonicelli

# CIELO E INFERNO

## nel genio di Sergio Prokofief

Rappresentata per la prima volta a Venezia nel 1955, quest'opera rispecchia, nel suo ardito linguaggio tragico, tanta angoscia del nostro tempo

Questa opera, *L'Angelo di fuoco*, appartiene spiritualmente al Prokofief libero e audace o al Prokofief contenuto e umiliato dall'estetica dei Sovieti? Le date qui contano poco: c'era in un compositore dotato dalla natura come Prokofief una genuina disposizione al tragico e al fantastico? Ecco quel che conta. E *L'Angelo di fuoco* dimostra appunto che uno dei più spediti, se non il più spedito scrittore di musica del nostro secolo, il gatto dagli stivali della musica, non era tutto nella sua vena alquanto selvaggia ma gaia, nel suo brio, nel suo senso del colore, nel suo istinto del ballo e della marcia.

*L'Angelo di fuoco* ci parla di un Prokofief atterrito dalla profondità dell'animo umano e allucinato, di un Prokofief, per intenderci, sinceramente esistenzialista.

Ne è una prima prova il soggetto che egli scelse per il libretto, tolto da un romanzo di Valerio Briussow il cui anno di pubblicazione è il 1907. Questo romanzo può considerarsi questo: esso si prestava davvero alle esigenze di espressione intensa e cupa che il compositore sentiva quando si accinse a scrivere quella che rimarrà la sua opera maggiore.

Una fanciulla vede o crede di vedere un angelo, un angelo di fuoco, durante una crisi di misticismo tutt'altro che chiaro, di quelle che si hanno appunto

attorno all'adolescenza. Angelo e non demonio, si dice subito.

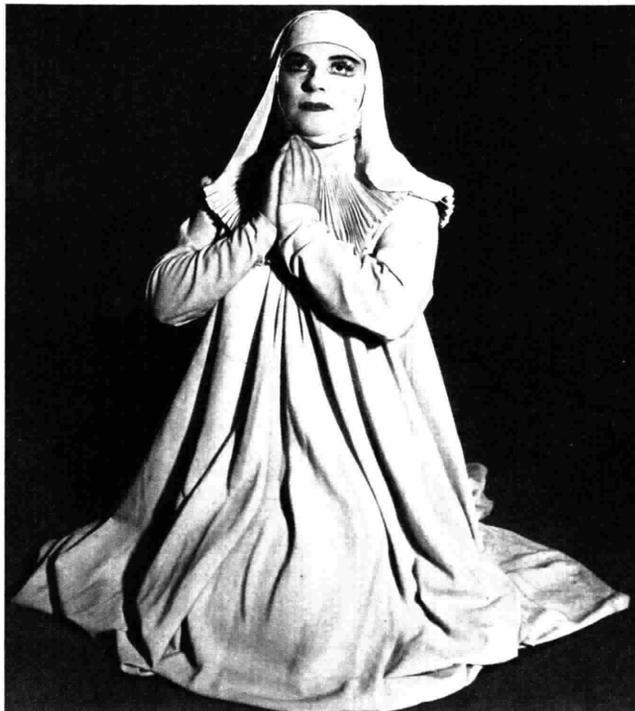
L'abbagliante spirito le sussurra il suo nome: l'angelo Madiel, sceso in terra per indicarle la via della santità. Poi scompare, lasciandole un grande e, come le sembra, puro desiderio di sé.

Da quel giorno la fanciulla, Renata, vive solo per rivedere l'angelo di fuoco. Immaginandosi che egli possa aver preso aspetto umano, osserva tutti gli uomini giovani, belli, di maniere nobili. L'angelo di fuoco è forse il conte Enrico? Per un momento Renata s'illude. E' pronta ad abbandonare ogni cosa per amore del conte Enrico, a salire con lui a una sfera luminosa e vertiginosa. Ma il conte Enrico non è l'angelo di fuoco. Delusione, amarezza, rancore, esasperazione.

Neanche il povero Ronald, un buon giovane qualunque, è l'angelo di fuoco. Ronald è uno di quei comuni mortali che, alla sua età, aspirano al matrimonio come a un modesto paradiso terrestre.

Renata va a chiudersi in un convento e comincia a parlare alle monache dell'angelo di fuoco. Le monache, molto sensibili a certi discorsi, credono che lei abbia avuto realmente quella visione e che l'angelo di fuoco stia per tornare a visitarla e ad onorarle tutte.

A questo punto, il dramma diviene proprio torbido. Un angelo di fuoco o il diavolo? Anche lo spettatore più ingenuo comincia a sentire odore di zol-



Christel Goitz (Renata)

(Foto Piccagliani)

fo. La malattia della psiche di Renata si muta in una malattia collettiva, in un grosso caso di psicosi, nell'ossessione tipica delle comunità monastiche orientali. In quel convento nessuna si domanda più se l'essere affascinante sia un angelo o un demonio. Vada pure per il diavolo, se il diavolo è apportatore di turbamenti così ameni.

L'opera poteva degenerare in un sabbia melodrammatico o in un balletto moderno come ce ne sono ormai tanti; invece si rafforza e assume una sicura drammaticità musicale nella conclusione, nel quarto atto, che la critica è unanime nel ritenere il migliore e quello che conferisce potente originalità all'*Angelo di fuoco*.

I lividi elementi melodrammatici usati con perizia negli atti precedenti, con fortuna e senza eccessivi scrupoli, nel quarto si trasfigurano in una gran luce di crepuscolo. Non ci curiamo più delle fonti, dei rapporti, delle trasposizioni: veniamo rapiti dal talento di Prokofief, che questa volta sfiora il genio; e naturalmente non è detta l'ultima parola a tale proposito.

Dalla persona di Renata emana una straordinaria forza ritmica. Essa è il centro di questa ridotta esteticamente inattesa e quindi tanto più sconvolgente. Renata è come una falsa Giovanna d'Arco, le voci giungono a lei dall'inferno, o da un atroce mondo sotterraneo dove non ci sono nemmeno angeli ribelli. Mancano infatti all'*Angelo di fuoco* la grandezza del Giudizio e la nera imponenza dei reprobati. Ci sono, diremmo, nello stesso finale, più suoni che musica. Quali suoni, però! Quanto ingegno nella sostenuta ricerca non solo di effetti nuovi ma anche di un nuovo e terribile linguaggio tragico, di un crescendo nelle passioni, nel dolore, nel terrore, nell'incubo, nella catastrofe della carne e dello spirito umano abbandonati per colpa loro da Dio.

*L'Angelo di fuoco* è un *Faust* senza Dio, dove perciò non si crede neppure a Lucifero: ma si soffrono ugualmente le pene dell'inferno. Sarebbe piaciuto a Stalin, il quale seguiva Prokofief con

tanta e così gelosa attenzione? Stalin non conobbe *L'Angelo di fuoco*, perché quest'opera fu rappresentata per la prima volta a Venezia nel 1955.

Alle prime scene, lo spettatore è ingannato dalla strana piacevolezza della musica d'orchestra e del canto, una specie di agrodolce. Non si attende affatto quel che verrà dopo e tanto meno i colpi di scopa e d'ariete del finale. Molto Strauss, un pizzico di Berg fra tanto Stravinski; un po' di Britten e un po' di Menotti come anticipazioni. Siamo sulla faticosa e dubbia strada della ricostruzione del melodramma. Si sente anche l'influsso del maestro delle elaborazioni moderne portate alla popolarità, cioè di Puccini.

Più che altro si ammira in Prokofief la destrezza del manipolatore, la vocazione del giocoliere. E non gli si può davvero negare la virtù che Verdi apprezzava più di ogni altra, la virtù del motivo. Prokofief sciupava qualche idea musicale, o ci si divertiva troppo; ma idee musicali ne aveva sempre; il suo non era uno di quei sacchi dai quali, dopo tanti cenici e tante frasche, non esce nulla di buono. Aveva sempre sulle spalle qualche cosa di ghiotto, il gatto dagli stivali.

Poi questo suo abbondante materiale melodico, ritmico, timbrico, si scalda, diviene rosso, bianco, incandescente. Le scorie cadono. Il pubblico smette di divertirsi a cogliere i motivi facili guizzanti in ostici impasti strumentali e vocali. Si fa attento, sente qualche brivido. Prokofief fa sul serio, non si accontenta più dei giochi dell'alta scuola d'avanguardia. Ecco una franca angoscia, ecco il tormento del secolo, il provare e sentire tutto e non capire in fondo nulla, il riunirsi dai quattro punti cardinali di idee e sentimenti musicali che anelano alla semplice risoluzione liberatrice e non vi giungono mai.

Emilio Radius

L'oratorio più famoso di Perosi

## "La Resurrezione di Cristo,,

La Resurrezione di Cristo appartiene alla stagione più felice di don Lorenzo Perosi, quella prodigiosa stagione che vide la maggior fioritura di opere, e tra le più alte, del pretino di Tortona, non ancora trentenne. A questo oratorio deve Perosi la sua più duratura fama. E fu merito suo non piccolo quello di aver ridato, dopo secoli di oblio, splendore e popolarità ad una forma musicale tipicamente italiana. Anzi romana se pensiamo che, pur derivando dalla Laude Spirituale, proprio dagli oratori romani, in cui quelle rappresentazioni di fatti sacri cominciarono a svolgersi e a divulgarsi dietro l'esempio di San Filippo Neri, essa prese la sua denominazione.

La Resurrezione fu eseguita per la prima volta il 13 dicembre del 1898 a Roma, sotto la direzione dell'autore, nella chiesa dei SS. Apostoli. Era presente — come scrisse un cronista del tempo — « il fior fiore della Roma cattolica, politica e intellettuale ». Tra i musicisti si notavano Mascagni, Scapabati, Mugnone, Marchetti, Mascheroni.

Grande il successo del piccolo abate che Roman Rolland saluterà poco dopo come l'alfiere della nuova musica italiana. Riaccostarsi, con purezza di spirito, all'oratorio, in un'epoca in cui in Italia dominava esclusivamente il melodramma, non era facile cosa. Don Lorenzo vi si riaccostò, e non poteva essere diversamente, da uomo del suo tempo; e con un bagaglio musicale di singolare eclettismo, ma, soprattutto, con una immediatezza di espressione, un calore e un lirismo così umani da rasegnare le forme operistiche. E fu questo l'appunto mossogli da alcuni critici. Ma nella Resurrezione il compositore si avvicina ai modelli della più gloriosa tradizione italiana, sebbene con una sensibilità moderna ed una carica drammatica di un candore e di una freschezza giovanili. Diviso in due parti, l'oratorio si apre con il cupo preludio dell'Agonia di Cristo, cui seguono alcuni episodi di suggestiva bellezza, quali il soave coro delle pie donne alla Croce e l'elegico responsorio delle due Marie. Piange, piange. Ancor più poetica la seconda parte per quel soffio primaverile, quelle angeliche tenerezze che si concludono gioiosamente nella spallante sequenza dell'Alleluja.

a. e.

domenica ore 17 programma nazionale

mercoledì ore 21  
programma nazionale

# BRAHMS, MAHLER e PETRASSI

## in pagine sinfoniche d'alto interesse

Dirige **GEORG SOLTI**

Due direttori, non italiani, di chiarissima fama e di provato valore interpretativo, Paul Klecki e Georg Solti, due mezzosoprani anche questi stranieri ed egualmente di vastissima reputazione, specie nel nostro Paese, Lucretia West e Oralla Dominguez, infine un giovane e affermato tenore italiano, Tommaso Frascati; ecco, in sintesi, il consueto interpretativo dei due concerti sinfonici di Torino e di Roma del 18 e del 19 prossimi. Quanto alle musiche in programma ci sarebbe da scrivere a fumi, poiché quasi per un verso, quali per l'altro sono esse tutte di raro impegno per chi le affronta, tanto alti sono i valori e i significati che vi si ritrovano. Basti pensare alla prima parte del programma di Georg Solti che verrà trasmesso

sabato ore 21,30 terzo progr.

sul Terzo la sera del 19: Brahms, *Canto delle Parche* per coro e orchestra; Brahms, *Rapsodia* per contralto, coro virile e orchestra. Sono, questi, due episodi di singolare importanza nel complesso dei cicli produttivi brahmiani. Il primo, quello costituito dal *Canto delle Parche* op. 89, ci consegna un aspetto dello spirito intimamente teatrale di Brahms, anche se la composizione fu concepita fuori delle leggi del teatro. Fu infatti dopo aver udito l'*Figlietta in Touride* del Goethe che Brahms pensò questa stupenda pagina nella quale, d'altra parte, si riversa non poco di quella corallità greca che Goethe aveva interpretata coi simboli e le formule del più acceso romanticismo tedesco. Il Billroth, l'inseparabile amico di Brahms, volle ritrovare in questa testimonianza una documentazione dello spirito classico del compositore amburghese. Anche la *Rapsodia*

op. 53 ha una schietta e decisa origine goethiana; infatti s'ispira essa al *Vaggio d'inverno nel Harz*, sorta di vasto *Lied* (scritto da Goethe nel dicembre del 1777), di cui Brahms si limitò a tradurre in musica le strofe V, VI, VII, quelle cioè che si riferiscono all'impressione prodotta in Goethe dal giovane amico Plessing. Sono parole meste e malinconiche, improntate a una sofferata rassegnazione, parole che Brahms traduce in musica, nella quale si alternano adorazione, supplica e ribellione.

Nella seconda parte di questo programma romano potremo ascoltare una composizione tanto grande e importante quanto raramente eseguita; la *Prima sinfonia* di Gustav Mahler, quella che dà l'avvio alla serie delle nove sorelle (più una decima incompiuta) venute alla luce tra il 1891 e il 1913. Mahler, con questa sinfonia, appare come il finale revisore del mondo sinfonico romantico e, al tempo stesso, esso si definisce subito come il banditore di un verbo nuovo; di un verbo che nulla ha a che fare nemmeno con quanto sta realizzando, ad esempio, il rivoluzionario di quegli anni, cioè Riccardo Strauss (siamo nel 1891). Il libero romanticismo mahleriano ha servito di presupposto prezioso ai liberi pensatori del culto musicale che presero ad agire, nel nome di Schoenberg, nel primo ventennio del nostro secolo. Fu proprio Strauss che attribuì alla *Prima* di Mahler una importanza enorme per lo studio e la interpretazione delle nuove correnti estetiche.

Dirige **PAUL KLECKI**

Non per una semplice combinazione, ma semmai per concentrare quanto più possibile l'interesse dell'ascoltatore sulla singolare figura di Mahler, l'illustre sinfonista austriaco, è stata posta, di lui, un'altra composizione nel programma torinese del 18, diretto da

Paul Klecki; precisamente *Il canto della terra*, quel *Lied von der Erde* che, eseguito a Monaco di Baviera il 20 novembre del 1911, ebbe scarissimo seguito e fu ben presto dimenticato. Fu il successivo processo di revisione e di rivalutazione che riportò alla ribalta questa pagina in-significativa di Mahler, pregevole di una commovente umanissima e costruita secondo i dettami di una estetica talvolta sconcertante sì, ma pur sempre conforme alle più vive e genuine esigenze dell'artista.

Dal concerto diretto da Paul Klecki va segnalato un lavoro di grande importanza, nuovo per l'Europa. Lavoro d'un italiano illustre, di Goffredo Petrassi. Intendiamo dire di quel *Quinto Concerto* per orchestra che è stato composto nel 1955 su commissione della Boston Symphony Orchestra per celebrare il 75° anniversario della sua fondazione. Petrassi lo ha dedicato alla memoria di Sergio e di Natalia Koussevitzky, in

venerdì ore 21 progr. nazionale

accordo con la «Fondazione Koussevitzky». La prima esecuzione ebbe luogo a Boston nel novembre del 1955, sotto la direzione di Charles Munch, il quale portò il lavoro a New York, Brooklyn e al Berkshire Music Festival del 1956.

Il *Quinto Concerto* di Petrassi si riallaccia ai precedenti, soprattutto al *Terzo* (*Recreation concertante*) e al *Quarto*, per orchestra d'archi (in prima esecuzione assoluta durante la scorsa stagione romana del Terzo Programma) per ben determinati caratteri stilistici. Esso è suddiviso in due parti, ma segue la struttura unitaria dei precedenti. Da notare, nella prima parte, il «motto» iniziale di sei note e il tema del *Coro dei morti* del verso «Ieta no ma sicura» che servono da materiale costruttivo fondamentale dell'intero lavoro.

Hemo Giazotto



Gli ambasciatori e la principessa: miniatura persiana del secolo XIV

### “LETTERATURE E CIVILTÀ”

N. 6. FRANCESCO GABRIELI

## Aspetti della civiltà Arabo-Islamica

L. 1700

In quest'opera Francesco Gabrieli, Accademico dei Lincei e Ordinario di Lingua e Letteratura Araba all'Università di Roma, illustra ora questo ora quell'aspetto della civiltà arabo-islamica, secondo la sua maggior competenza ed anche un suo gusto particolare.

Ma anche in tale libera scelta il volume presenta un quadro completo degli elementi essenziali per bene intendere il diffondersi di questa civiltà in Occidente, particolarmente nella sua fioritura in Spagna e in Sicilia (nella quale eccezionalmente si tocca anche il lato artistico).

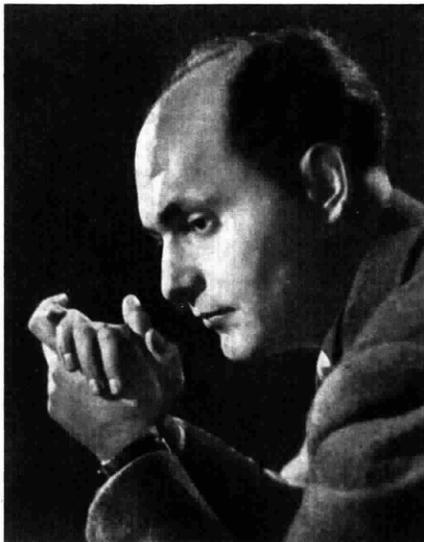
Formano il volume i seguenti capitoli arricchiti da tavole illustrative e completati da cenni bibliografici:

La culla dell'Islam - Il Profeta d'Arabia - La fede e la legge dell'Islam - La diffusione dell'Islam - L'Islam e l'Occidente: la civiltà araba di Spagna - La cultura arabo-spagnola - L'Islam e il Medioevo italiano - Storia e cultura della Sicilia araba - L'arte araba in Sicilia - La letteratura araba classica - La letteratura araba moderna - La letteratura persiana - Puritanismo e Modernismo musulmano - Islamismo e Cristianesimo - Il Risorgimento arabo - Panorama del mondo islamico contemporaneo.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, 21 - Torino.



Paul Klecki



Georg Solti

# GIUSEPPE



(disegno di REGOSA)

## RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE

Col « Falstaff » Verdi raggiunge la vetta più alta di una prodigiosa scalata artistica. Genio, volontà, serietà, coscienza. Nessuno più di lui ha dato tanto all'arte senza chiedere effimeri compensi. Fiero negli anni oscuri, umile negli anni luminosi, l'assistenza amministrata con un equilibrio spirituale e morale davvero sbalorditivi in un uomo tanto grande. Padrone ed insieme servitore di un'arte che vuole essere dominata e nello stesso tempo servita. Il panorama verdiano dal « Nabucco » al « Falstaff » ha una vastità allucinante. Chiare, nel lontano orizzonte, si scorgono le pure sorgenti del Settecento musicale, ed evidente appare lo sbocco nel Novecento. E' la visione stupefacente di una catena di capolavori che il sole illumina ad ogni alba.

## IL MIRACOLO

9 febbraio 1893. Prima rappresentazione al Teatro alla Scala dell'opera Falstaff di Giuseppe Verdi. L'interesse del pubblico è febbricitante.

— Sono passato questa mattina dalla « Scala » alle otto e la folla già si assiepa alla porta del loggione.

— Ci pensi dodici ore in piedi con questo freddo?

— I geni creano gli eroi!

— Gli ultimi posti sono stati venduti a prezzi favolosi!

— Prestami, ti prego, il binocolo. Nel palco della principessa Letizia vedo i ministri Martini e Michetti. C'è anche un signore che non conosco.

— Lasciami guardare. E' il celebre commediografo francese Henry Becque che è venuto appositamente da Parigi per sentire il Falstaff.

— E quella specie di orso rintanato laggiù in platea non è forse Giosué Carducci?

— Sì... è proprio lui.

— Silenzio, l'opera incomincia.

— Senti com'è comico e baldanzoso il tema che butta in scena Falstaff.

— E' il biglietto di visita della moderna opera comica italiana.

— La mano che lo presenta è ferma, giovane, sicura.

— Prodigiose sono le sculture dei tipi musicali.

— La musica non si costruisce in se stessa ma si modella sopra degli esseri viventi.

— L'orchestrazione non è abile componimento ma è suscitatrice di luci e di ombre.

— E' aria che circola, aria che si respira.

— Il capolavoro avanza senza chiedere permesso, cammina spedito, non si guarda intorno.

— Sa bene qual è la sua strada.

— E qual è la sua vetta ce lo dice il monologo di Falstaff sull'onore.

— Le pause in questo brano hanno un valore portentoso.

— Parola e musica si compenetrano a tal punto che recitato e cantato formano un'unica sostanza.

— Il cicaleccio delle donne è come un irridato spruzzo d'acqua.

— E' leggerezza settecentesca.

— Ma la musica non incipria delle bambole, bensì delle creature straordinariamente vive.

— E tra il pettegolo folleggiare delle vespere comari si incide, parentesi deliziosa, il tripudio duettino dei due timidi amanti.

— Mentre si congiura ad intrappolare Falstaff in una burla che mortifica la sua tronfia propopea di conquistatore di belle dame, il panciuto eroe, tra i suoi poco fidi scudieri, traecanna grossi boccali di Xeres insieme a pompose sentenze.

— La macchina della burla scatta.

— La matura Quickly getta l'escia.

— Falstaff abbocca.

— L'eroe molto buffo, ma anche un poco triste, si agghinda, e facendo la ruota come un pavone entra nella ben preparata trappola.

— La musica scintilla.

— Butta all'aria girandole di note.

— E' una frenetica gara tra genio e sapienza.

— Nulla di più originale della sua grottesca drammaticità.

— E che dire dell'intreccio dei caratteri e dei sentimenti nello studio concertato?

— Il borbottio delle parti recitanti è legato dal filo d'oro della melodia sussurrata dai giovani innamorati.

— La cеста con dentro Falstaff è gettata nel Tamigi...

— Un tonfo...

— Una risata fragorosa...

— Osservate, il pubblico sembra sbalordito...

— Probabilmente non tutti comprendono l'opera nel suo immenso valore, tuttavia tutti sono nello stato di esaltazione di chi ha la prescienza di un miracolo...

— Il mistero di un capolavoro non lo si scopre subito, ma si avverte la sua presenza...

— E' come la presenza di Dio per i credenti.

— Chi di voi ha veduto Verdi sul palcoscenico?

— Io l'ho veduto! E' dietro una quinta, seduto sopra un tavolino, le gambe penzoloni. Distribuisce raccomandazioni a tutti, agli interpreti, ai macchinisti, ai maestri sostituti. Sembra un generale sopra un campo di battaglia.

— E che battaglia!

— Dare un'opera a vent'anni è un divertimento.

— A quaranta un'ambizione.

— A sessanta una sfida.

— A ottanta una pazzia.

— Quale stupenda pazzia!

— Possiamo dirlo ora ch'è andata bene! Ci pensate se fosse andata male? Il pubblico è feroce con chi adora! Stiamo a sentire l'ultimo atto.

— Il goffo eroe è mortificato.

— Il tono della sua filosofia è mutato.

— Scende la sera sulle sue avventure.

— Non c'è dubbio che la musica dice tutto questo.

— Le allegre comari però non

depongono le loro frecce. Le tingono soltanto di azzurro.

— Siamo nel parco di Windsor.

— E' notte.

— Sorge l'astro degli incantesimi.

— Voci di Ninfe.

— Di Silfidi.

— Di Sirene.

— Fate bianche.

— E azzurre.

— Falstaff è estasiato.

— Sulla sua ansia piombano spiritelli.

— Folletti.

— Diavoli.

— L'ultima sentenza, ascoltate, esce dalle pantagrueliche dispense dell'arguto pancione.

— E dall'arguta sentenza fiorisce una fuga geniale e magistrale.

— E' il trono di un grande musicista.

— Possiamo ben dire che *Otello* è l'ultimo capolavoro dell'Ottocento, e *Falstaff* il primo capolavoro del Novecento.

— Verdi è così il sovrano di quei secoli!

**DATE... 1893**

— Che fai innanzi al cancello della casa di Verdi?

— Guardo il giardino. Guarda anche tu. Per una strana analogia mi pare di potere identificare le piante con le opere di Verdi.

— Spiegati.

— Chi, se non la terra, ha nutrito il genio di Verdi?

— Parlare infatti, a proposito di Verdi, di tradizioni e di estetiche, di forme e di tendenze, è

# VERDI

Operisti celebri  
nella vita  
e nella storia

un parlare accademico e salottiero.

— A mio avviso il fenomeno della musica di Verdi deve essere paragonato alla nascita di un albero.

— Bada che la terra può dare insieme alberi nani ed alberi giganteschi.

— Ecco il punto! Il migliore storico di Verdi sarà colui che con le parole più semplici riuscirà a chiarire come sia avvenuto che dal terreno della musica Verdi abbia estirpato qualche volta anche degli alberi nani, ma, portati sopra un palcoscenico, quegli alberi nani siano diventati giganteschi.

— E' evidente che risolvendo questo problema si definirà totalmente Verdi.

— Chissà cosa pensa Verdi?

— Il suo pensiero è triste. Ha salutato gli ottant'anni col sole nel cervello ed un po' di nebbia nel cuore.

— Dopo la terza rappresentazione del *Falstaff* ha salutato gli amici con uno sguardo malinconico... Maestro, guardi Milano?

— Lascero il teatro.

— E' sembrato di sentire sbattere una porta.

— Il teatro è piombato nel buio.

1894...

*Falstaff*, secondo il saluto augurale di Verdi, « cammina », ma non cammina soltanto, corre, vola. Dopo l'Italia, la Francia, la Spagna, la Germania. L'appartamento di Verdi in Genova rimbomba di echi trionfali. Successi, successi, successi! Verdi esce di casa. Il cappello calato sugli occhi. Quale riposo essere nessuno!

1895...

— Dunque, architetto Camillo Boito, la spesa per costruire la Casa di riposo per Musicisti è di... Perbacco, è molto! Lo credete... Non importa, scriverò subito al dottor Carrara di Bussato, che è il mio suggeritore quando si tratta di quattrini. Lui sa perfettamente quello che posso spendere, ma lo sgomenta quello che desidero spendere. Come questa Casa di Riposo per i Musicisti. Ma io la voglio. Nella vita ho molto lottato. Conosco il martirio delle lunghe attese e delle impenetrabili diffidenze. Per molti queste attese sono senza fine. Per me non è stato così. Ho l'obbligo

quindi di pensare agli altri. Oh, si badi bene che chi sarà accolto nella Casa di Riposo non sarà considerato un ricoverato, bensì un mio ospite. Tutti miei ospiti. Anche quando non ci sarò più.

1897...

— Giuseppe, mio buon Giuseppe, la tua, la nostra Peppina è morta! Che farai?

— Alla mia età si cammina in un deserto, e le voci che si ascoltano non sono voci di vivi. Io però parlo molto.

— Con chi?

— Con me stesso! Dico, per esempio, che in arte le strade che vanno più lontano sono quelle che vengono da più lontano. Dico che l'artista che rappresenta un paese ed un'epoca diventa universale. Dico che tra gli sbandati che dissertano tra « melodisti » ed « antimelodisti », « melodia finita » e « melodia infinita » è forse opportuno accendere una candelluccia che spanda la luce di questa piccola ed umile verità: « nella musica v'è qualcosa di più della melodia, e qualcosa di più dell'armonia, v'è la musica ».

1901...

— Cameriere, il maestro si è dunque molto aggravato?

— Sì, molto aggravato!

— Come ha accolto la funebre visita del Parroco della Chiesa di San Fedele?

— Serenamente.

— Non è lo stesso parroco che ha assistito Alessandro Manzoni nei suoi ultimi istanti?

— Sì, lo è stesso.

— Quale strano silenzio! I rumori della strada giungono misteriosamente attutiti.

— Hanno cosparsa la strada di paglia. Tutti camminano in punta di piedi. Il transito dei veicoli è stato sospeso.

— Ecco il maestro Boito. Maestro, come sta Verdi?

— Male.

— Parla? Che dice?

— Dice che è vano lavorare tanto se poi si deve morire.

— Egli evidentemente non pensa di essere immortale.

— E' il solo a non pensarlo!

— Non ho mai tanto sentita la presenza di un vivo nella camera di un moribondo!

— Il respiro di Verdi è pacato.

— Lo si percepisce perfettamente.

— Isolato.

— Mischiato al respiro dell'Universo.

— Come la sua arte.

— Sa cosa ho pensato guardando il volto esangue e palpitante di Verdi?

— Cos'ha pensato?

— Ho pensato che la musica, oltre che sentirsi, si può anche vederla!

— Cos'ha veduto?

— Ho veduto l'« Ave Maria » dell'Otello perfettamente simile ad una Madonna del Raffaello. Non hanno forse entrambe il volto di un giorno, di un secolo, o di sempre?

27 GENNAIO 1901

Alle ore due e cinquanta minuti Giuseppe Verdi muore. La folla s'ingocchia nella strada.

Renzo Bianchi  
FINE

## Opere di Giuseppe Verdi

**Oberto conte di San Bonifacio.** Opera in due atti, libretto di Antonio Piazza, ritoconato da Temistocle Solera, rappresentata alla Scala il 17 novembre 1839. Esecutori: Raineri-Marini, Shaw, Salvi, Marini.

**Un giorno di ragno.** Melodramma giocoso in due atti di Felice Romani, rappresentata alla Scala il 5 settembre 1840. Esecutori: Raineri-Marini, Abbada, Salvi, Ferlotti, Scalse.

**Nabucco.** Melodramma in quattro atti di Temistocle Solera, rappresentato alla Scala il 9 marzo 1842. Esecutori: Strepponi, Bellinzaghi, Miraglia, Ronconi, Derivis.

**I Lombardi alla prima Crociata.** Melodramma in quattro atti di Temistocle Solera, rappresentato alla Scala l'11 febbraio 1843. Esecutori: Frezzolini - Poggi, Guasco, Severi, Derivis.

**Emani.** Melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave, rappresentato al Teatro La Fenice di Venezia il 9 marzo 1844. Esecutori: Lowe - Guasco, Superchi, Selva.

**I due Foscari.** Melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave, rappresentato al teatro Argentina di Roma il 3 novembre 1844. Esecutori: Barbieri - Nini, Roppa, De Bassini, Giovanna d'Arco. Melodramma in

un prologo e tre atti di Temistocle Solera, rappresentato alla Scala il 15 febbraio 1845. Esecutori: Frezzolini - Poggi, Poggi, Collini.

**Alzira.** Melodramma in un prologo e due atti di Salvatore Cammarano, rappresentato al Teatro San Carlo di Napoli il 12 agosto 1845. Esecutori: Tadolini - Fraschini, Coletti.

**Attila.** Melodramma in un prologo e tre atti di Temistocle Solera, rappresentato alla Fenice di Venezia il 17 marzo 1846. Esecutori: Lowe - Guasco, Costantini, Marini.

**Macbeth.** Melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave, rappresentato al Teatro alla Pergola di Firenze il 14 marzo 1847. Esecutori: Barbieri - Nini, Brunacci, Varesi, Benedetti.

**I masnadieri.** Melodramma in quattro parti di Andrea Maffei, rappresentato al Teatro della Regina a Londra il 22 luglio 1847. Esecutori: Lind - Gardoni, Coletti, Lablache, Bouchet.

**Jerusalem.** Melodramma in quattro parti di Royer e Vaes, rappresentato al Teatro dell'Accademia Reale di Parigi il 20 novembre 1847. Esecutori: Julian - Vangelder, Duprez, Alisar, Prévôt, Bremont. Rimane gli esecutori del Lombardi.

**Il Corsaro.** Melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave, rappresentato al Teatro Grande di Trieste il 25 ottobre 1848. Esecutori: Barbieri - Nini, Rampazzini, Fraschini, De Bassini.

**La battaglia di Legnano.** Melodramma in quattro atti di Salvatore Cammarano, rappresentato al Teatro Argentina di Roma il 27 gennaio 1849. Esecutori: De Giul - Fraschini, Collini.

**Luisa Miller.** Melodramma in tre atti di Salvatore Cammarano, rappresentato al Teatro San Carlo di Napoli il 18 dicembre 1849. Esecutori: Gazzaniga, Salandri - Malvezzi, De Bassini, Arati, Selva.

**Stiffelio.** Melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave, rappresentato al Teatro Grande di Trieste il 16 novembre 1850. Esecutori: Gazzaniga - Fraschini, Collini.

**Rigoletto.** Melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave, rappresentato al Teatro La Fenice di Venezia l'11 marzo 1851. Esecutori: Teresa Brambilla, Casaloni - Mirate, Varesi, Pons.

**Il Trovatore.** Melodramma in quattro atti di Salvatore Cammarano, rappresentato al Teatro Apollo di Roma il 19 gennaio 1853. Esecutori: Penco, Goggi - Boucardé, Guicciardi, Balderi.

**La Traviata.** Melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave, rappresentato al Teatro La Fenice di Venezia il 6 marzo 1853. Esecutori: Salvini - Donatelli, Graziani, Varesi.

**I Vespri siciliani.** Melodramma in cinque atti di Scribe e Duveyrier, rappresentato all'Opera di Parigi il 13 giugno 1855. Esecutori: Cruvelli,

Sannier - Gueymard, Bonnehée, Obin.

**Simon Boccanegra.** Melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave, rappresentato al Teatro La Fenice di Venezia il 12 marzo 1857. Esecutori: Bendazzi - Negrini, Giraldoni, Vercellini, Echeverria.

**Aroldo.** Melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave, rappresentato al Teatro Nuovo di Rimini il 16 agosto 1857. Esecutori: Lotti - Pancani, Poggiali, Ferri, Cornoni.

**Un ballo in maschera.** Melodramma in tre atti di Antonio Somma (che non volle per modestia mettere il nome al libretto), rappresentato al Teatro Apollo di Roma il 17 febbraio 1859. Esecutori: Julienne - Dejean, Scotti, Sbriscia - Fraschini, Giraldoni, Bossi, Bernardoni.

**La forza del destino.** Melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave, rappresentato al Teatro Imperiale di Pietroburgo il 10 novembre 1862. Esecutori: Barbot, Nantier-Didiée, Tamagno, K, Graziani, De Bassini, Angeli.

**Macbeth.** Melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave, rifornato per il Teatro Lirico di Parigi e rappresentato il 25 aprile 1865. Esecutori: Revé, Balla, Monjanze, Ismael, Fetti.

**Don Carlos.** Melodramma in cinque atti di Méry e Du Locle, rappresentato al Teatro dell'Opera di Parigi l'11 marzo 1867. Esecutori: Sass, Gueymard, Morère, Faure, Obin, David, Castelmanns. Quest'opera modificata e ridotta in quattro atti fu rappresentata alla Scala con grande successo il 10 gennaio 1864.

**Aida.** Melodramma in quattro atti di Antonio Riccio Manzoni, rappresentato al Teatro dell'Opera al Cairo il 24 dicembre 1869. Esecutori: Pozzoni, Grossi, Mongelli, Stella, Medini, Costa, Stecchi Bonardi.

**Simon Boccanegra.** Melodramma in un prologo e tre atti di Francesco Maria Piave, rifornato da Arrigo Boito e rappresentato alla Scala il 24 marzo 1881. Esecutori: D'Angeri - Tamagno, Maurel, Salvati, De Retzké.

**Otello.** Melodramma in quattro atti di Arrigo Boito, rappresentato alla Scala il 5 febbraio 1887. Esecutori: Pantaleoni, Petrovich - Tamagno, Maurel, Navarrini, Limonta.

**Falstaff.** Melodramma comico in tre atti di Arrigo Boito, rappresentato alla Scala il 9 febbraio 1893. Esecutori: Zilli, Stehle, Pasqua, Guerrini, Garbin, Maurel, Parroni, Pini Corsi, Pelegalli Rossetti, Arimondi.

Dal prossimo numero: La vita e le opere di Wolfgang Amedeo Mozart

## POTETE ALLEVIARE IL SUO RAFFREDDORE... PROPRIO LÀ DOVE LA FA SOFFRIRE!

Questa gradevole pomata decongestiona le mucose del naso, calma il mal di gola, dà sollievo ai bronchi irritati della vostra bambina... contemporaneamente!

1. Attraverso il naso: VapoRub sprigiona vapori medicamentosi che la vostra bambina respira. Questi vapori liberano il naso chiuso, alleviano il mal di gola e calmano la tosse.



2. Attraverso la pelle: Vicks VapoRub agisce anche come un cataplasma benefico sulla pelle, alleviando la congestione bronchiale della vostra bambina.

Questa duplice azione propria del Vicks VapoRub continua alleviando il raffreddore mentre la vostra bambina dorme tranquillamente. Spesso al mattino, quando si sveglia si sente meglio. Provate Vicks VapoRub!

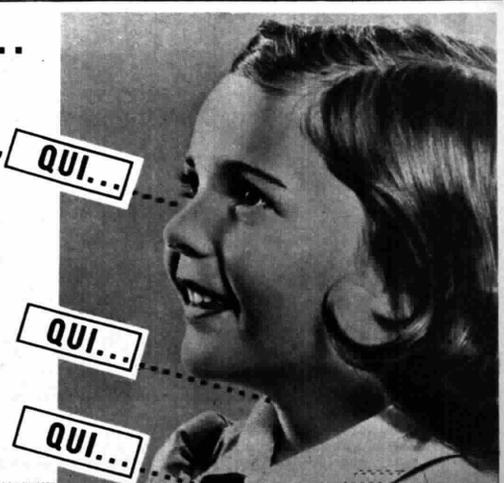


VICKS VAPORUB



"Frizionate... e basta!"

Decreto ACIS No. 245 del 30 Luglio 1956



# Hanno spezzato la solitudine

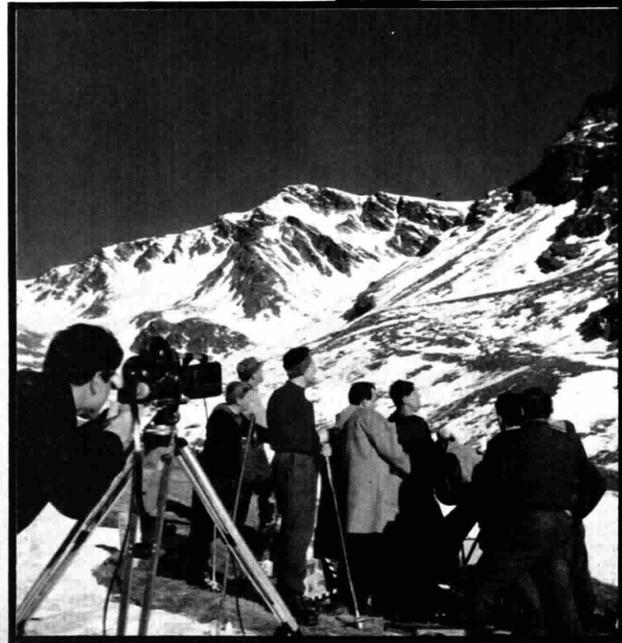
*Sono pochissimi quelli che, d'inverno, hanno l'ardire di arrampicarsi fino al Gran San Bernardo. Ma chi giunge fin lassù s'accorge, guardandosi attorno, che il mondo visto da quei 2473 metri di altitudine ha un altro volto. Anche i pensieri cambiano, ed una profonda melanconia stringe il cuore del viandante che ha osato rompere quella solitudine*

Gran San Bernardo, gennaio

Il passo del Gran San Bernardo è chiuso da due mesi e ben pochi sono coloro che, in questa stagione, si avventurano lungo la valle, oltre Saint Rhémy, per raggiungere l'ospizio. La borgata di Saint Rhémy, ultimo gruppo di case lungo la strada che porta al Grande, come tutti lo chiamano qui, è abitata in questi tempi da 32 persone, compresi i dieci carabinieri che si alternano nel servizio di guardia alla sbarra di frontiera.

Il confine viene infatti, ogni anno, a novembre, portato 13 chilometri più a valle. Sarebbe impossibile rimanere al valico. La sbarra a strisce bianche e rosse taglia netta la strada prima della borgata. Il carabiniere di guardia lascia entrare soltanto le automobili che sostano al villaggio.

E' proibito anche solo tentare di andare più avanti. « La strada è impraticabile — spiega il milite — il pericolo delle valanghe è costante. Poi anche se qualcuno volesse proseguire, ci riuscirebbe per 500 metri al massimo e noi dovremmo andarlo, oltre tutto, a liberare dalla neve. Si può proseguire a piedi. Ma è un'impresa faticosa ».



I religiosi, usciti incontro alla squadra della radio e della TV, precedono la carovana

Una delle molte soste durante la salita. L'operatore della TV Sergio Arnold riprende una scena durante la quale il capo portatore Attilio Magagnani (al centro) narra uno dei recenti, tragici episodi svoltisi nella conca sottostante il passo del Gran San Bernardo

E' sera e si fa la sosta per la cena e per la notte nell'unica vecchia locanda che porta il pomposo nome di « Albergo Svizzera ». I clienti vengono serviti nell'ampia cucina. Proprietario è Anselmo Marcoz, l'ultimo capitano dei « soldati della neve ». Erano chiamati « soldati della neve » tutti gli uomini di Saint Rhémy abili al servizio militare.

Esentati dal servizio normale, questi uomini svolgevano un'opera d'importanza capitale nella valle, durante l'inverno, accompagnando sino al colle del Gran San Bernardo i viandanti che

avevano il coraggio di affrontare la distesa immensa di neve. La legge riguardante i soldati della neve, abrogata nel 1927, ha origini molto lontane.

Il 2 settembre 1627, il duca di Savoia, Carlo Emanuele I, fece indirizzare lettere patenti ai suoi ufficiali, nelle quali si diceva: « Noi, Carlo Emanuele, per grazia di Dio duca di Savoia, Chiabese, Aosta e principe di Piemonte, vista la richiesta rivoltaci dagli abitanti di Saint Rhémy, villaggio situato ai piedi del Gran San Bernardo, nel nostro Ducato d'Aosta, accordiamo l'esenzione dal servizio militare

# del Gran San Bernardo

lunedì ore 22.30  
progr. nazionale

(Servizio fotografico Light Photofilm)



verso l'Ospizio. Dietro, due guardie di finanza, il radiocronista Roberto Costa e un portatore

agli abitanti di detta borgata di Saint Rhémy, che sono obbligati a un più gravoso servizio, nel portare aiuto alla gente che si appresta nei mesi invernali a passare il terribile Passo del Gran San Bernardo. Ordiniamo dunque ai colonnelli, sergenti, maggiori, capitani ed ufficiali delle nostre milizie, per ora e in avvenire, di non chiamare al servizio militare i suddetti abitanti di Saint Rhémy ».

Questa legge durò ancora per molti anni. Nel 1798 il governo provvisorio del Piemonte riconobbe il privilegio dell'esenzione e così anche qualche an-

no dopo, quando Napoleone, attraversate le gole del Gran San Bernardo, condusse la propria armata alla vittoria di Marengo.

Le promesse di Buonaparte non ebbero lunga durata e già nel 1803 gli abitanti di Saint Rhémy furono sottoposti al servizio militare. Questo stato di cose durò sino alla restaurazione degli Stati Sardi e nel 1854 una legge riconosceva di nuovo l'organizzazione dei « soldati della neve », che hanno svolto il loro servizio sino al 1927.

Il vecchio capitano della neve, Anselmo Marcoz, ci guardò con occhio  
(segue a pag. 24)

**Roberto Costa**



In alto: La classica figura di un canonico del Gran San Bernardo. Per essere più liberi nei movimenti questi abilissimi sciatori raccolgono i lembi della tonaca ad una cintura. Qui sopra: Lus, discendente dal famoso Barry, il cane che salvò numerosi viandanti



Palchi e platea del teatro Petruzzelli a Bari. Il pubblico di tutta Italia ha appassionatamente seguito le fasi della grande giostra delle canzoni. In basso a sinistra: il cantante Nunzio Gallo che ha portato alla vittoria «Mamma».

# A "Mamma,, i

Bari, Epifania 1957

**F**orse non si sono verificate sloggiate degne di una sosta al pronto soccorso, ma, certamente spellanti e gonfiatori di mani dureranno ancora per qualche giorno nelle molte migliaia di persone che nelle tre serate del 4, del 5 e del 6 gennaio hanno letteralmente gremito fino all'inverosimile, in ogni ordine di posti, quello splendido teatro che è il Petruzzelli di Bari. Pubblico generoso ed entusiasta come pochi altri, questo della terra di Puglia ha risposto oltre ogni attesa all'appello che la RAI e il locale Ente Provinciale del Turismo hanno lanciato per la finale del canoro carosello delle Canzoni della Fortuna. Chi era in ascolto dinanzi ai microfoni o ai teleschermi, vale a dire quasi tutti gli spettatori d'Italia, deve essere rimasto stupefatto dalla violenza degli applausi il cui scroscio non ha risparmiato nessuno dei tanti beniamini della folla e ha addirittura travolto come in una irrefrenabile marea Franca Raimondi e Gino Latilla che a Bari sono di casa essendo pugliesi di nascita.

A salutare le canzoni rimaste in gara per il clemente conclusivo c'era d'altronde gente rappresentante tutta Italia. C'erano tutte le autorità della provincia e della regione e i più alti dirigenti della RAI con a capo il presidente prof. Antonio Carrelli e il direttore generale prof. Rodolfo Arata. E, la sera della Be-

fana, ad attendere le vittoriose al traguardo finale, c'era persino Fausto Coppi che dopo aver conosciuto tante vittorie proprie, desiderava conoscere e festeggiare quelle altrui, conseguite in un campo non meno arroventato e incandescente di quello sportivo. Molti applausi sono andati così anche al campionesimo che pure — tappato in fondo a un palco — aveva cavallerescamente fatto di tutto per passare inosservato. Dobbiamo dire subito che alla partenza tutte e sedici le canzoni già note avevano i requisiti per ambire alla palma del trionfo. Però non tutte le canzoni nuove che si sono loro affiancate erano altrettanto valide e belle. Ed è stata questa una delle ragioni dominanti che hanno contribuito a rendere incerto e appassionante fino all'ultimo l'esito della gara. Gli scarti di voti sono stati in complesso assai lievi. Durante la prima serata sono cadute: *Aggio perduto 'o suonno* e *Una rosa per il mio amore* di Redi; *Mattinata fiorentina* e *Amaro come sei di D'Anzi*; *Piemontesina* e *Bacio le tue lacrime* di Raimondo; *Credimi* e *Vicolo Nostalgia* di Godini.

Nella seconda serata sempre per pochi voti di differenza non sono giunte alla meta *Firenze sogna* e *Perdonami Madonna* di Cesarini; *Borgo antico* e *Serenatella di mezzo sì di Bonavolontà*; *'Na voce, 'na chitarra e Portame 'nzieme a te di Rossi*; *Addio sogni di gloria* e *La strada del paradiso di Innocenzi*.

La lotta più serrata e oserebbero dire quasi commovente è quella che c'è stata fra le canzoni di Bixio *Mamma* e *Buonanno, buona fortuna*, come è noto giunte prime, e quelle di Albano *Scapricciatello* e *Serenatella sciù sciù* classificatisi al posto d'onore rispettivamente con 9.019 e 8892 voti e mezzo. Il terzo posto in graduatoria è toccato a *Tornerei* e *Io pregherò di Olivieri*; il quarto a *Signora Fortuna* e *Il velo d'argento di Fragna*; il quinto a *'Na sera 'e maggio* e *Il compleanno della nonna di Cioffi*; il sesto a *Reginella campagnola* e *Io ti porto il mio cuore di Di Lazzaro*; il settimo a *C'è una chiesetta e Fischio e me ne infischio di Rampoldi*; l'ottavo a *Addormentarmi così* e *Era basso di Mascheroni*.

Ore indescrivibili di ansia hanno vissuto i compositori, i cantanti, i direttori d'orchestra Angelini, Fragna e Gian Stellari, gli eserciti dei tifosi. Momenti ancora peggiori però, debbono aver vissuto gli otto fortunati possessori dei biglietti della Lotteria di Capodanno che hanno avuto la ventura di essere abbinati alle otto coppie di canzoni giunte alla finalissima. Noi che di premi e di milioni abbiamo sentito solo tanto l'odore. Il invidiamo tutti ma dobbiamo convenire che fra i vincitori cento milioni tondi tondi e vincerne uno c'è una certa differenza e comprendiamo non solo le ansie ma anche i disappunti.

Per la cronaca ricordiamo che le canzoni di Bixio hanno rega-



Nella foto a sinistra: i cantanti Gino Latilla, Dina Fasano, Carla Boni, Delfina Fasano e Lucina Sacconi nella canzone di Mascheroni « Era basso ». A destra: Tonina Torrielli nella canzone di Dino Olivieri « Tornerai ».

# cento milioni

lato i cento milioni al possessore del biglietto serie Q 00714 venduto a Pescara; quelle di Albano 15 milioni al possessore del biglietto M 01278 venduto a Firenze. Gli altri milioni sono andati in ordine decrescente agli altri proprietari dei biglietti che riportiamo secondo la classifica ottenuta dalle canzoni cui erano abbinati e cioè: 10 milioni al biglietto M 10498 venduto a Lucca; 5 milioni al biglietto I 03480 venduto a Roma; 4 milioni al biglietto G 20201 venduto a Roma; 3 milioni al biglietto P 42548 venduto a Napoli; 2 milioni al biglietto P 61624 venduto a Roma e infine 1 milione al biglietto T 55911 venduto a La Spezia.

Ricordiamo anche che l'Ente Lotterie del Ministero delle Finanze, con liberalità, oltre ad

avere maggiorato l'entità del monte premi previsto, ha voluto distribuire anche altri quaranta premi di consolazione. Li riportiamo a parte e formuliamo l'augurio che ve ne possa essere toccato uno. Per conto nostro li abbiamo spulciati attentamente ma l'unica consolazione che ci è toccata è stata quella di aver assistito alle tre serate conclusive di questa splendida competizione musicale. Se anche a voi non è toccato altro, vi invitiamo a esserne, come noi, paghi e a renderne grazie a tutti gli artefici. A tutti i quaranta compositori e, in modo particolare agli otto vittoriosi, alle orchestre e ai loro direttori Angelini, Fragna e Gian Stellari, ai valorosi interpreti che vanno accomunati in un unico

meritatissimo plauso e a tutti coloro che hanno ideato e diretto la complessa manifestazione.

E ci sia consentito di esprimere un convincimento del tutto personale. Bari ha rinverdito gli allori di *Mamma* e di tante altre belle canzoni che onorano la gloriosa tradizione del bel canto italiano e anche sicuramente dato l'avvio al cammino trionfale di almeno un'altra splendida canzone. *Serenatella sciù sciù* sprigiona dalla musica di Albano e dalle parole di De Maria tutto il più fascinioso incanto partenopeo. E la sua magia è tanto irresistibile che dal giorno della Befana, in ogni via e in ogni piazza, i figli d'Italia, anche i più afoni e i più stonati, si credono altrettanti Carla Boni e Gino Latilla.

Luigi Greci

## I 40 premi di consolazione

Pubblichiamo qui di seguito l'elenco dei quaranta biglietti della Lotteria delle Canzoni ai quali sono stati assegnati i premi di consolazione per l'importo di mezzo milione ciascuno:

- |                              |                               |
|------------------------------|-------------------------------|
| C 33596 (venduto a Roma)     | I 82212 (venduto a Roma)      |
| S 44422 (venduto a Bologna)  | L 03543 (venduto a Bolzano)   |
| C 65023 (venduto a Firenze)  | L 85296 (venduto a Udine)     |
| C 73456 (venduto a Livorno)  | M 09607 (venduto a Livorno)   |
| D 52708 (venduto a Parma)    | M 77083 (venduto a Milano)    |
| D 54896 (venduto a Pescara)  | N 05727 (venduto a Trapani)   |
| D 95211 (venduto a Torino)   | N 83053 (venduto a Varese)    |
| E 21678 (venduto a Genova)   | O 08034 (venduto a Rovigo)    |
| E 62253 (venduto a Roma)     | O 53746 (venduto a Milano)    |
| F 12212 (venduto a Roma)     | P 70266 (venduto a Torino)    |
| F 90553 (venduto a Milano)   | Q 02348 (venduto a Pistoia)   |
| G 25166 (venduto a Taranto)  | Q 16867 (venduto a Torino)    |
| G 30593 (venduto a Trieste)  | S 03107 (venduto a Torino)    |
| G 68737 (venduto a Milano)   | S 71279 (venduto a Roma)      |
| H 38065 (venduto a Novara)   | S 89745 (venduto a Bari)      |
| H 51100 (venduto a Roma)     | T 47103 (venduto a Firenze)   |
| I 11274 (venduto a Siena)    | T 61402 (venduto a Milano)    |
| I 41026 (venduto a Firenze)  | T 44334 (venduto a Milano)    |
| I 80243 (venduto a Piacenza) | AA 15597 (venduto a Viterbo)  |
|                              | AC 27582 (venduto a Macerata) |
|                              | AE 21808 (venduto a Milano)   |

**AIR-INDIA**  
International



Viaggi veloci in comode poltrone letto su aerei  
**SUPERCONSTELLATION**

da ROMA per:

India - Cairo - Estremo Oriente  
AUSTRALIA



L'AVVOCATO DI TUTTI

Le scale di casa

**L**e scale di casa hanno formato oggetto, nei secoli, di non poche controversie giuridiche, in relazione all'ipotesi che l'edificio in cui esse sono costruite non sia di proprietà di uno solo, ma di molti. Come vanno ripartite, appunto, le spese occorrenti per le scale in un edificio in condominio?

Tre codici: tre sistemi diversi. Il vecchio Codice Napoleon, tuttora vigente in Francia, stabiliva, semplicisticamente, che « il proprietario del primo piano provvede alla scala che vi conduce, quello del secondo piano provvede alla prosecuzione della scala dal primo al secondo piano e via di seguito ». Ma giustamente fu osservato che il sistema era troppo gravoso per i proprietari dei piani inferiori, e soprattutto per quello del primo piano, dato che le rampe delle scale sono ovviamente soggette ad un consumo sempre minore man mano che si procede verso l'alto. Il codice civile italiano del 1865 adottò allora un altro principio: « le scale sono costruite e mantenute dai proprietari dei diversi piani in ragione del valore di ciascun piano » (art. 562). Tuttavia, con quest'altro sistema si veniva a gravare troppo sui proprietari degli ultimi piani, condannati a concorrere, proporzionalmente al valore delle loro proprietà, alla costruzione ed al mantenimento di tutta o quasi tutta una lunga scalinata. E fu perciò che il nuovo codice italiano del 1942, attualmente vigente, introdusse un sistema intermedio: « Le scale sono mantenute e ricostruite dai proprietari dei diversi piani a cui servono. La spesa relativa è ripartita fra essi, per metà in ragione del valore dei singoli piani o porzioni di piani e per l'altra metà in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo » (articolo 1124). Per conseguenza, i proprietari dei locali terranei sono esenti da ogni concorso alle spese per le scale e i proprietari degli appartamenti che danno su una scala sono esclusi dalle spese relative alle altre scale su cui danno altri appartamenti.

E le scale che conducono in cantina, o in soffitta, o ai lastici solari, eccetera? Non sarebbe giusto, per queste scale di uso più limitato, applicare il criterio generale dianzi visto: ragion per cui il codice, sebbene con disposizione non eccessivamente chiara (art. 1124 co. 2), dispone che i proprietari interessati a queste scale concorrano alla loro costruzione ed alla loro manutenzione soltanto nella metà della spesa relativa, da ripartirsi in ragione del valore dei singoli piani o porzioni di piani.

Risposte agli ascoltatori

**Vittorio L. F. (Salerno).** — Lei chiede perché mai il legislatore ammetta la riabilitazione (dopo un certo periodo di buona condotta) dei condannati alla pena della reclusione, e non ammetta invece la riabilitazione di coloro che sono stati assolti per insufficienza di prove. Semplice: la riabilitazione è una causa di estinzione della pena, mentre chi è stato « assolto » (sia pure per insufficienza di prove) non è stato « condannato » ad alcuna pena. L'imputato assolto per insufficienza di prove non ha bisogno di riabilitazione perché nei suoi confronti è stato giudizialmente accertato che il reato non fu da lui commesso.

**Franco M. (Verona).** — Il codice civile dispone che per il riconoscimento di cui all'art. 252 il decreto presidenziale relativo non possa essere emanato, se non siano soddisfatti due requisiti: 1) che i figli legittimi o legittimati derivanti dal matrimonio disciolto abbiano raggiunto la maggiore età; 2) che essi siano stati « sentiti ». Dunque, il Suo timore che il decreto presidenziale non possa essere emesso essendo i Suoi figli legittimi contrari al riconoscimento, non è fondato: esso può essere emesso anche su parere contrario dei figli legittimi o legittimati, pur che siano stati « sentiti ».

**Pia Maria D. V. (Trieste).** — Se le persiane, eliminate alcuni anni fa per far posto alle doppie finestre, furono effettivamente prese in consegna dagli inquilini dei rispettivi appartamenti, è chiaro che questi sono tenuti ad effettuare la custodia e la restituzione in buono stato. Né, salvo patto contrario, è indispensabile attendere per la riconsegna l'epoca della scadenza del contratto di locazione, essendo la locazione degli appartamenti del tutto indipendente dal deposito delle persiane.

a. g.

DUE SIGNORI VESTITI DI GRIGIO E UNA RAGAZZA IN VELLUTO NERO

«Sulle spiagge della luna,, è un nuovo varietà con Luciano Salce, Franca Valeri, Vittorio Caprioli

**C**on la nuova serie di trasmissioni dal saporto e immaginifico titolo di *Sulle spiagge della luna*, avremo un'altra prova (diciamo pure la prova del nove) dell'intelligenza di Salce, Valeri, Caprioli. Dell'intelligenza cioè del loro teatro. Ci siamo capiti: quel teatro-arguto che continuamente germoglia dai noti ed arcinoti « Gobbi », che non fa mai una grinza, che il tempo non riesce mai ad arrugginire. Beato lui. Una molla che funziona sempre, insomma. Anzi, vorremmo dire che la molla funziona assai meglio oggi di ieri ed avantieri proprio perché ha perduto un bel po' del suo originario dandismo intellettualistico, diventando davvero una gradita e semplice occasione di incontro fra teatro, pubblico e vita quotidiana.

Anche con *Sulle spiagge della luna*, Salce, Valeri e Caprioli non disertano il campo. Il loro campo preferito: quello di commentare sorridendo gli aspetti di un mondo, di una società. La nostra. La quale come tutti sappiamo è anche fatta di motorette, di bulletti, di ragazze, di premi letterari (a proposito: facciamo in fretta a prenderli in giro poiché c'è già in aria un certo progetto di legge che vuole finalmente rissettare tutta la divertente materia), di salotti letterari, di feste di beneficenza, di grandi sarti e sarte, di starlet del cinema e della rivista, di cerimonie ufficiali e via discorrendo. I luoghi comuni del nostro paese, ecco, della nostra Italia cosiddetta « dialettale ». Luoghi comuni che generosamente si prestano, poveretti, a fare scattare a ripetizione il caricatore della satira, della farsa, dello spunto, della battuta rapida. Immediata come una strizzatina d'occhi. Il forte di Salce, Valeri e Caprioli, appunto.

Allegri luoghi comuni che, attori

e teatro di costume permettendo, dovremmo un giorno in qualche modo ringraziare per la semplicissima ragione che hanno oggi sostituito ben altri e tragici luoghi comuni del nostro paese.

Non ancora consumati dal fuoco del successo (l'ultimo in ordine di tempo è stato il supersketch *L'Arcisopolo*) Salce, Valeri, Caprioli offrono ora dalla radio una merce di primissima scelta, *demier cri*. Noi che abbiamo ascoltato le prove di quasi tutte le scenette che andranno in trasmissione, una decina forse, siamo in

opera del teatro), non vuole turbare la coscienza. Non vuole essere scaraventata attraverso la satira o l'umorismo degli scrittori di costume, in situazioni imprevedute cui è sempre difficile far fronte. La gente ride, è vero. Ma fino a che punto il riso, come ha tentato di dimostrare il Bergson nel suo celebre saggio *Le Rire*, ha un significato veramente sociale, si riflette cioè nel nostro spirito illuminando di un colpo l'oscuro stambugio in cui abbiamo conservato con cura formule e formulette convenzionali?

Per questo la gente ha molte volte paura dell'intelligenza. Ha paura del teatro intelligente, ha paura della satira di costume. Quanto a Salce, Valeri e Caprioli non è proprio il caso di aver timore e di farsi venire dei patemi d'animo per loro. Almeno per adesso. Si tratta infatti di due bravi e simpatici signori, Salce e Caprioli, elegantemente vestiti di grigio e di una simpatica signorina, la Valeri, in velluto nero. Se poi un giorno la loro satira dovesse diventare sarcasmo e la loro morale moralismo forse potremmo anche avere paura del loro teatro e della loro intelligenza. Così libera, assicurano per altro i loro legittimi possessori, da esser pronta a rinnovare, oltre che le cose del mondo e dell'Italia, anche se stessa. Nel programma *Sulle spiagge della luna* si innestano infine le compite e comunicative presentazioni di Amerigo Gomez e le belle musiche dell'orchestra Trovajoli. Il titolo del programma, anzi, è derivato da una canzone dello stesso Trovajoli. Titolo saporto e immaginifico, abbiamo detto, che ti porta, con un paio di capriole, dalla terra alla luna e dalla luna, grazie a Salce, Valeri, Caprioli, di nuovo a terra. A tu per tu con la vita quotidiana.

Gino Baglio

sabato ore 21  
progr. nazionale

grado di assicurare che i clienti dei nostri tre intrepidi attori saranno senz'altro accontentati. L'affezionata clientela. Ma gli altri?

Inutile nascondersi che il teatro di costume, specie se scaltro e malizioso come quello di Salce, Valeri, Caprioli che punta l'occhio sul retroscena della scena, che indaga il sottofondo del fondo delle cose, che va a pescare l'amaro anche nel dolce, che fa il processo ai processi, che mette il becco nei pregiudizi di cui siamo imbevuti, che senza voler punire nessuno vuole colpire tutti, deve pure avere qualche antipatia e qualche prevenzione in giro.

Sapete com'è. La folla legge ad esempio tutta d'un fiato sulle riviste e sui giornali la colonna della « parola del medico »; ma scavalca a cuor leggero la colonna dello scrittore di costume. Perché? Ma perché la folla non vuole essere scossa nelle sue abitudini mentali, non vuole affaticare il cervello (specie poi se ad



Salce, Valeri, Caprioli nello spettacolo *L'Arcisopolo*



Bernardino Zapponi: un autore



Italo Terzoli: un altro autore



Nunzio Filogamo: il presentatore

# GIOCHIAMO A "TOMBOLA", E BUONA FORTUNA A TUTTI

*La trasmissione gira sui novanta fatali numeri e sulle non meno fatali cartelle. Ma c'è dell'altro: e qui ve lo spieghiamo*

**A**l principio, come al solito, erano gli italiani. Anzi, i genovesi. Perché si deve a loro l'impiego dei faguoli, prima che a scopi di cucina, a quello, molto più emozionante, di fissare i numeri sulle cartelle della tombola. Probabilmente si devono anche a loro quelle frasi che la nostra nonna, estraendo con voce squillante i dischetti di legno greggio da una sacchetta di percale che nascondeva gelosamente tra le pieghe di una gonna che non finiva mai, intercalava con aria di mistero: « Fortunato in amor non giochi a carte » oppure « quarantasette, morto che parla » o quella, fra risatine chioce « settantasette, le gambe delle donne ». E le discussioni intorno ai numeri dubbi? Sei o nove? sessantotto od ottantatré?

I genovesi di quattrocento anni fa la tombola la giocavano sui loro uomini politici, un divertimento che oggi è stato trasferito alle segreterie di partito. Quando, di sei mesi in sei mesi, si doveva procedere alla elezione di cinque componenti della Camera e del Senato uscenti di carica, i nomi venivano estratti a sorte fra quelli di 120 candidati posti in un'urna

detta « seminari », se è consentita la facile erudizione. Le scommesse fiorivano. Ma prima che il gioco della tombola giungesse alla perfezione attuale, dovettero essere inventate le nonnette dalle larghe gonne piene di misteri e le sacchette di percale con i bossoli di legno numerati.

Le nonnette minacciando di estinguersi, è giunta in soccorso la Radio la quale ha organizzato un giuoco della Tombola del tutto simile a quello tradizionale che vi richiamerò alla mente in modo che possiate parteciparvi con successo.

La tombola-varietà come l'hanno concepita Terzoli, Zapponi, Simonetta e Zucconi per la regia di Giulio Scarnicci e la sonorizzazione di Angelo Brigada (ditemo più avanti della partecipazione degli attori della compagnia di riviste di Radio Milano) è impostata, come tutte le tombole che si rispettino, sui novanta fatali numeri e sulle non meno fatali cartelle da 15 numeri ciascuna. Incominciamo a dire che

il cartellone lo detiene la Radio, la quale — in via non tanto ipotetica — può anche vincere. Ma questo interessa meno perché come diremo più avanti i premi verranno rimessi in gioco. Quello che importa è che prima della trasmissione verranno estratti a sorte, ed abbinati alle 19 cartelle in giuoco, 19 nomi di abbonati, uno per ognuna delle regioni italiane. Gli abbonati prescelti verranno rappresentati in sala da un gruppo di personaggi noti e cari al pubblico quali potrebbero essere cantanti, musicisti, attori e attrici, sportivi, scrittori e giornalisti (scelti fra i pochissimi simpatici).

L'estrazione in auditorio interessa due gruppi di ascoltatori. Il primo è formato da tutti coloro che sono stati scelti e che apprendono di aver partecipato al giuoco solamente quando avranno realizzato l'ambo o il terno o la quaterna o la cinquina o la tombola, rimanendo per sempre ignari se avranno perso. Il secondo gruppo è formato da tutti coloro che vorranno prendere parte al giuoco inviando alla RAI una cartolina

con risposta pagata sulla quale, in duplice copia, segneranno i 15 numeri in fila o in colonna.

Quando le cartoline arriveranno saranno timbrate con un numero d'ordine: la seconda parte viene rispedita indietro al giocatore. Poiché la trasmissione si effettua di domenica, le cartoline non dovranno giungere a destinazione non più tardi di giovedì. Se arriveranno più tardi le « giocate » non andranno perdute, ma parteciperanno all'estrazione successiva.

Qui c'è da spiegare una cosa e cioè che, mentre i 19 estratti a sorte e rappresentati in sala dagli attori, cantanti, ecc., potranno concorrere all'estrazione dell'ambo, del terno, della quaterna, della cinquina e della tombola, per i giocatori con cartolina sarà valida solamente la tombola: la Radio, attraverso lo spoglio delle cartoline, individuerà colui che avrà realizzato la vincita per primo.

E nel caso vincessero la Radio? Anche questa eventualità è stata prevista: il premio potrà essere accumulato a quello del vincitore successivo e, nel caso si trattasse di una tombola, andrebbe a premiare il secondo vincitore « esterno ».

Vediamo allora brevemente cosa avverrà in auditorio. Nunzio Filogamo illustrerà il giuoco e presenterà gli ospiti in sala. Quindi Brigada, con il suo bel complesso, eseguirà un pezzo musicale, dando così tempo agli ascoltatori esterni di andarsi a cercare le loro cartelle. Estrazione. Grido dell'ospite: « Ambo! ». « Per conto di chi? ». « Per conto del signor Carmelo Rossi di Napoli ». Musichetta propiziatrica; quindi scetnetta di argomento cabalistico recitata dagli attori della Compagnia di riviste e nuova estrazione e così in piacevole alternarsi, fino al massimo premio.

E buona fortuna.

Filippo Raffaelli

domenica ore 21  
programma nazionale

# SANGUE E ARENA AL TELEQUIZ



Accompagnata dal papà, colonnello dei bersaglieri in pensione, Rossana Rossanigo, che della letteratura francese si è fatta un culto (dopo quello della bellezza), può affrontare con una certa sicurezza non tanto l'insidia delle domande quanto l'audacia dei calibri che le cominciano a rombare attorno e che si ammantano, vedi caso, anche dei panni finora irriprensibili dello stesso presentatore della rubrica. Il consueto riserbo di Mike questa volta s'è incrinato di fronte al sorriso della «miss».



Il genietto malefico di *Lascia o raddoppia* non risparmia neanche i migliori e tale era sembrato il giovane Romano da Prato, giunto a Milano dalla natia Velletri per stabilire l'uditorio lasciaraddoppiatico. E' sembrato impossibile che un candidato a conoscenza persino della vita privata di ciascun giocatore, cadesse su una domanda riferentesi ai «marcatori». Ma il gioco è così, non c'è niente da fare.



Un nonno «storico» per una concorrente «storica». I novantanove anni non hanno impedito a nonno Camillo di confortare con la sua presenza la prova della nipote Raffaella Minghetti. *Lascia o raddoppia* è come le elezioni raggiunta l'età minima non c'è più limite per quella massima. Superato agevolmente l'esame delle luci della ribalta, nonno Camillo ha lasciato il campo alla candidata che ha potuto superare brillantemente l'ostacolo. I nonni portano sempre fortuna.

Di Giuseppe Mazzini l'iconografia non ci ha tramandato altro che immagini pensose e venate di tetraggine. Pittori e scultori ce lo raffigurano immanicabilmente con il capo appoggiato pesantemente sulla palma della mano o con le braccia conserte sul petto. L'atteggiamento melanconico del personaggio ha avuto un riscontro nell'atmosfera zurighese che Gianni Bettone respira per la maggior parte dell'anno. Perciò da lui non ci si può attendere una caratterizzazione che non sia assolutamente in linea con il serissimo argomento prescelto.



Con la minuziosa aridità dei tecnici, Luigi Carlessi ha negato ad uno dei più famosi romani di Hemingway, «Morte nel pomeriggio», la qualifica di testo di teuramachia. Per Carlessi, ammesso dopo tanto tempo a *Lascia o raddoppia*, l'arte di «torare» è materia esatta e non può essere affidata al caso. Carlessi non scatenava le fantasie. Per questo la folla non gli ha tributato il triplice «Olé».

Era parecchio tempo che la musica lirica non solleticava l'uzzolo dei concorrenti di *Lascia o raddoppia*. Eppure non si potrebbe pensare, dopo il calcio, ad una materia tanto popolare in Italia come questa. Il napoletano Mario Scognamiglio mostra una particolare competenza nel risolvere gli indovinelli storico musicali legati ad alcune opere e musicisti famosi. Anche le citazioni latine sono del suo repertorio.



Lo stile è la donna: l'aggiornamento dell'assioma di Bufon è d'obbligo per la vittoria della contessa Maria Teresa Balbiano d'Arzignano, conseguita con una dignità ed un pudore che raramente era stato dato di registrare a *Lascia o raddoppia*. Una vittoria perfetta, senza sbavature. Va bene che a «portare» la concorrente, esperta in materia dantesca, non c'era un diavolo solo, ma tutti e dodici i diavoli di Malebolge. Bongiorno ha fatto uno strappo alla regola e con gesto galante si è esibito in un ottocentesco baciamano di congedo alla contessa.

## ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE

RINNOVO ABBONAMENTI ORDINARI per apparecchi installati nell'ambito familiare:

	Abbonamenti iniziati nel 1956	Abbonamenti iniziati nel 1955 o precedenti
Annuale	L. 14.000	L. 16.000 *
Semestrale	1ª rata	» 9.145 *
	2ª rata	» 7.145
Trimestrale	1ª rata	» 5.720 *
	rate successive	» 3.720

Il pagamento del canone e della tassa di concessione governativa deve essere effettuato con un unico versamento a mezzo dei bollettini di c/c contenuti nel libretto personale d'iscrizione.

\* Nell'importo è compresa l'intera tassa di concessione governativa di L. 2.000

NUOVI ABBONAMENTI ORDINARI

dal gennaio al 30 giugno	L. 7.145
dal gennaio al 31 dicembre	» 14.000

I NUOVI ABBONATI sono esonerati dal pagamento della tassa di concessione governativa per i primi due anni, qualora abbiano acquistato un nuovo apparecchio TV presso un rivenditore autorizzato.

Il canone di abbonamento alla TV è comprensivo del canone di abbonamento alle radioaudizioni.



1 - Un'ora prima del via: l'animateur francese Pierre Bellemare, venuto per tenere a battesimo la trasmissione in Italia, sorride, accanto all'interprete, finalmente spianato dopo tanti giorni di tensione e di sospensione d'animo: e anche Enzo Tortora, uno dei due presentatori, sembra aver messo da parte le preoccupazioni della vigilia: lo spettacolo andrà. La prima di Telematch, che si è avuta domenica 8 gennaio allo Stadio del Foro Italico è stata una trasmissione viva che ha interessato e divertito il pubblico in sala come quello più lontano ai teleschermi. Il meccanismo del programma era piuttosto complesso e comprendeva non soltanto cinque giochi ciascuno governato da un regolamento diverso, ma anche collegamenti continui con una palestra e soprattutto con la Galleria del Gesù a Frascati: ogni cosa ha

funzionato perfettamente e la trasmissione, forse la prima di tale complessità che sia stata realizzata in Italia, è filata senza incepparsi mai dalla prima all'ultima inquadratura. Alla fine sono rimasti in gara e si ripresenteranno per la prossima settimana i due candidati del gioco « Il braccio e la mente »: Marcello Corradini (la mente) e Luigi Massè (il braccio). L'oggetto misterioso intorno al quale si sono inutilmente cimentate 19 persone a Frascati, che il telecronista Renato Tagliano chiamava una « diestra l'altra alla ribalta », è stato salire il proprio valore a 190 mila lire e verrà ripresentato domenica prossima ai candidati di un'altra città. 2 - Nella sala regia, affannoso consulto italo-francese fra il regista italiano Piero Turchetti e quello francese Igor Barrère, con l'aiuto della segretaria di produzione Elena Amicucci

# “PRIMA,, DI TELEMATCH



3 - Passo o vedo? Il dott. Gianfranco Fortunato, giovane medico residente a Roma, è stato il primo candidato sotto lo sguardo indagatore e implacabile di Silvio Noto presentatore del gioco. Il dottor Fortunato aveva già vinto due gettoni d'argento ma è caduto alla terza prova, quando Noto ha chiesto di « vedere » la sua cartta; e la cartta diceva: « Piantare con 3 colpi un chiodo di 10 cm ». 4 - Eccoli nella foto il braccio e la mente, colti nella più eloquente immagine poche ore prima dell'inizio dello spettacolo. Il braccio del ragioniere Corradini è il signor Luigi Massè, direttore di una fabbrica di mobili e sollevatore di pesi. Durante la trasmissione di domenica il braccio è dovuto intervenire una volta sola. Il signor Massè ha sollevato con estrema facilità un peso di 60 kg e il ragioniere Corradini ha potuto così proseguire il suo esame superando poi tutte le altre prove e giungendo a una prima vincita di 100 mila lire. Alla fine del gioco Enzo Tortora ha messo in collegamento i due candidati che dopo un rapido consulto hanno deciso per la prossima domenica. Si ripresenteranno ancora, per tentare la prova da 200 mila lire. 5 - I due giovani Lucio e Ornella Pretolani hanno ottenuto un vivo successo con le loro esibizioni mimiche, presentandosi per il gioco dei mimi. Al termine dei dieci minuti che essi avevano a disposizione hanno vinto una cifra di 140 mila lire frutto dei sette mimi che il fratello ha eseguito e che la sorella ha puntualmente indovinato nell'ordine progressivo: un cavaturaccioli, un salvadanaio, uno strillone, un segnalinee di calcio, un suggeritore, una infermiera che fa le iniezioni, un alpinista. Per compiere più efficacemente le sue pantomime il giovane Pretolani non ha esitato a servirsi dello stesso presentatore

## DIMMI COME SCRIVI

PICCOLA POSTA

*Umane grafologico*

**Pinuccia Rosi.** — Alla vecchia signora di ventiquattro anni posso dire che la sua impressione dipende esclusivamente dall'essersi sposata troppo presto. Mentre invece la sua scrittura, benché improntata ad una certa compostezza, ha tutta la spavalderia giovanile di chi non intende davvero rinunciare ai propri diritti. Giustissimo. Ed anche in riferimento al carattere non bisogna credere che la sua amabilità fondamentale sia a prova di bomba. In molte questioni è disposta a cedere, ma deve certo esservi qualche punto essenziale su cui le sue convinzioni ed il suo orgoglio non derogano; e se contrastata si ribella o s'inasprisce. E' vero?

*condoramente mi hanno*

**Un'aspirante cantante.** — Se la sua uigola canora ha i requisiti adatti per la vita del palcoscenico, come l'ha il suo temperamento, non dia retta a nessuno ed a dispetto delle critiche, segua la sua strada. Lei non è fatta per la vita casalinga, ha un forte spirito d'indipendenza, le sue aspirazioni non sono modeste, è alquanto egocentrica e non portata ai sentimentalismi. Perché non tentare? Ma ponendosi prima di fronte tutte le difficoltà da superare per giungere vittoriosa ad un traguardo, domandando chiaramente a se stessa se ne ha il coraggio. E per poco che le sia possibile vada altrove a studiare per svolgere serenamente il suo programma.

*Lavoro che riempie*

**Abbonata n. 2705241.** — La sua scrittura buttata giù un po' alla svelta, senza ricercatezza ed eleganza ha il pregio della spontaneità e della chiarezza. E' lo specchio di una donna che non ha tempo da perdere, che non ha fime per la testa, che cura appena quel tanto ch'è decoroso alla propria apparenza estetica, ma che sa comunque partecipare alla vita con vivacità ed interesse. Il suo umore varia secondo che si sente più in forze o meno, ma non si cura gran che della sua salute. Tende anzi a reagire con sensibilità nervosa agli stati depressivi e questo è, senza però abusarne, il modo migliore per mantenersi in buon equilibrio.

*Ho studiato per molti.*

**Lencónoc (Chieti).** — La sua tenace resistenza congiunta a doni intelligenza naturale ed al buon gusto artistico, non potrà mancare alle sue volute. L'armoniosissima scrittura è il riflesso di una forte e serena volontà; di una mente calma, assennata e superiore. Ricca d'ardore contenuto la sua anima troverà sempre il modo di esprimersi idealmente ma senza perdere l'aderenza al concreto; e se nulla verrà a sconvolgere il suo meraviglioso equilibrio, lei può vantarsi di essere molto vicina al tipo ideale di donna, capace di spremere dalla vita il succo migliore. Il suo controllo, forse per influssi ambientali, è fin troppo marcato; sarà poi il cuore a dir l'ultima parola.

*su Hi ci ent.*

**P. P. G.** — Come lei non spera di avere la soluzione dei suoi dubbi da un'analisi grafologica, altrettanto io non ho pretese di risolverli con un breve responso, quale mi è consentito dal poco spazio e dal suo brevissimo scritto. Non è facile mettere un argine allo spirito critico, ed all'ansia di ricerca che la sospinge; il tentarlo sarebbe lo stesso come voler mutare la sua indole sensibile ed inquieto, più dispersiva che costruttiva, e sempre desiosa di una solida base che non trova. Meno impaziente e con un maggior controllo del suo fervore mentale avrebbe modo di guardare più addentro all'essenza vera delle cose; un minor distacco fra sé e gli altri le chiarirebbe meglio il segreto della natura umana. Se no, a che le serve la sua straordinaria finezza cerebrale?

**Lina Pangella**

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione « Radiocorriere », corso Bramante, 20 - Torino.

SAPER VESTIRE SAPER VESTIRE SAPER VESTIRE

# ACCESSORI per Lei e per Lui

## Una rosa per la sera

Mai come d'inverno la moda vive un'esistenza notturna e fasulla dove forme e colori risultano completamente deformati dalla luce artificiale e la funzione quasi fondamentale degli abiti delle donne, di alcuni per lo meno, consiste nello scintillare e vestire allegre nottambule che amano la danza e le feste.

Nella bella stagione è facile vestirsi per la sera. Basta spesso un abito di tela molto scollato, uno scialle, e il giuoco è fatto.

Ma d'inverno tutto si complica. Le occasioni festive si moltiplicano, piccole o grandi, in casa o fuori, più o meno impegnative. Bisogna pensare ad avere abiti diversi, trasformabili, per apparire sempre nuove. Bisogna avere molti accessori eleganti di colori variati: bijoux scintillanti, acconciature, borsette, scarpette di raso, mantelli di velluto e broccato, pellicce, per chi può. E con tutti questi ingredienti bisogna giuocare a far cento combinazioni diverse, come per un mosaico di piastrelle colorate.

Sono le donne che soprattutto si agitano nelle feste d'inverno. Gli uomini non fanno che subire, assecondarle, ammirarle un poco tristi nei loro smoking neri accanto a tante variopinte sirene.

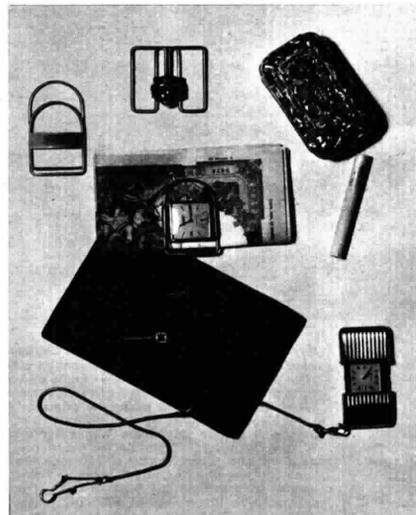
Non che sia monopolio degli uomini la saggezza, ma le donne hanno innato il senso del teatro, amano l'innocenza di una mascheratura di poche ore, il piacere di sembrare diverse.

Ecco le donne che truccano i loro volti pallidi dell'inverno disegnandovi occhi misteriosi, labbra irreali, rosse come fragole, o come corallo, o pallide come il fior di pisello, guance d'avorio o di neve, capelli come fili di pioggia, o ricicli di carta dorata.

Anche le città d'inverno si vestono, nottetempo, di luci diverse. E per nascondere la tristezza della nebbia e del freddo fanno festa invitandoci così alla spensieratezza. Nelle case, nei teatri, nelle sale da ballo si cerca di cacciare noie e pensieri e si festeggia qualcosa, non si sa di preciso cosa, ma ogni pretesto sembra buono alle nottambule dell'eleganza.

E le sete, i rasi, i broccati, gli chiffon si gonfiano si piegano si arricciano, guizzano per aiutare le donne alla loro festa.

D'inverno, la notte, si balla. Per questo preferiamo un abito corto; ci si stringe i capelli in giri di perle oceaniche se sono lunghi; li si ferma con piccoli nodi di lamé se sono corti; si scelgono scarpe dal mezzo tacco rotondo cosparsa di strass, sciarpe di chiffon che racchiudono rose. Ecco le rose, le protagoniste delle feste di quest'inverno, le rose che Parigi ha regalato ancora alla moda.



Un uomo non dovrebbe portare « gioielli » ma vi sono piccoli oggetti preziosi di squisita fattura e molto buon gusto, che giustificano tale raffinatezza



Borsetta da sera raso rosso e brillanti

rinnovate e sempre più belle: la rosa rossa nella scollatura, il ciuffo di rose sulla sciarpa, il bocciolo nei capelli tirati, lo stelo ritto sul capo un poco inclinato in avanti, la rosa sul guanto, le rose cadute sulla gonna breve, la sottana a petali di rosa, la rosa in mano come simbolo del potere. Il potere della bellezza e dell'eleganza.

f. c.

## L'uomo porta gioielli?

La domanda ci è stata ripetutamente rivolta; riteniamola di indole generale e facciamone insegna di questa piccola nota. L'uomo può portare anche gioielli sempre che non trovi altro come investimento di capitale. Nel caso, i suoi propositi esulano da questa sede, poiché un uomo con un bellissimo brillante su un dito è tanto più da biasimare quanto più grosso sarà il minerale che lo pavoneggia. Nei termini del buon gusto e di una eleganza raffinata, alcuni oggetti preziosi completano l'abbigliamento, diremmo anzi che sono indispensabili: si tratta di saperli scegliere, di saperli portare e soprattutto di non ostentarli. Ancora vent'anni fa un giovane appena laureato o fidanzato o sposato, raggiungeva il portafoglio d'oro, che era lungo e stretto e si apriva ad album. Gli uomini inglesi, conservatori per eccellenza, lo portano ancora e — tutti — nella tasca interna della giacca, dove noi conserviamo il portafoglio. Chi porta ancora oggi un portafoglio d'oro (molti lo hanno; pochi lo portano) si orienta verso modelli semplici, di piccolo formato e preferisce le scatole, alla maniera delle tabacchiere antiche. E' una raffinatezza.

Queste piccole scatole si possono portare nella tasca della giacca consacrata al fazzoletto, il cui posto è ritornato invece nella tasca destra dei calzoni. Un oggetto divenuto abituale, attualmente, è il fermaglio per i biglietti di banca; ve ne sono molti, anche brutti; ma l'oreficeria ha piccoli pezzi del genere di squisita fattura. Nella fotografia ne mostriamo tre, ed il fermaglio con l'orologio è particolarmente elegante. In fatto di orologi, quelli a braccio sono entrati nell'uso comune con la violenza che si usa dare all'idea della praticità. Ve ne sono di bellissimi in oro, con cinturino di cuoio; sono da scartare, assolutamente, i grandi bracciali (con orologio) a maglia di metallo. Elegantissimo l'orologio a chiusura completa; essi sono generalmente federati di pelle o smalto, ma se interamente d'oro, tale orologio diventa un vero e proprio gioiello. La spilla da cravatta, dicono, « non usa più »: è un criterio del tutto simile all'affermazione « si porta sempre »; ed è una raffinata eleganza, purché la spilla sia piccolissima, una braccetta quasi invisibile, un puntino sulla cravatta. Se invece appena più grande, con una pietra di colore, è da portarsi su cravatta nera di raso, con un doppiopetto impegnativo, scuro. Anelli? il solo che non è da considerarsi più un anello: la fede. Bracciali e targhette, ai soldati, naturalmente.

rid.

**CONSIGLI PRATICI**

**S. A. L. - Viterbo** — Devo fare un regalo di nozze a una mia carissima amica e non so che cosa scegliere. Si sposa in America e si stabilisce a New York: può aiutarmi?

Se escludo tutta quella fila di regali che lei mi ha trascritto e che la sua amica ha già ricevuto, penso non resti che l'abbonamento annuo a una bella rivista femminile. Se le sembra troppo poco, ne aggiungo un'altra per il marito o ne mandi due o più a lei: vivendo in un paese così lontano le farà certamente piacere ricevere notizie dall'Italia. E saranno notizie che ogni settimana o ogni mese (a seconda se le riviste saranno settimanali o mensili) le parleranno di lei e del suo pensiero affettuoso.

**Anna Scarpa** — Quale pelliccia mi consiglierebbe elegante, classica, di pelo morbido e corto, di tinta grigia o marrone? Che ne pensa del petit-gris? Potrebbe indicarmi i prezzi?

Anche per lei, gentile signora, vale la risposta precedente: scegli il castoro. Altrimenti il castorino o il petit-gris, se le piace. L'uno e l'altro, naturalmente, costano meno del castoro e sono ugualmente belli e resistenti anche se meno pregiati.

**E. e D. di Roma** — Vorremmo un'idea per un abito che dovremmo farci per la festa di fidanzamento di una nostra cara amica. I tessuti chiffon di nallon bianco e nallon a pois, le sembrano adatti? Abbiamo diciotto e sedici anni.

Si, mi sembrano adatti, anche se li trovo un po' tanto bianchi, data la stagione. E sarà una festa importante al punto da richiedere abiti così impegnativi? Ad ogni modo non posso rispondere attraverso questa rubrica: non come vorrei. Quindi vorrei pregare anche voi di inviarmi un indirizzo preciso al quale poter inviare schizzi e idee. Nella speranza che siano di vostro gradimento.

**CAPPellino - POSTIGLIONE**

Gr. 120 lana a 6 capi - Uncinetto 4½.

**Esecuzione** - Si inizia dal vertice e ogni « giro » è, praticamente, costituito da tre « giri » che formano il cordone a spirale che compone tutto il cappellino. Segue la spiegazione dei punti che formano ogni singolo cordone e quando è indicato « maglia lunga » o « maglia corta » si tratta di tener presente che si tratta di un comune punto basso che, in luogo di essere uncinato nella maglia del giro precedente, è raccolto infilando l'uncinetto alla base del due giri di maglia bassa che diventano l'imbottitura dell'intero giro di maglie lunghe. 1° cordone: 3 punti di catenella,

# Settavoce

**Lettrici** - «Settavoce» risponderà, nel limite del possibile, a ogni Vostra lettera. Se desiderate nomi o indirizzi o indicazioni particolari, abbiate la compiacenza di unire il Vostro indirizzo preciso, perché la risposta Vi giungerà privatamente. Per disegni, consigli e per risposte varie, basterà uno pseudonimo e un po' di pazienza perché lo spazio è poco e Voi siete invece molte. Questa rubrica è aperta a tutte e a tutte, sempre, cercherà di rispondere la vostra affezionatissima

ELDA LANZA

chiusi a cerchio, lavorarvi dentro: 1° giro, 6 maglie basse; 2° giro, 12 maglie basse; 3° giro, 12 maglie lunghe.

2° cordone: 1° giro, 18 maglie basse (aumentarne 1 ogni 2); 2° giro, 28 maglie basse (aumentarne 1 ogni 2); 3° giro, 38 maglie lunghe (aumentarne 1 ogni 3).

3° cordone: 1° giro, 38 maglie basse; 2° giro, 38 maglie basse; 3° giro, 38 maglie lunghe.



A tutte. Ecco il cappellino « Postiglione » che Vetrine, con l'aiuto competente della signora Sembeni, mette a disposizione della Vostra buona volontà. Seguite la spiegazione e Vi accorgete che è assai più semplice di quanto non sembri a prima vista.

4° cordone: 1° giro, 38 maglie basse; 2° giro, 38 maglie basse; 3° giro, 48 maglie lunghe (aumentarne 1 ogni 4).

5° cordone: 1° giro, 48 maglie basse; 2° giro, 48 maglie basse; 3° giro, 60 maglie lunghe (aumentarne 1 ogni 4).

6°-7°-8°-9° cordone: 1° giro, 60 maglie basse; 2° giro, 60 maglie basse; 3° giro, 60 maglie lunghe.

10°-11°-12° cordone: 1° giro, 60 maglie basse; 2° giro, 60 maglie basse; 3° giro, 90 maglie lunghe (cre-scere 1 ogni 2). Tener presente che l'aumento va fatto solo sul cordone 10°. L'11° e il 12° vanno lavorati senza nessun aumento. Eseguiti i cordoni occorre fare 5 giri di punto basso (90 maglie, ogni giro) per ottenere il sottofalda del cappellino che, ripiegato, va cucito alla base del 9° cordone. Infilare un cordoncino

leggero, della stessa lana, o un nastrino, alla base del 9° cordone per dar sostegno al passaggio fra cupola e falda e annodare il cordone o il nastrino, a seconda del giro di testa occorrente.

**BUGIE E FANTASIE**

**Mamma sarda** — Mi sono accorta che mio figlio è bugiardo. Più volte l'ho scoperto a dire piccole bugie per cose sciocche, ma solo per amore della menzogna. Non che otto anni, che cosa devo fare? Perché mente a quel modo? Chi glielo ha insegnato?

Forse non mi crederebbe, signora, se le dicessi che con ogni probabilità è stata lei a insegnare a suo figlio a dir bugie. Lei o la maestra o il padre o i nonni. Qualcuno, insomma, che bada alla sua educazione e che gli vuol bene. I bambini non nascono bugiardi, come si nasce biondi o bruni. Né hanno tendenze congenite alla bugia; imparano. E imparano dai grandi. Probabilmente qualcuno è stato troppo severo o inopportuno rigido con lui per qualcosa che ha fatto o detto: e allora il bambino ha capito che doveva, se voleva evitar guai, fare e dire quelle stesse cose di nascosto. Non sarà rimasto soddisfatto delle vostre spiegazioni e ne ha cercate di proprie, nella sua testa. Si sarà detto che non fare una cosa - perché no - (come spesso erroneamente si risponde ai bambini) non è un buon motivo: e ne ha cercato uno per suo conto. Mentendo. I bambini hanno molta fantasia e i buoni educatori sanno quale fatica costi indirizzare quella fantasia verso cose innocenti e infantili: più spesso i bambini per reazione, sono portati a utilizzare la loro fantasia in modo sbagliato, inventando cose che non sono vere. A volte sono anche graziosi e vien fatto di ridere di queste loro sciocchezze: ma poi diventano più grandi e le piccole menzogne di un tempo diventano quelle bugie che ora non la fanno più sorridere, amica. Che cosa può fare, ora? Non è troppo tardi, mi creda. Lei può ancora dirigere la fantasia di suo figlio verso strade meno pericolose e ottenere che non dica più bugie: ma dovrà impegnarsi a fondo e con tutto il suo cuore. Senza disarmare, convinta che lo sculaccione di oggi eviterà domani sculaccioni ben più gravi a suo figlio e a lei. E' un compito molto

delicato quello che la attende e basterebbe un piccolissimo sbaglio a rovinare mesi e mesi di piccoli successi: ma leggendo la sua lettera sono certa che ci riuscirà e che non si scoraggerà. Quindi do senz'altro per perduta la piccola innocente battaglia di menzogne del suo giovanotto.

**UN NOME NON COMUNE**

**La Mammina di Napoli** — Aspetto un bambino e vorrei che Lei mi suggerisse un bel nome da dare al mio piccolo: un nome non comune, però. Mi fa una lista di nomi maschili e femminili?

Sarebbe più semplice aprire il calendario, ma prima che lei accetti questo mio suggerimento, vorrei dirle che cosa penso di quei bellissimi nomi « non comuni » che sento in giro. Nomi doppi, per esempio, lunghissimi, da storpjare subito dopo con inuiti e goffi diminutivi. Uno spavento, gentile signora. Dal che ho dedotto che i nomi più belli sono ancora i più comuni, i più semplici: e che proprio per questo sono diventati oggi rari e fuori del comune. Nomi come Lucia, Paola, Maria, Elisabetta, Franca, o come Marco, Silvio, Giovanni, Pietro, ecc. Nomi senza pretese, senza boria, senza intellettualismi. Nomi che potremo chiamare senza farci venire il complesso dello scioglilingua.

**G. V. - Diana Marina** — Vorrei chiamare la mia bambina, se sarà femmina come spero, con il suo nome: «permette»? A lei piace?

Non in modo particolare. Confesso, anzi, di non essermene mai accorta. Comunque se lo desidera veramente non solo non ho niente in contrario, ma la ringrazio profondamente commossa per il suo gentile pensiero. Tuttavia — mi perdoni — io spero per tutti che sia maschio.

**L'ETA' DELL'AMORE**

**Bruna brianzola** — Non ho mai amato sino ad ora e ho già trent'anni: che cosa significa? Non mi risulta che ci sia un'età particolare per cominciare a sentire l'importanza dell'altro sesso. Può capitare anzi di morire senza accorgersene mai: e senza una ragione precisa. O con tali ragioni da rendere inutile ogni commento, specie pubblico. Perciò non si

preoccupi, ammesso che per lei questo stato sia una preoccupazione. Lasci fare al caso: l'amore è l'unico frutto che non ha stagioni.

**Sonia indifferente** — Il tradimento di un uomo che amavo mi ha reso cattiva con tutti gli altri. Lo odio perché mi ha fatto soffrire e perché mi ha insegnato a essere arida. Ero una bambina, quando lui mi ha conosciuto: ora sono una donna già disillusa. E non ho che ventotto anni. Certe volte vorrei morire: che cosa posso fare per guarire dalla mia pena?

Anche a te, Sonia, non sarebbe dovuto capitare. Anche per te il primo incontro con l'amore è stato un urto: e dei più sgradevoli. Anche per te, tuttavia, non ci può essere niente di definitivo, di irreparabile, di categorico. Tutto ricomincerà il giorno in cui riuscirai a liberarti di quella strana forma d'amore che è l'odio. Ora è troppo recente. Tra un po', Sonia: soprattutto se riuscirai a convincerti di non essere né arida, né vecchia. Solo disillusa, questo sì. Ma questo è un male da cui è sempre possibile guarire.

**Anna minorenne** — Non ho ancora diciassette anni e sono innamorata, ma innamorata veramente, di un ragazzo che frequenta la mia casa. Lui ha ventisette anni e mi dice che sono troppo piccola per queste cose. Perché? Alla mia età non ho forse il diritto di sapere se amo oppure no? E non sono donne che si sposano, alla mia età? Sono disperata perché lui mi sfugge, con questa scusa: come posso fargli capire che si sbaglia?

Che cosa vuoi fargli capire, Anna? Che si sbaglia circa la tua età o circa i suoi sentimenti? Perché una cosa è certo cara: quell'uomo, anche se avessi sei o sette anni di più, non ti vorrebbe ugualmente e vorrebbe altre scuse. Se ti amasse (e ci si può innamorare di una ragazza cara come te) anche se ha diciassette anni) si comporterebbe in modo diverso: non ti direbbe che sei troppo giovane per lui e non ti sfuggirebbe andrebbe dritto filato da tua madre, dato che frequenta la tua casa, e le farebbe in sua bella chiacchierata. Dopo di che potreste decidere o di aspettare epoca migliore per entrambi, o di fidanzarvi subito o di lasciarvi per sempre. Credimi, Anna: non è la tua età che lo spaventa. Ma il matrimonio in se stesso. E se fugge lascialo fuggire: la tua età su tutte le altre ha almeno questo vantaggio, il ricupero immediato. Ora ti sembrerebbe impossibile, ma ti innamorerai ancora, Anna: e sarà per sempre perché anche lui ti amerà credendo al tuo cuore e alla lealtà dei tuoi sentimenti. Non piangere, non disperarti. Non averne dovuto succederti, cara: ma il tuo primo incontro è stato un urto. Il prossimo sarà dolce e meraviglioso con tu lo sogni. E come io ti auguro.

e. i.

DOOO

... naturalmente!

... anch'io preferisco

per attivare e regolare le funzioni intestinali e combattere ogni forma di stipsi

**FALQUI**

IL LASSATIVO PURGATIVO IN DOLCI CONFETTI DI FRUTTA

## I calcoli salivari

Che esistano la calcolosi epatica e la calcolosi renale, cioè le malattie consistenti nella presenza di corpiccioli paragonabili a sassolini, più o meno voluminosi, nei canali o nella vescichetta biliare, e rispettivamente nelle vie urinarie, è cosa nota a tutti. Ma i calcoli, questi indesiderabili ospiti che possono provocare gravi disturbi e dolorose coliche, non sono un'esclusività del fegato e dei reni: essi possono ammidarsi anche nelle ghiandole salivari, situate nella bocca. La calcolosi salivare non è una forma morbosa molto frequente, tuttavia lo è assai più di quanto si creda.

Le ghiandole salivari sono le sottolinguali, le sottomascellari e le parotidi: le prime situate sotto la lingua, le seconde sotto la mandibola, le ultime davanti all'orecchio (sono quelle che si gonfiano negli orecchioni, da cui il termine scientifico di « parotite », o infiammazione delle parotidi). Esse hanno il compito di produrre la saliva, che ha una funzione molto importante nella digestione degli alimenti. Più frequentemente colpite dalla calcolosi sono le ghiandole sottomascellari, e non si conosce esattamente la ragione di questa preferenza: forse, si presume, perché la saliva che ivi si forma è particolarmente densa e vischiosa. Un fatto curioso è che la calcolosi dimostra una grande predilezione per il sesso maschile, altra caratteristica di non facile spiegazione, e che da qualcuno si è voluta attribuire all'abuso del tabacco oppure alla trascuratezza dell'igiene della bocca. Infine risulta che la calcolosi salivare è rara nei bambini e nei vecchi. Di solito esiste nella ghiandola un solo calcolo, sebbene siano stati riferiti casi in cui si riscontrarono perfino una dozzina di calcoli: sempre pochi, comunque, in confronto alle centinaia che talvolta si possono trovare tutti insieme nel fegato.

Neppure l'origine dei calcoli salivari è ben chiara. Si è pensato al ristagno della saliva nella ghiandola, alla precipitazione di certi elementi chimici della saliva, principalmente fosfati, alla spinta fornita da un corpo estraneo — un frammento di legno, una spina di pesce, un pezzetto di paglia, una briciola di tartaro dentario, un seme di ribes — intorno al quale si depositano poi sostanze chimiche contenute nella saliva, e via dicendo. Non staremo qui a riferire tutte le ipotesi. Ciò che interessa è soprattutto la sintomatologia: dapprima un leggero fastidio nella pronuncia, o una certa difficoltà nei movimenti della lingua, un pizzicore, un senso di puntura e di bruciore in bocca; poi dolori che s'irradiano alle labbra, alla guancia, ai denti ed anche a tutta la metà del viso. Il disturbo più grave è rappresentato però dalle crisi dolorose intermittenti, cioè «dette coliche salivari», le quali sopravvengono di solito sotto l'influenza di eccitazioni gustative o della semplice vista di cibi graditi, provocanti un improvviso abbondante flusso di saliva che trota la strada occlusa dal calcolo e non può sboccare fuori dalla ghiandola.

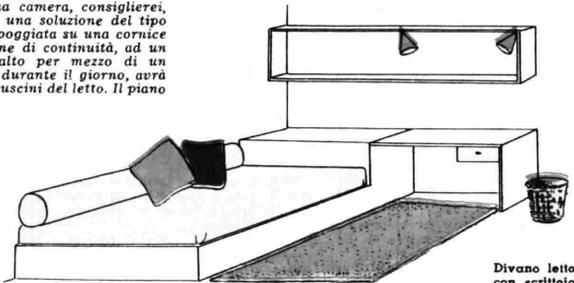
Una volta fatta la diagnosi — e il mezzo più preciso è l'esame radiografico — bisogna pensare al modo di togliere il calcolo. Niente paura, non sempre è necessario l'intervento del chirurgo. Può darsi che si riesca ad afferare il calcolo e ad asportarlo con leggere trazioni; talvolta occorrono altre piccole manovre. Ma potrà anche darsi che l'operazione sia inevitabile quando ogni altro tentativo fallisca: si tratta però di cosa non grave poiché l'asportazione della ghiandola è facile e non lascia inconvenienti.

Dottor Benassini

# Risposte a tre lettori

Signor Ferino Leopoldo - La Spezia

Considerando l'area ridotta della sua camera, consiglieri, per la sistemazione del divano-letto, una soluzione del tipo qui illustrato. La rete metallica è appoggiata su una cornice di legno chiaro, unita, senza soluzione di continuità, ad un mobiletto incernierato. Il mobiletto, durante il giorno, avrà il compito di custodire le coperte e i cuscini del letto. Il piano della madia si prolunga lateralmente a formare un piccolo scrittoio, munito di cassetto. Ad una certa altezza del muro è appeso uno scaffale per libri, semplicissimo, su cui sono direttamente attaccate due lampade snodabili. La semplicità del disegno fa sì che il complesso possa essere realizzato con minima spesa da un modesto artigiano. Consigliamo un legno di tinta chiara, verniciato, semplicemente, o qualora lo si preferisse, laccato in colore vivo, in accordo con la coperta ed i cuscini del divano.

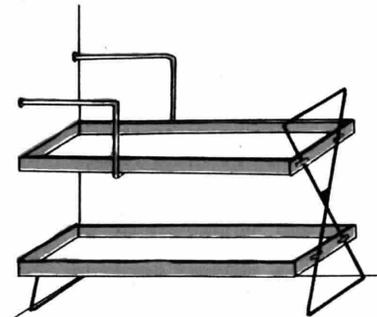


Divano letto con scrittoio

Signora E. V. - Vicenza

Una poltrona con sgabello unito. E' in legno chiarissimo e ricoperta in tela di canapa a disegno scozzese. La soluzione che le propongo è indicatissima per la persona inferma che vive nella sua casa. Ha le stesse funzioni di una poltrona a sdraio e nello stesso tempo è più pratica e molto meno ingombrante, in quanto i due elementi che la compongono sono facilmente separabili.

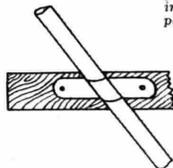
Franco Molteni



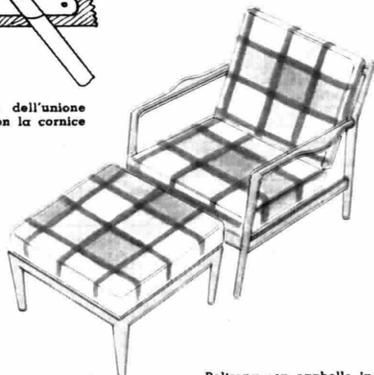
Cucette a 2 piani (schema costruttivo)

Signora Lina Astorri - Monza

Eccole uno schizzo costruttivo della cucetta a due ripiani in legno e metallo, già pubblicata sul n. 47 del Radiocorriere. La cornice della cucetta su cui poggia la rete metallica è in legno. Questa cornice è sostenuta da un lato per mezzo di tubi incrociati (segnati in nero nella figura). Il lato appoggiato alla parete è fissato per mezzo di grosse viti a dei tasselli praticati nel muro, in corrispondenza. I tubi incrociati sono fissati al letto per mezzo di piastrine di metallo sagomate, secondo lo schizzo qui allegato. Il tubo ad angoli retti sistemato nella cucetta superiore non ha funzioni di sostegno ma semplicemente di protezione, sarà quindi unito al muro con dei doppi dischi avvitati su tasselli.



Particolare dell'unione dei tubi con la cornice



Poltrona con sgabello in acero bianco e canapa

## MANGIAR BENE

### PICCOLI SEGRETI DI CUCINA

- Per rendere più morbida la pasta frolla unite alla farina mischiata allo zucchero un rosso d'uovo sodo passato al setaccio; quindi procedete come al solito aggiungendo il burro e i tuorli d'uovo.
- Per far diventare più saporita la salsa verde unite al prezzemolo tritato finemente due gherigli di noci pestati al mortaio, un cucchiaino di pasta d'acciughe e poi aggiungete piano piano l'olio. Se volete una salsa più densa e più « legata » unite anche una mezza patata lessa passata al setaccio.
- Se la maionese impazzisce dovrete cominciarne un'altra con un nuovo rosso d'uovo, aggiungere piano piano un pochino di olio e poi unire la maionese impazzita che si amalgamerà perfettamente. Se volete renderla più saporita unite all'ultimo una puntina di senape o un mezzo cucchiaino di pasta d'acciughe.
- E' sempre meglio aggiungere mezzo cucchiaino di zucchero alla salsa di pomodoro, soprattutto se la salsa è concentrata.
- La pasta e il riso, non appena sono cotti, si devono scolare e condire. E' consigliabile aggiungere un mestolo d'acqua fredda non appena si spegne il fuoco e prima di scolarli, per fermarne la cottura. Il riso va cotto senza bisogno di coprirlo; la pasta invece va coperta. Attenzione a non far mai smettere il bollore all'acqua che in tutti e due i casi deve essere abbondantissima in confronto alla quantità del riso o della pasta.
- Zabaione e crema inglese riescono meglio se cotti a bagnomaria, e così le uova strapazzate.
- Le regole per il pesce lesso sono due: se il

pesce è di mare va messo in acqua fredda e poi portato all'ebollizione pian piano. Se il pesce è di acqua dolce va messo in acqua bollente. In tutti e due i casi l'acqua deve essere aromatizzata con verdure (carota, cipolla, sedano, lauro), leggermente salata e acidulata con un po' di aceto o di limone.

- Spinaci, cime di rape, carote mantengono vivo il loro colore, se nell'acqua di cottura aggiungete mezzo cucchiaino di bicarbonato.
- E' sempre meglio rompere le uova su un piatto prima di cucinarle, per essere sicuri che siano fresche.
- Il bollito diventa più saporito se lo si mette nella pentola quando l'acqua è già in ebollizione e già salata. Per ottenere invece un buon brodo è meglio mettere la carne in acqua fredda.
- I funghi si puliscono raschiandoli prima con un coltellino, e poi strofinandoli con una pezuola bagnata. Infine passatevi sopra un mezzo limone per impedire che diventino neri.
- Anche i carciofi, dopo averli mondati, si strofinano con mezzo limone e meglio ancora si lasciano a bagno una mezz'oretta in acqua acidulata con il succo di mezzo limone.
- Il brodo molto grasso si chiarifica gettandovi, quando è ancora in ebollizione, una chiara d'uovo: questa, rassodandosi, riunisce tutte le scorie che verranno poi levate con una schiumarola.
- La salsa bechamel deve cuocere almeno per venti minuti, e il latte da aggiungere è bene che sia tiepido.
- L'odore dei cavoli si elimina mettendo nell'acqua di cottura un po' di mollica di pane; quello del latte versato sul fuoco spargendovi sopra una manciata di sale; quello del pesce dai piatti, strofinandoli con un po' di fondo di caffè.

I. d. r.

# GLI ASTRY INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di **TOMMASO PALAMIDESSI**

Pronostici valevoli per la settimana dal 13 al 19 gennaio



**ARIE TE**  
21.III - 20.IV

Alliegrite la navicella dell'aerostato. Non potete salire. Siete troppo carichi di zavorra. Intesi?



**BILANCIA**  
24.IX - 23.X

Tagliate netto il nodo che vi ferma alla bancchina. Riflettere ancora di più significa perdere tempo.



**TORO**  
21.IV - 21.V

Se volete respirare a pieni polmoni e raggiungere un'altura adatta alla vostra mentalità, dovete falciare le gomena della mediocrità.



**SCORPIONE**  
24.X - 22.XI

Salverete la reputazione certamente, parlando chiaro senza peli sulla lingua. La pazienza porterebbe del danno.



**GEMELLI**  
22.V - 21.VI

Solo il coraggio può spingervi verso la fortuna e assaporarne i frutti profumati. Altrimenti l'arenamento è certo.



**SAGITTARIO**  
23.XI - 22.XII

Il silenzio vi fa condannare alle spese. Mostratevi energici e farete più strada in breve.



**CANCRO**  
22.VI - 23.VII

Tutti i problemi che vi assillano saranno risolti da buoni consigli, ma dovrete liberarvi dalla tendenza alla pigrizia.



**CAPRICORNO**  
23.XII - 21.I

Sul più bello dovrete scappare. Un groviglio di situazioni indecifrabili vi metteranno in ansietà. Meglio infischiarvene.



**LEONE**  
24.VII - 23.VIII

Cesseranno le ostilità e comincerà per voi una settimana di concordia e di fiducia nella vita e nel prossimo.



**ACQUARIO**  
22.I - 19.II

Dovrete cercare di non perdere la calma, dato che sarete provocati con cattiveria e sadismo.



**VERGINE**  
24.VIII - 23.IX

Se ci tenete a raggiungere dei risultati concreti nei vostri affari, dovete muovervi muniti di talismani e di fede in voi stessi.



**PESCI**  
20.II - 20.III

Felicità, perché riconosceranno un vostro merito. Avverranno dei fatti nuovi purché mutiate opinione su una persona.



Fortuna - Contrarietà - Sorpresa - Mutamenti - Novità lieve - Nessuna novità - Complicazioni - Guadagni - Successo completo



*Una donna di classe...*

rinuncia ad esserlo, se non cura ogni particolare della propria persona.

★ Importantissimo è sempre l'aspetto delle mani, che dovrebbe essere molto fine ed aristocratico. ★ Lo stile di una donna di classe, infatti, non consente mani arrossate o sciupate, neppure all'indomani di una giornata sportiva od al volante. ★

★ Le Vostre mani saranno sempre morbide, lisce e bianche con "Kaloderma-Gelée", il preparato specifico per la cura e la bellezza delle mani. ★ Esso non unge, si applica con un breve massaggio serale e rende le mani stupende, affascinanti. ★

★ Adottate subito "Kaloderma-Gelée", perché mani fini e curate sono una necessità assoluta per chi desidera essere una donna superiore. ★

★ Il Vostro successo sia nelle Vostre mani. ★



**KALODERMA**  
*Gelée*

in tubetti da L. 240 e L. 390 con prospetto illustrativo

## I CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

### «L'antenna»

Nominativo del favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in un radiorecettore classe Anie a modulazione di frequenza posto in palio tra tutti gli alunni delle Scuole secondarie inferiori che hanno collaborato alla rubrica settimanale «L'Antenna» del 29 novembre, del 6 e del 13 dicembre 1956:

**Giancarla Asiano**, alunna della II classe, Sezione F, della scuola media «Luigi Hugues» di Casale Monferrato (Alessandria).

### «Classe Unica»

Nominativi dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione dei premi consistenti in due buoni acquisto libri o dischi per L. 15.000 posti in palio tra le persone che hanno rivolto domande alla rubrica «Il sabato di Classe Unica» in merito agli argomenti trattati:

**Lucio Russo**, via Trieste, 18 - Patti (Messina);  
**Bibi Capelli Ceroni**, Ospedale Maggiore - Novara.

### «Radiofortuna 1957»

Nominativo sorteggiato per l'assegnazione del premio previsto per il 6 gennaio 1957 consistente in una automobile Fiat 600 posta in palio tra tutti gli abbonati alle radioaudizioni:

**Benedetto Giordano**, piazzina L, n. 14 - Fraz. Contesse - Messina.

### «La sfinge TV»

Nominativi sorteggiati per l'assegnazione dei premi posti in palio tra coloro che hanno inviato alla RAI entro i ter-

mini previsti l'esatta soluzione dei quiz messi in onda durante la trasmissione «La Sfinge TV» del 18 dicembre 1956. Ha vinto un buono acquisto libri per un valore di L. 8.000

**Rosa Cardillo**, Strada Sant'Anna di Palazzo, 5 - Napoli.

Ha vinto un buono acquisto libri per un valore di L. 6.000

**Mirella Bein**, Corso Fiume, 3 - Torre Pellice (Torino).

Soluzioni dei quiz: **Il vulcano**; **Un televisore di marca**.

### «Invito alla TV»

«LIGURIA»

(15 ottobre - 31 dicembre)

Per il sorteggio del 2 gennaio 1957 del concorso a premi riservato agli acquirenti di un televisore presso le Ditte radiorevendittrici della Liguria aderenti alla manifestazione, la sorte ha favorito:

**Teresa Muzio**, Via XX Settembre, 2/42 - Genova (televisore acquistato presso la ditta Silvio Costa - Genova); **Natale Soracco**, Via del Mille, 49 - Albenga (Savona) (televisore acquistato presso la ditta Isolieri - Albenga).

che vincono: 1 frigorifero Magnadyne da 150 litri ovvero, a scelta 1 lavabiancheria Radomarelli da Kg. 3,5.

Il premio finale consistente in un appartamento completo di mobili di Lissone (valore L. 1.200.000) è stato vinto dal signor

**Giacomo Gazzia**, Corso Sardegna, 79/7 - Genova (televisore acquistato presso la ditta Bongini - Genova).

**«Mastro Lesina»**

Nominativi favoriti dalla sorte per l'assegnazione di 20 premi consistenti

in 10 bambole (per bambine) - 10 orsacchiotti (per bambini) posti in palio tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI la soluzione dell'indovinello messo in onda mercoledì 28 novembre 1956 durante la trasmissione «Mastro Lesina».

Soluzione dell'indovinello: **I denti**.

Vincono una bambola:

**Florenza Bassoli**, via F. Cavallotti, 297 - Sesto S. Giovanni (Milano); **Francesca Ceoldo**, Fraz. Castello di Lugugnana - Portogruaro (Venezia); **Giorgina Giglio**, via Manin, 10 - Milanino (Milano); **Mariangela Giugni**, via Giannelli 1 bis - Ancona; **Accorcia Napoli**, via Goletta, 28 - Salsacca (Agrigento); **Loredana Rossetti**, Fraz. Casumaro, via Provinciale, 6 - Cento (Ferrara); **Stefania Rossi**, Fraz. Saragliolo Solforate - Piancastagnato (Siena); **Gilda Salamone**, Fraz. Borgo, via Giuseppe Tilde, 22 - Trapani; **Dorothea Sperandio**, via Unità d'Italia, 310 - Verona; **Marisa Vandelli**, via Dazio 101 - Bondeno (Ferrara).

Vincono un orsacchiotto:

**Mario Cossu**, via Roma, 344 - Ploaghe (Sassari); **Roberto Cusenza-Tore**, via Baracche, 29 - Trapani; **Carlo Mapelli**, Cascina S. Giorgio - Gorgonzola (Milano); **Mario Margoni**, via Graziosi, 33 - Trento; **Paolino Merabito**, via Pergole, 7 - Galluccio Marina (Reggio Calabria); **Roberto Pafook**, via Guarchella Scoglietto, 312 - Trieste; **Antonio Santoro**, piazza Cavour, 164 - Napoli; **Francesco Tonini** - Fraz. S. Biagio - via Pecora - Argenta (Ferrara); **Lofio Valenti**, via A. Garibaldi, 5 - Senigallia (Ancona); **Sandro Zulini**, via Corte Coll, 10 - S. Michele Extra (Verona).



Qui sopra: Il canonico priore dell'Ospizio del Gran San Bernardo, Luciano Quaglia, si allena ogni giorno con gli sci. Gli fanno compagnia i cani fedeli. Le candide cordicelle, che i canonici portano, sono un lontano ricordo delle robuste funi che i primi religiosi del Granse recavano in soccorso degli sperduti nella neve. A destra: Il monumento a San Bernardo da Montone

(segue da pag. 13)

esperto e disse: «L'equipaggiamento è buono. Con cinque o sei portatori, per il trasporto del materiale, sono certo che ce la farete. Però, attenti, perché l'equipaggiamento non basta: occorrono precauzioni speciali per chi sale al Grande. Prima e più importante di tutte quella di evitare di fermarsi quando si è sudati. Molta gente è morta assiderata perché la tremenda tenaglia del freddo le ha gelato il sudore addosso. Seguite il capo dei portatori e non disobbeditegli. Se partirete domattina prima dell'alba, se tutto va bene, nel pomeriggio potrete essere lassù».

Partimmo che era ancor notte. Lasciammo Saint Rhémy, a 1619 metri di altitudine, per arrampicarci lungo la strada napoleonica, coperta di neve, dritti verso la zona della «cantina», ove c'è la caserma della Guardia di Finanza, ultima casa italiana abitata. Tre ore, otto chilometri di duro cammino, sul sentiero tracciato nel monte dai viandanti di tutti i tempi. Pellegrini di ritorno da Roma, santi, imperatori, soldati, operai, zingari stagnini, profughi, briganti, gente in cerca di fortuna, ricchi e poveri, attraversavano un tempo, d'inverno, il colle tremendo come facciamo noi ora.

Una breve sosta nella caserma della Guardia di Finanza, e su ancora. Una pista ripida sale tra le gole che portano verso il valico. Il freddo attanaglia i muscoli, l'aria si rarefa ed il fiato si mozza in gola. Ancora tre chilometri e mezzo. E' il punto più duro. Anche i portatori ansimano per la fatica. Sotto il leggero strato di neve, portato dalla tormenta, il ghiaccio rende rischioso ogni passo.

Attilio Magnanini, il capo portatore, precede il gruppo tracciando la pista che dobbiamo seguire. Ad un chilometro e mezzo dall'Ospizio eccoci venire incontro sugli sci un canonico e un novizio accompagnati dai fedelissimi cani. Con loro la carovana riprende il cammino verso quota 2473. Il vento

gelido ci tiene costantemente compagnia. Ci guardiamo attorno e non ci par vero che Napoleone sia riuscito a passarsene con 30.000 uomini.

2473 metri di altitudine non sono molti; eppure l'aria del Gran San Bernardo è tanto rarefatta che ogni passo diviene faticoso. Quando si giunge all'Ospizio e il Priore, il canonico Luciano Quaglia, un uomo anziano dal volto abbronzato e dalla calma anglosassone, ci accoglie, l'offerta di un tè ristoratore ci fa rinasce. L'operatore della TV Sergio Arnold, un giovane venticinquenne che ha fatto la strada da Saint Rhémy al Grande almeno quattro volte correndo innanzi e indietro per cinematografare la comitiva in cammino, si attacca alla tazza del più soave dei liquori.

Non c'è tempo da perdere. Il tempo è bello e dobbiamo svolgere il nostro lavoro al massimo in due o tre giorni per non rimanere bloccati dalla neve.

**lunedì ore 22,30**  
**progr. nazionale**

Tre lavori contemporanei s'iniziano: il fotografo Trevisio che deve illustrare le pagine del Radiocorriere, l'operatore della TV che riprende la vita dell'Ospizio illuminando gli angoli più bui dell'immense caseggiato; e l'operatore della Radio, Andrea Turci, che registra colloqui, discorsi, rumori. I quattro canonici e i cinque novizi non si scompongono di fronte alla piccola rivoluzione che la Radio e la TV hanno portato sin quassù. Continuano la loro vita fatta di studio, di preghiera e di sport. Anche i grossi cani württembergesi svolgono il loro allenamento quotidiano.

Gli uomini venuti dalla bassa ogni sera prima di coricarsi escono dall'Ospizio per spiare il cielo, guardano il barometro e fanno gli scongiuri. Non

vogliono rimanere bloccati dalla neve. Tutto è diverso quassù. E' difficile che vi salga qualcuno d'inverno, ma chi vi sale e si ferma qualche giorno, s'accorge che guardandosi attorno dal Gran San Bernardo, il mondo sembra mutato. Anche i pensieri cambiano. Forse è l'aria, forse il biancore della neve, forse il vento che soffia continuamente. Forse i grandi ricordi che la storia ha quasi dimenticato, tra questi picchi e questi ghiacciai. Di notte o al mattino, quando alle cinque suona la campana che chiama i religiosi al mattutino, l'ospite, pellegrino o viandante che sia, sente rinasce nel proprio cuore il desiderio di tornare a valle. Ci si sente immersi in una grande malinconia. E non si sa per che. Forse è proprio la neve: quella coltre bianca cancella, non solo il confine fra due Stati, ma anche il confine tra la morte e la vita.

Il museo che raccoglie tutto quello che riguarda la storia del Passo, dai Romani ad oggi, la chiesetta gelida nella cui acquasantiera l'acqua benedetta è gelata, l'immensa biblioteca coi trentamila volumi, possono attirare lo studioso e il curioso. Ma non riescono a trattenerlo. Occorre una vocazione sublime per rimanere qui più di una settimana.

E' la mattina della partenza. Nevica. Siamo tutti preoccupati. Non ci si vede a un metro di distanza. Tutto è bianco. Si deve scendere. Anche il capo dei portatori è preoccupato. Il vento sibila gelido e attraversa pastrani e maglioni pizzicando i corpi di coloro che hanno osato affrontare il Grande. Un grosso bicchiere di vin caldo offerto dai canonici e poi via. Verso valle. Rientriamo a Saint Rhémy: siamo stanchi, ma felici. Siamo scesi con tre «servizi». Ce l'abbiamo fatta.

Anselmo, l'ultimo capitano dei «soldati della neve», ci guarda e ci dice: «Non sembrate nemmeno gente venuta dalla città!».

F. E.

(Servizio fotografico Light Photofilm)



# zzato la solitudine del Gran San Bernardo



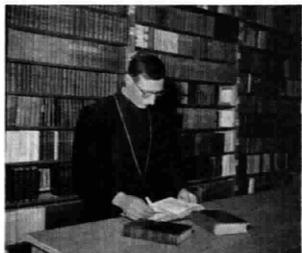
Statua di Giove Pennino ritrovata tra i resti di un antico tempio romano sul Passo



Il preziosissimo tabernacolo dorato della artistica chiesetta annessa al convento



Croce di Aymon Séchal, arcivescovo di Moûtiers (Savoia), opera del XIV secolo



La biblioteca dell'Ospizio, ricca di opere preziose. I volumi assommano a 30.000



Il coro, dagli stalli in noce massiccio, opera di vari autori del XVII e XVIII secolo



**PROGRAMMA NAZIONALE**

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori  
**6.45** Lavoro italiano nel mondo  
 Saluti degli emigrati alle famiglie  
**7.15** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo  
**7.30** Culto Evangelico  
**7.45** La Radio per i medici  
**8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.  
**8.30** Vita nei campi  
 Trasmissione per gli agricoltori  
**9** - **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino  
**9.30** Spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Pietro Marcatia  
**9.45** Notizie dal mondo cattolico  
**10** - **Concerto dell'organista Angelo Surlone**  
 Bach: a) *Corale a Herzlich tut mich verlangen.*, b) *Corale - In dulci jubilo*; Haendel: *Preliudio e fuga in fa minore*  
**10.15-11** Trasmissione per le Forze Armate: *Partita a sei*, a cura di G. A. Rossi  
**12** - **Orchestra diretta da Carlo Savina**  
 Cantano Bruno Rosettani, Nella Colombo, Achille Togliani e Gianini Ravera  
 Passy: *Mezco tango*; Nisa-Pizzigoni: *Se ci avessi pensato*; Galdieri-Rota: *Gelsomina*; Cambi: *Le prime rose*; Bonagura: *Comme te voglio amà*; Luceri: *Canto igitano*; Bertini-Flower: *Venezza*; Testoni-Rossi: *Quando r'allontani*; Vitale-Porter: *Una strana cosa*; Leman-Umiliani: *Dubbio d'amore*  
**12.40** L'oroscopo del giorno (Motta)  
**12.45** Parla il programmatista  
 Calendario (Antonetto)  
**13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo  
 Carillon (Manetti e Roberts)  
**13.20** **Album musicale**  
 Franco Russo e il suo complesso  
 Negli interv. comunicati commerciali  
**13.50** Parla il programmatista TV  
**14** **Giornale radio**  
**14.10** Miti e leggende (G. B. Pezzoli)  
**14.15** Valerio Mariani: *La famiglia nell'arte*  
**14.30** \* **Musica operistica**  
**15** - Le canzoni di Antefrima  
 Ero Vallardi: *La valle del sole*; Tamburellando sulla chitarra; *Non ti fidar delle bambole*  
 Ortensio Manes: *A passione mia*; *Madonnina*; *Napule s'io penz' a tte* (Vecchia)  
**15.30** **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)**  
**16.30** **Canzoni in vetrina**  
 con le orchestre dirette da Bruno Canfora, Ernesto Nicelli, Pippo Barzizza e Gino Filippini  
**17** - **Ricordo di Lorenzo Perosi**  
 Conversazione commemorativa di Luigi Colacicchi  
**LA RESURREZIONE DI CRISTO**  
 Prima parte  
*Dalla morte al sepolcro*  
 Seconda parte  
*La Resurrezione*  
 Storico Doro Antontoli  
 Cristo Nestore Catalani  
 Maria Maddalena Ester Orelli  
 Maria Luisa Cioffi  
 Pilato Sesto Bruscanтини  
 Due Angeli Rina Alessandri  
 Maccagnani  
 Santa Chisari  
 Direttore Mario Rossi  
 Istruttore del Coro Nino Antonellini  
 Orchestra sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana  
 (Registrazione effettuata dal Teatro Mercadante di Lecce durante il concerto eseguito per il XV Congresso Eucaristico)  
 (vedi articolo illustrativo a pag. 8)  
**19.15** **Risultati e resoconti sportivi**  
 \* **Musica da ballo**

- 19.45** **La giornata sportiva**  
**20** - **Pino Calvi e la sua orchestra**  
 Negli interv. comunicati commerciali  
 Una canzone di successo  
 (Buitoni Sanspolcra)  
**20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport  
**21** - **Passo ridottissimo**  
 Varietà musicale in miniatura  
**LA TOMBOLA**  
 Varietà con gioco a premi di Terzoli, Zapponi, Simonetta e Zucconi  
 Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana  
 Orchestra diretta da Angelo Brigada  
 Presenta Nunzio Filogamo  
 Regia di Giulio Scarnicci  
 (Omo)  
 (vedi articolo illustrativo a pag. 17)  
**22** - **VOCI DAL MONDO**  
**22.30** **Concerto del Trio di Trieste**  
 Sciostakovic: *Trio in mi minore* op. 87; a) *Andante moderato*, b) *Allegro non troppo*, c) *Largo*, d) *Allegretto*  
 Registrazione effettuata il 15-12-1956 al Teatro La Pergola di Firenze durante il Concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»  
**23** - Franco e i G. 5  
**23,15** **Giornale radio - Questo campionato di calcio**, commento di Eugenio Danese - \* **Musica da ballo**  
**24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

**TERZO PROGRAMMA**

**SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA**

- 15.30** **Origini ed esperienze della scuola attiva**  
 John Dewey  
 a cura di Aldo Visalberghi  
**16** - \* **Robert Schumann**  
*Dauidsbindler Tanze*, op. 6  
 Vivace - Con sentimento - Con umore - Impazientemente - Semplice - Molto vivace - Non allegro - Vivo - Vivace - Alla ballata - Semplice - Con umore - Percepce - Teneramente e cantando - Vivo - Con umore - Come alla lontananza - Non allegro  
 Pianista Adrian Aeschbacher  
**19** - **Biblioteca**  
 Synnve Solbakken di Bjornstjerne Bjornson  
 a cura di Michele Ranchetti  
**19.30** **Franz Joseph Haydn**  
*Concerto in mi bemolle maggiore*, per tromba e orchestra  
 Solista Leo Nicosa  
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Carlo Franci  
*Sinfonia in do minore*, op. 78  
 Adagio - Minuetto - Finale  
 Orchestra Sinfonica e Concert Hall s., diretta da Henry Swoboda  
**20** - **Produzione ed impiego dell'energia nucleare in Italia**  
 Edoardo Amaldi: *La nuova fonte di energia*  
**20.15** \* **Concerto di ogni sera**  
 C. M. von Weber: *Sonata n. 4 in mi bemolle maggiore*, per violino e pianoforte  
 Moderato - Rondò  
 Esecutori: Ruggero Ricci, violino; Carlo Bussotti, pianoforte  
 L. v. Beethoven: *Sonata in si bemolle maggiore*, op. 106 (Hammerklavier)  
 Allegro - Scherzo - Adagio sostenuto - Largo - Allegro risoluto  
 Pianista Friedrich Gulda
- 16.30** **Il tramonto degli zar**  
 a cura di Wolf Giusti  
*Nicola II e la Rivoluzione del 1905*  
**17** - **Kurt Weill**  
*Quodlibet*, op. 9  
 Andante non troppo - Molto vivace - Un poco sostenuto - Molto agitato  
 Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Fernando Previtali  
**17.20** **Roma allo specchio**  
 a cura di Elio Filippo Accrocca e Livio Jannattoni  
**17.50-18** Parla il programmatista  
**21** - **Il Giornale del Terzo**  
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno  
**21.20** **Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana**  
**ARIANNA E BARBABLÙ**  
 Leggenda in tre atti di Maurice Maeterlinck  
 Traduzione italiana di Giovanni Pozza  
 Musica di Paul Dukas  
 Barbablù Mario Petri  
 Arianna Belet Amparan  
 La nutrice Myriam Pirazzoli  
 Selysette Jolanda Gardino  
 Ygrane Silvana Zanotti  
 Melisande Giuliana Raimondi  
 Bellangère Maria Montezie  
 Un vecchio contadino Giuliano Ferreri  
 Secondo contadino Tommaso Solei  
 Terzo contadino Mario Frosini  
 Direttore Bruno Barboletti  
 Istruttore del Coro Ruggero Maghini  
 Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana  
 (vedi articolo illustrativo a pag. 7)  
 Nell'intervallo (fra il secondo e il terzo atto): *Libri ricevuti*

**STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**

- 13 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana  
**13,20 Morte**, racconto di Sherwood Anderson  
**13,50-14,30 Musiche di Arne, Mendelssohn e Ravel** (Replia del «Concerto di ogni sera» di sabato 12 gennaio)

**SECONDO PROGRAMMA**

- 7.50** **Lavoro italiano nel mondo**  
 Saluti degli emigrati alle famiglie  
**8.30** **ABBIAMO TRASMESSO**  
 (Parte prima)  
**10.15** **La domenica delle donne**  
 Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti  
 Realizzazione di Gualberto Giunti  
**10.45** Parla il programmatista  
**11** - **ABBIAMO TRASMESSO**  
 (Parte seconda)  
**11.45-12** Sala Stampa Sport  
**13** **MERIDIANA**  
 Orchestra diretta da Armando Fragna  
 Cantano Vittoria Mongardi, Giorgio Consolini e il Quartetto Cetra  
 Deani: Cipolle e baci; Stagni-Cavalari: *Ho sete*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Un po' di cielo*; Panzeri-Corali: *Diffenderò questo amore*; Cherubini-Fragna: *Non se scherza co' l'amore*; Pinchi-North: *Vino, vino, vino* (Alberti)  
 Flash: istantanee sonore (Falmolive-Colgate)  
**13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della trasportabilità delle strade statali  
**Urgentissimo**  
 di Dino Verde  
 (Mira Lanza)  
**14-14.30** Il contagocce: *Italia al microfono*; Calabria (Simmenthal)

- 15** **Sentimento e fantasia**  
 Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno  
**15.30** \* **Il discobolo**  
 Attualità musicali di Vittorio Zivelli  
 (Prodotti Alimentari Arrigoni)  
**POMERIGGIO DI FESTA**  
**16** **VIAVAI**  
 Rivista in movimento, di Mario Brancacci  
 Regia di Amerigo Gomez  
**17** - **MUSICA E SPORT**  
 \* Canzoni e ritmi (Tè Lipton)  
 Nel corso del programma: *Radiocronaca del Premio Villa Calvi dall'Ipodromo di Villa Gloriosa in Roma*  
**18.30** Parla il programmatista TV  
 \* **BALLETTE CON NOI**  
 (Alémagna)  
**19.15** \* **Pick-up**  
 (Ricordi)  
**INTERMEZZO**  
**19.30** **Orchestra diretta da Gino Filippini**  
 Negli intervalli comunicati commerciali  
 Svegliando la radio  
 Spicchi successi e novità da tutto il mondo  
 (A. Gazzoni & C.)  
**20** - Segnale orario - **Radiosera**  
**20.30** **Passo ridottissimo**  
 Varietà musicale in miniatura

- SPETTACOLO DELLA SERA**  
 Riviste in passerella  
**LE DONNE SON FATTE COSA'**  
 Radiorivista di Antonio Amurri  
**21.15** **IERI E OGGI**  
 Le canzoni di sempre eseguite dalle orchestre di Bruno Canfora e Carlo Savina  
 Presentano Isa Bellini e Nino Dal Fabbro  
**22.15** **Carlo Romano presenta**  
**I RACCONTI DEL PRINCIPALE**  
 Radiocomposizioni di Marco Visconti, da Cecov  
 1 racconto: *Il treno del sabato*  
**22.30** **DOMENICA SPORT**  
 Echi e commenti della giornata sportiva  
**23-23.30** \* **Musica per i vostri sogni**

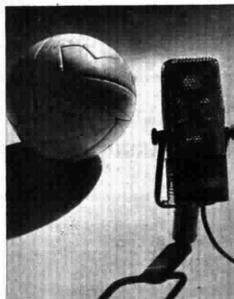


Il baritone Nestore Catalani che interpreta il personaggio di Cristo nell'oratorio *La Resurrezione* di Cristò di Lorenzo Perosi, in onda alle 17 sul Programma Nazionale

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (\*) sono effettuati con edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355  
 23,35-0,30: Musica leggera e canzoni - 0,36-1: Vecchi motivi - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni da film e riviste - 2,04-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Musica leggera - 3,04-3,30: Musica sinfonica - 3,36-4: Parata d'orchestre - 4,04-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Canzoni napoletane - 5,04-5,30: Musica da camera - 5,36-6: Complessi caratteristici - 6,04-6,40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

# LA DOMENICA SPORTIVA



## Campionato di calcio XV Giornata

### Divisione Nazionale Serie A

Genoa (10) - Lazio (14)		
Inter (17) - Atalanta (12)		
Juventus (16) - Padova (15)		
Lanerosi (11) - Fiorentina (18)		
Napoli (16) - Torino (12)		
Palermo (11) - Sampdoria (15)		
Roma (14) - Milan (20)		
Spal (12) - Triestina (13)		
Udinese (14) - Bologna (12)		

### Serie B

Bari (13) - Brescia (16)		
Como (14) - Venezia (16)		
Legnano (6) - Verona (21)		
Modena (10) - Messina (12)		
Norava (16) - Catania (18)		
Parma (13) - Alessandria (20)		
Pro Patria (13) - Cagliari (15)		
Simmenthal (11) - Sambened. (11)		
Taranto (12) - Marzotto (13)		

### Serie C

Bellese (15) - Reggina (15)		
Carosarda (10) - Siracusa (13)		
Cremonese (15) - Reggiana (18)		
Lecco (16) - Livorno (11)		
Monstrina (16) - Treviso (10)		
Moffetta (7) - Catanzaro (12)		
Pavia (14) - Siena (13)		
Salernitana (21) - Prato (20)		
Vigevano (15) - Sanremese (9)		

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

I numeri fra parentesi indicano la posizione in classifica delle varie squadre

## TELEVISIONE

domenica 13 gennaio

- 10.15** La TV degli agricoltori  
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** — **5. Messa**
- 11.30** Problemi  
*Tra gli zingari*  
Questa inchiesta offre l'occasione abbastanza rara e difficile da accostarsi a un mondo che, quasi misteriosamente, è rimasto così lontano e sconosciuto: un mondo, peraltro, ricco di nobili tradizioni e di viva sensibilità.
- 15.30** Pomeriggio sportivo  
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico  
Nell'intervallo:  
Automobilismo 1957  
Inchiesta filmata su macchine e piloti all'inizio della stagione sportiva internazionale
- 17.30** Il prigioniero di Fort Ross  
Film - Regia di Alan Dwan  
Produzione: Republic Pictures  
Interpreti: Nelson Eddy, Ilona Massey
- 18.45** Notizie sportive
- 20.45** Telegiornale
- 21.05** Telematch  
Programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto  
(vedi articolo illustrativo a pagina 19)
- 22.05** Telefortuna  
Estrazione dei premi settimanali tra gli abbonati
- 22.10** Cineeselezione  
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:  
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero  
A cura della INCOM
- 22.35** Charlie Chaplin in Charlot soldato
- 23** — **La domenica sportiva**  
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e  
Replica Telegiornale

Un enorme successo

# Charlot soldato

Robert Florey, nel suo per più aspetti interessante anche se un po' confuso *Hollywood di ieri e di oggi*, annota un caratteristico tic di Charlie Chaplin: « egli parla sempre di Charlot il vagabondo (Charlie the tramp) come d'una terza persona e non come di se stesso. Per lui, Charlot è un personaggio che esiste realmente. Charlot è la miseria della sua infanzia ».

« La miseria della sua infanzia » è questa, forse, la chiave del suo personaggio glorioso, della sua marionetta patetica che, per essere perfettamente intesa, richiede la conoscenza dei fatti grandi e piccoli, delle gioie e dei dolori degli anni remoti di Chaplin: di quei fatti, che rimasti nel subconsciente dell'uomo, furono poi trasfigurati dall'artista.

In una breve nota informativa sarebbe difficile rievocarli compiutamente: diremo solo che dalle tristi vicende della lontana giovinezza di Chaplin è nato il personaggio Charlot. Egli lo creò esteriormente il 7 febbraio 1914 quando, in *Kid Auto Races at Venice*, eliminata la barba e i fieri mustacchi con cui era apparso nelle primissime comiche prese a i pantaloni troppo larghi di Roscoe Arbuckle, le scarpe numero 45 chieste in prestito a Ford Sterling — la scarpa destra al posto della sinistra e viceversa, altrimenti sarebbero sfuggite dai piedi piccolissimi di Chaplin — una giacchetta troppo attillata, una bombetta troppo piccola (apparte-

neva al padre di Minta Durfee), un bastoncino di bambù e un paio di baffetti ricavati da un baffo di Mack Swain ». La popolare marionetta che doveva diventare famosa in tutto il mondo era nata esteriormente. Solo più tardi, un poco alla volta, con un lavoro lungo e meditato doveva diventare il personaggio Charlot con la sua umanità e la sua poesia.

E del personaggio Charlot, ormai compiutamente costruito, la TV presenterà, in tre settimane successive a partire da oggi, tre avventure che giustamente vengono considerate altrettanti capolavori. La prima d'esse è *Charlot soldato* (titolo originale *Shoulder Arms*) presentato il 20 ottobre 1918. In questo « masterpiece », dopo un inizio realistico, Chaplin alterna ironia, satira e fantasia in un insieme fluido ed armonico. Il successo fu clamoroso e ben presto la critica indicò più di un frammento quale pezzo da antologia: tra questi la distribuzione della posta (che fu poi copiata di sana pianta da King Vidor in *La grande parata*), le scene nel ricovero allagato, quelle della trincea durante le quali Charlot fa decapitare le bottiglie dai colpi nemici, l'incontro con la contadina francese, ecc.

La seconda sarà *Giorno di paga* (titolo originale: *Pay day*) che Chaplin realizzò nel 1922. Il terzo film, infine, sarà *Il pellegrino* (titolo originale: *The Pilgrim*) girato nel 1923.

caran.



Charlot in *Shoulder Arms*



Vento e gelo offendono la freschezza del viso e delle mani: la pelle diventa paoanosa, si screpola e avvizzisce se lasciata senza difesa. Diadermina Sport è la custode infallibile della vostra bellezza.

Perciò almeno una volta al giorno massaggiare bene viso e mani, con Diadermina Sport.

Solo così potrete sfidare ovunque il freddo con la certezza che nessun elemento potrà deturpare la freschezza della vostra pelle.

Provatala. L'adotterete per tutta la vita.



3-57

L'UQUORE  
**STREGA**  
dignitosa, deliziosa

Ascoltate oggi alle 13 sul Secondo Programma l'Orchestra diretta da ARMANDO FRAGNA. Programma organizzato per la Società STREGA ALBERTI Benevento

mobile letto NOVA 3

SCRIVANIA  
LIBRERIA  
LETTO

si fornisce anche con materasso \*gommapiuma. \*FIBELLI

NOVARESI

MILANO - VIA TORINO, 51  
GENOVA - S. MATTEO, 29  
catalogo gratis - Rep. R



PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

**6.40** *Previs. del tempo per i pescatori*  
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

**7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** \* **Musiche del mattino**  
L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)

**8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - *Previs. del tempo - Boll. meteor.* \* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)

**11** - **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare): *Tanti fatti*, settimanale di attualità, a cura di A. Tatti

**11.30** \* **Musica sinfonica**  
Raubaud: *La processione notturna*, poema sinfonico op. 6 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos); Szymanowski: *Concerto n. 1* op. 35 per violino e orchestra (cadenza di Paul Kochanski) (Violinista Eugeni Ustinak); Orchestra Philharmonia diretta da Gregor Fitelberg

**12.10** **Orchestra diretta da Armando Fragna**  
Cantano Wanda Romanelli, Giorgio Consolini, Anna Maria De Panicis, il Quartetto Cetra, Tina Allori e Clara Jaione  
Deani-Mellin: *Lasciami sperare*; Cherubini-Trama-Schia: *Fedre di mare*; Finchi-Faverani: *L'amore buona e passa*; Giacobetti-Savona: *Il macho de la noche*; Letter: *Casetta sul mare*; Rastelli-Wiggell: *Il salice della flandria*; Giacobetti-Savona: *Trinità dei Monti*; Della Gatta-Vian: *Portami lontano*; Nisa-Ravasin: *Coma tu fa l'amore*; Colombi-Schia: *Eravamo sette zitelle*; Majetti: *Fantasia di tanghi*

**12.50** \* *Ascoltate questa sera...*  
Calendario (Antonietto)

**13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)  
Il talismano  
Piccola storia della Fortuna

**13.30** **Album musicale**  
Orchestra diretta da Gino Filippini  
*Negli interv. comunicati commerciali*  
Miti e leggende (13,55)  
G. B. Pezzoli

**14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

**14.15-14.30** **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo - *Cronache d'arte da Firenze*, di Renzo Federici

**16.20** Chiamata marittimi

**16.25** *Previs. del tempo per i pescatori*

**16.30** Le opinioni degli altri

**16.45** Canta Sergio Centi

**17** \* **Curiosità musicali**

**17.30** La voce di Londra

**18** - **Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani**  
Fellegara: *Pretudio, Fuga e Postludio*; Castaldi: *Sonatina*, per violino solo; a) Andante, b) Allegretto vivo, c) Lento ritmico, d) Presto; Castiglioni: *Quattro canti*, per pianoforte; a) Ostinato, b) Aria, c) Intenerimento, d) Corale  
Esecutori: Lea Cartalano Silvestri, pianoforte; Pierluigi Urbini, violino

**18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**  
Sabato Visco: *Moderni indirizzi dell'alimentazione mondiale*

**18.45** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**  
Cantano Luana Saccani, Gino Lattilla, Carla Boni e il Duo Fasano Lariè-Berle-Kroll: *Amami*; Testoni: *Rota-Fange: La rosa di Novgorod*; Ariè-Giacomari: *Motivo italiano*; Rastelli-Ross: *Hernando, un caffè*; Nisa-Calzia: *Tutte le sere*; Finchi-Fanculli: *Non te l'ho detto mai*; Finchi-Donida: *Io st' tu no*; Biri-Malgoni: *Il primo bacio al chiar di luna*

**19.15** *Congiunture e prospettive economiche*, di Ferdinando di Fenizio

**19.30** **L'APPRODO**  
Settimanale di letteratura ed arte

Direttore G. B. Angioletti  
Anna Banti: «*Il Balzac di Picon*» \* *Note rassegne e recensioni*

**20** - **Orchestra diretta da Gian Stellari**  
*Negli interv. comunicati commerciali*  
Una canzone di successo (Buitoni Sanselpero)

**20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

**21** - **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura

**CONCERTO VOCALE STRUMENTALE**  
diretto da PIETRO ARGENTO  
organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della **Ditta Martini e Rossi** con la partecipazione del soprano **Levya Gencer** e del basso **Carlo Cava**  
Sacchini: *Edipo a Colono*, ouverture; Halévy: *L'ebrea*; «*Se oppressi ognor*»; Mozart: *Don Giovanni*; «*Non mi dir, belidol mio*»; Verdi: *Nabucco*; «*Tu sul labbro dei veggenti*»; Catalani: *La Wally*; «*Ebben, ne andrò*»; Wagner: *Parzifal*; *Incantesimo del Venerdì Santo*; Verdi: 1) *Ermani*; «*Infelice! e tu credevi*»; 2) *Aida*; «*O cieli azzurri*»; Boito: *Meñafotele*; *Ballata del fascio*; Verdi: 1) *Il Trovatore*; «*D'amor sull'ali rosee*»; 2) *Nabucco*, Sinfonia  
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana



Il maestro Pietro Argento

**22.30** **Soli al mondo**  
Documentario di Roberto Costa (vedi fotoservizio a colori a pag. 12)

**23** - **Incontri**: Silvano Tortorella

**23,15** **Giornale radio** - \* *Musica da ballo*

**24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

**19** - **Edvard Grieg**  
*Sonata in la minore, op. 36*, per violoncello e pianoforte  
Duo Pultis Santoliquido-Amâtheatros

**19.30** **La Rassegna**  
*Cultura spagnola*  
a cura di Lorenzo Giusso

**20** - **L'indicatore economico**

**20.15** **Concerto di ogni sera**  
G. Platti: *Concerto per clavicembalo e orchestra* (trascr. Torrefranca)  
Solista Luciano Sgrizzi  
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Pietro Argento  
A. Casella: *Il convento veneziano*, suite op. 19  
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Arturo Basile

**21** - **Il Giornale del Terzo**  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

**13 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana  
**13,20 Antologia** - Da «*Verso la cima del mondo*» di Guido Gozzano: «*India 1912*»  
**13,30-14,15** \* **Musiche di Weber e Beethoven** (Replica del «*Concerto di ogni sera*» di domenica 13 gennaio)

**MATTINATA IN CASA**

**9** *Effemeridi* - **Notizie del mattino**  
Il Buongiorno

**9.30** **Anteprima**  
Due autori e sei canzoni nuove  
Pino Calvi: *Samurai*; *Fermare il tempo*; *Rosina*; *Rosetta*!  
Sandro Tacconi: *La montanina*; *Viviamo*; *L'amore è un mistero* (Vecchia)

**10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**  
Giornale di varietà (Omo)

**MERIDIANA**

**13** **Orchestra diretta da Carlo Savina**  
Cantano Nella Colombo, Bruno Rossetti e Achille Togliani  
Dean-White: *Due cuori*; Bracchi-Perrone: *Hop, sì, cavallina*; Manlio-Ravasin: *Puorteme... addò vuo tu*; Fange-Verde-Trovajoli: *Io cerco un tipo*; Nisa-Idini: *Il tetto*  
Flash: *istantanee sonore* (Palmolive-Colgate)

**13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transitabilità delle strade statali  
«*Ascoltate questa sera...*»

**13.45** Il contagocce: *Italia al microfono*: Calabria (Stimmenthal)

**13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)

**13.55** **CAMPIONARIO**  
a cura di Riccardo Morbelli  
*Negli intervalli comunicati commerciali*

**14.30** **Parole e musica**  
Un programma di Bernardini e Ventriglia

**15** - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

**15.15** \* **Auditorium**  
Rassegna di musiche e di interpreti (Vicks VapoRub)

**POMERIGGIO IN CASA**

**16** **TERZA PAGINA**  
*La voce di San Giorgio*, colloqui con gli ascoltatori, di Francesco Carnelutti - *Tavole fuori testo*, a cura di Roberto Lupi; Ravel

**16.30** **Memorie di un calciatore**  
Romanzo di Ivan Turgheniev - Adattamento di Alfio Valdarnini - Compagnia di prosa di Firenze

della Radiotelevisione Italiana - Regia di Marco Visconti - Quarta puntata

**17** - **ASTROLABIO**  
Rassegna di varietà

**18** - **Giornale radio**  
**Tempi moderni**  
Settimanale per i ragazzi - Realizzazione di Italo Alfaro

**18,35** **Grandi interpreti ai nostri microfoni**  
Violoncellista Antonio Janigro - Pianista Eugenio Bagnoli  
Schubert: *Sonata in la minore* (per «*arpeggione*»); a) *Allegro moderato*, b) *Adagio*, c) *Allegretto*

**19** - **CLASSE UNICA**  
**Aldo Garosci** - *L'espansione coloniale europea: Rivalità franco-inglese in America e in India*  
**Wolf Giusti** - *La grande stagione del romanzo russo: «L'ispettore generale» di Gogol*

INTERMEZZO

**19,30** **Pino Calvi e la sua orchestra**  
*Negli intervalli comunicati commerciali*  
Sfogliando la radio  
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)

**20** - Segnale orario - **Radiosera**

**20.30** **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

**UN ROMANTICO ALBUM** (Frank)

**21.15** **Falcoscenico del Secondo Programma**  
**NON BISOGNA GIURAR DI NIENTE**  
Commedia in tre atti di Alfredo De Mussel  
Traduzione di Maria Ortiz  
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Fanny Marchiò, Camillo Pilotto, Achille Millo e Giulia Lazarini  
Van Buck, commerciante  
Camillo Pilotto  
Valentino Van Buck  
Achille Millo  
Un abate  
Raffaele Giangrande  
Un maestro di ballo  
Ruggero De Danubios  
Un cameriere d'albergo  
Augusto Bonardi  
Sergio Le Donne  
Secondo domestico  
Sante Calogero  
La baronessa de Mantes  
Fanny Marchiò  
Giulia Lazarini  
Regia di Corrado Pavolini

**22.30** **Ultime notizie**  
\* Werner Müller e la sua orchestra

**23-23.30** **Siparietto**  
A luci spente



Pino Calvi, pianista e direttore di musica leggera, a anche apprezzato compositore. L'Anteprima delle 9,30 presenta tre sue nuove canzoni

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (\*) sono effettuati con edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «**NOTTURNO DALL'ITALIA**» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355  
23,35-0,30: Ritmi e canzoni - 0,36-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Parata d'orchestra - 3,06-3,30: Musica leggera - 3,36-4: Musica operistica - 4,06-4,30: Canzoni napoletane - 4,36-5: Musica da camera - 5,06-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Musiche da film - 6,06-6,40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



G. B. Angioletti

## L'Approdo

G. B. Angioletti si trovava recentemente a Parigi con Camus quando la conversazione cadde sull'Approdo: «L'avevamo noi in Francia», disse l'autore della *Peste* e di *Caligola*. «Siamo lietamente sorpresi che in Italia si dia tanta importanza alla letteratura e la si presenti con un criterio di scelta così rigoroso. E' una trasmissione che vi invidiamo». Il giudizio di Camus è forse uno dei più eloquenti, non certo l'unico fra quanti Angioletti può esibire sul programma letterario che ha ormai superato il decimo anno di vita; e se lo si lascia un poco concentrare nei suoi ricordi, affioranti dall'uno o dall'altro dei suoi numerosi viaggi in Europa, ecco venire alla luce i commenti di Eliot, di Mauriac, di Jouhandeau.

Nel primo dopoguerra, quando nacque a Firenze per iniziativa di Adriano Seroni che ne è tutt'oggi uno dei redattori (insieme con Leone Piccioni), *L'Approdo* significò un ritorno alla riva della simbolica nave dell'arte e della letteratura, che la tempesta della guerra aveva disperso insieme con tanti altri valori. Oggi il triste ricordo di quel periodo si è ormai allontanato, ma la compagnia delle lettere rappresenta sempre una esigenza non facilmente sopprimibile per la nostra società, necessaria alla stessa economia della vita quotidiana. E ogni sette giorni, dalle 19,30 alle 20 del lunedì, *L'Approdo* ha il

Ore 19,30 - Progr. Nazionale

compito di portarcene il richiamo, di indirizzarci alla conoscenza più aggiornata dei nuovi valori emersi in questo campo: con le sue segnalazioni e critiche, con le sue interviste a scrittori italiani e stranieri, con le sue inchieste sulla cultura nei vari centri d'Europa, con le sue letture di testi, in poesia o in prosa.

Non vuole essere una rivista di punta, non è il suo scopo e non sarebbe questa la sede. Si tratta, semmai, di una funzione antologica, quale in altro periodo hanno compiuto riviste come *Pegaso*, *Pan*, la stessa gloriosa *Nuova Antologia* e che adesso la radio può svolgere per la gamma tanto più vasta dei suoi ascoltatori. Ma si tratta, non dimentichiamolo, di una delle iniziative culturali attuate con più cura e scrupolo, se nessuna pubblicazione in Italia, ha forse mai avuto un comitato direttivo quale è quello che trimestralmente si riunisce per preparare questi programmi: comprendente i nomi di Bacchelli e di Cecchi, di Lombardi e di Robertis, di Ungaretti e Lisi, di Gianfranco Contini e Diego Valeri. Sotto la direzione di Angioletti, questa eccezionale tavola rotonda rappresenta, quattro volte l'anno, un prezioso punto di incontro di illustri rappresentanti della nostra cultura; l'occasione di un colloquio che non dovrà esaurirsi in un ritorno alla riva.

G. B.

17.30 La TV dei ragazzi

a) **Ciottolino**  
Fiaba di G. Forzano  
Musiche di Luigi Ferrarri  
Trecate  
Edizioni Bongiovanni  
Orchestra e coro della Radiotelevisione Italiana diretti dall'autore  
Istruttore del coro: Ruggero Maghini  
Regia di Vittorio Brignole  
(Registrazione effettuata il 9-6-55)

b) **I grandi laghi**  
Documentario dell'Enciclopedia Britannica

18.40 La domenica sportiva

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica

20.45 Telegiornale e Telesport

21.15 Dal Teatro del Convegno in Milano ripresa diretta della commedia

MICHEL AUCLAIR

di Charles Vildrac  
Traduzione di Susanna Rochat  
Personaggi ed interpreti:  
Michel Auclair  
Susanna Catalani  
Luciano Alberici  
Anna Menichetti  
Signora Catalani Rina Centa  
Luigi Catalani Aldo De Palma  
Armando Blondeau  
Carlo Altighiero  
Colson Giuseppe De Tommasi  
Regia teatrale di Enzo Ferrieri

Al termine della commedia:  
Replica Telegiornale

Teatro di Charles Vildrac

# Michel Auclair

Charles Vildrac scrisse *Michel Auclair*, la commedia che oggi viene teletrasmessa dal teatro del Convegno in Milano, in pieno dopoguerra, quando il suo Paese — la Francia — stava ancora faticosamente liberandosi dalle angosce e dagli incubi del primo conflitto mondiale. Vildrac, nato nel 1882 (il suo vero nome è Charles Messager), era nella maturità dei quarant'anni e già si era affermato come delicatissimo poeta e scrupoloso saggista. Il suo teatro, ricco di annotazioni psicologiche, di nobiltà e di pudore, costruito su temi di assoluta sanità morale, parve quasi un miracolo, un esempio di bontà, di amore, di comprensione, al disopra della disperazione e dei rancori dai quali, insieme con gli animi, pareva intossicata la produzione artistica del tempo. Per l'arte di Vildrac, e per quella di autori vicini a lui (il Bernard, il Sarmant, il Lenormand), furono create delle parole, «intimista» o «realismo intimista», che volevano appunto sottolineare la purezza d'intenti e la delicata umanità da cui nasceva l'ispirazione delle loro opere.

Di questo teatro «intimista», nutrito di passioni gentili e di sentimenti troppo delicati e profondi per essere affidati soltanto alle parole (per gli intimisti, infatti, il silenzio era, in scena, un elemento essenziale), la commedia *Michel Auclair* è un modello esemplare. L'azione si svolge in una cittadina francese, negli anni precedenti la prima guerra mondiale. Il protagonista, Michel Auclair, è giovane commesso di libreria, un candido sognatore che ha scelto una missione nella vita: diffondere l'amore per la cultura, per le buone letture, per la civiltà insomma. Egli ama Susanna, una ragazza impiegata presso l'ufficio postale del luogo, profondamente onesta e laboriosa. Per crearsi un gruzzoletto e per conoscere più da vicino l'adorato mondo dei libri, Michel parte per Parigi: la sua intenzione è di restare nella capitale un anno o poco più e di fare poi ritorno in provincia per sposare Susanna e aprire una libreria o meglio ancora una specie di biblioteca circolante che serva ad accostare i suoi concittadini, semplici e un po' rozzi, alla carta stampata. Durante la sua assenza, però, Susanna si lascia stordire e conquistare da un bellimbusto, Armando, un sottufficiale di carriera fannullone e vanitoso.

Vittorio Buttafava

## E' LA DURATA CHE CONTA

VISITATE LA MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA CARRARA. Una visita vale il viaggio. Ingresso gratis. Concorso spese di viaggio. Aperta ferriale ed anche mattino festivi. Vendita contanti ed a credito. Rate fiduciarie. CHIEDETE OGGI STESSO catalogo illustrato R C / 2 inviando Lit. 100. Indicare chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo alla



MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

**L'ESPRESSO BONOMELLI fa più bene della camomilla ed è più buono**



L'ESPRESSO BONOMELLI supera qualsiasi infuso, perché la sua preparazione con l'apposita macchinetta a pressione sfrutta l'essenza della camomilla per il 60%, mentre con l'infuso si arriva al massimo al 20%.

L'ESPRESSO BONOMELLI è inoltre integrato da 18 erbe alpine che ne accrescono il potere terapeutico per questo è più buono, tanto che piace persino a coloro che non possono soffrire la camomilla.

Le proprietà dell'ESPRESSO BONOMELLI  
Le proprietà sedative e digestive della camomilla sono note ed apprezzate dai tempi più antichi. La scienza le considera attuali per il benessere del sistema nervoso dell'uomo moderno, nell'ESPRESSO BONOMELLI.

Espresso  
**BONOMELLI**

NON COMPRESA VA BASTA UNA SOLA VOLTA

Potrete preparare in casa l'ESPRESSO BONOMELLI acquistando l'apposita macchinetta, compresa nella confezione "tipo famiglia" o presso tutti i negozi di articoli casalinghi.

MACCHINA PER FARE LA PASTA IN POCHE MINUTI IMPASTA, FA LA SFOGLIA E LA TAGLIA NEI DIVERSI TIPI

la nuova "altea".  
RAPIDA - IGIENICA  
DI SOPRENDENTE COMODITÀ  
Garanzia anni 3 - Prodotti OR

di CAPPELLI RAFFAELLO, via Parma 52, Torino

● televisori da 17" a 27"  
● autoradio  
**AUTOVOX**  
● radioricevitori  
a modulazione di frequenza



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 Previsioni del tempo per i pescatori  
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - \* **Musiche del mattino**  
L'oroscopo del giorno (7.55) (Motta)
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
\* **Crescendo** (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9 La comunità umana  
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11 - **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare):  
Cantiamo insieme, esercitazione di canto corale a cura di Luigi Colacicchi (Seconda trasmissione)
- 11.30 **Concerto del pianista PIERALBERTO BIONDI**  
Bach-Busoni: Toccata in do maggiore: a) Preludio, b) Adagio e Fuga; Chopin: 1) Barcarolle in re minore op. 37, 2) Polacca in fa dies minore op. 44  
Registrazione effettuata al Teatro Petrarca di Arezzo durante il concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»
- 12.10 **Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci**  
Cantano Luciano Giori, Pina Lamara, Mario Abbate, Antonio Baurto, Tullio Pane e Enzo D'Ambrósio  
Tregua-Vinci: Masto 'e chitarra; Catalani: Fraciarrella; Monti-Boniconiti-Savarese: Si nata pe' l'ammore; Salerno-C. A. Rossi: 'O poeta guappo; De Filippo-Ricciardi: Che so sta serenata; Duyrat - Clalvi - Amendola: Sunnanno, sunnanno; Accinni-Braga: 'A giuola; Da Vinci-Anna Maura: Trascuratella; Accampora-Buonafede: Suspiro 'e marenuaro
- 12.50 \* Ascoltate questa sera...  
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 **Album musicale**  
\* Musica operistica  
Nell'intervallo comunicati commerciali  
Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - **Cronache musicali**, di Giulio Confalonieri
- 16.20 Chiamata marittimi
- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio
- 17 - **Orchestra diretta da Gian Stellari**  
Cantano Tonina Torrielli, il Poker di voci, Gianni Marzocchi, Luciana Gonzales e Clara Vincenzi  
Fernady-Berger: Amoureuse; Panzeri-Rossi: Sei tanto bella; Pinchi-Ceragioli: Nessuna cosa al mondo; Panzeri-Loesser: Adelaide; Ravasini: Luna negra; Misselvia-Brown: Sette lunghi giorni; Panzeri-Loesser: Bella pupa; Garinei - Giovannini - Kramer: Carlo, non farlo; Rolland: Toccata
- 17.30 **Ai vostri ordini**  
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18 - **Cento e una canzone**  
Canta Nilla Pizzi con il Quartetto «Due più due» e l'orchestra di Walter Coli
- 18.15 **Questo nostro tempo**  
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

- 18.30 **La Settimana delle Nazioni Unite**
- 18.45 \* **Pomeriggio musicale** a cura di Domenico De Paoli
- 19.30 **Fatti e problemi agricoli**
- 19.45 **La voce dei lavoratori**
- 20 - **Orchestra diretta da Gino Filippini**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo (Buttini Sansapolo)
- 20.30 **Segnale orario - Giornale radio - Radiosport**
- 21 - **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura  
Ferdinando Virdia - Ricordo di Corrado Alvaro
- LUNGA NOTTE DI MEDEA**  
Tragedia in due tempi  
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana  
Medea *Enrica Corti*  
Giasone *Giuseppe Caldari*  
Nosside *Renata Salvagno*  
Pergeside *Faola Gandolfi*  
Layalé *Adriana Innocenti*  
Creonte *Elio Jotta*  
Egeo *Guido De Monticelli*  
Il Nunzio *Diego Michelotti*  
Guardiano di notte *Renato Izzo*  
Un marinaio *Gianni Bartolotto*  
Due donne *Celeste Marchesini*  
ammantellate *Leda Celani*  
Figli di Medea: *Marisa Perciavalle*  
*Feres* *Marisa Ciceri*
- 23 - **Oscar Peterson al pianoforte**
- 23,15 **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - \* Musica da ballo
- 24 **Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte**

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9 **Effemeridi - Notizie del mattino**  
**Il Buongiorno**  
Canzoni in vetrina  
con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Ernesto Nicelli e Carlo Savina  
Werthmüller-Luttazzi: *Serenata a fischio*; Cherubini - Cesarini: *Dolce dolce*; Costanzo-Calza: *Raggio di luna*; Rastelli-Casiroli: *In ogni cuore c'è un poeta*; Montano-Rizza: *So sbagliare da solo*; Natoli: *Stelle che sorridono*; Filibello-Giuliani: *Coralii*; Morbelli-Rampoldi: *Che cosa sarebbe la vita* (Compagnia Italiana Liebig)
- 9.30 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**  
Giornale di varietà (Omo)



Sergio D'Alba, che ha curato l'adattamento radiofonico del romanzo *I tre moschettieri* (ore 18). Sergio D'Alba è soprattutto noto come cantante di musica leggera e poliziesca, attività ch'egli esercita da anni

- MERIDIANA**
- 13 K. O.  
Incontri e scontri della settimana sportiva  
(Cora)  
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30 **Segnale orario - Giornale radio** - Bollettino della transibilità delle strade statali  
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45 Il contagocce: Italia al microfono: Calabria (Simmenthal)
- 13.50 Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55 **CAMPIONARIO**  
a cura di Riccardo Morbelli  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Schermi e ribalte**  
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45 **Un po' di ritmo con Gianni Saffred**
- 15 - **Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
**Giragiramondo**  
Guida musicale al saper vivere internazionale (Vicks Sciroppo)
- 15.45 **Piero Umiliani e i suoi solisti** (Vicks Sciroppo)

- POMERIGGIO IN CASA**
- 16 \* **DIECI ANNI DI SUCCESSI**
- 17 - **CONCERTO VOCALE STRUMENTALE**  
diretto da PIETRO ARGENTO con la partecipazione del soprano Leyla Gencer e del basso Carlo Cava  
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana  
Replica dal Programma Nazionale
- 18 - **Giornale radio**  
Programma per i ragazzi  
*I tre moschettieri*  
Romanzo di Alessandro Dumas - Adattamento di Sergio D'Alba - Regia di Pino Gilloli - Quarto episodio
- 18.30 \* **Ritmi del XX secolo**
- 19 - **CLASSE UNICA**  
Umberto Bosco - *Il Purgatorio*: Gli accidiosi

TERZO PROGRAMMA

- 19 - **La teoria dell'evoluzione biologica** a cura di Giuseppe Montalenti  
VI. Lo sviluppo dell'evoluzionismo nelle opere minori di Darwin
- 19.30 **Novità librarie**  
*I problemi dello sviluppo economico con particolare riguardo alle aree arretrate*  
Contributi dell'Istituto di Scienze Economiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano a cura di Giacomo Corna-Pellegrini
- 20 - **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**  
G. Tartini: *Sonata in la maggiore*, per violino e clavicembalo  
Esecutori: Sirio Plovesan, violino; Piero Ferraris, clavicembalo  
A. Dvorak: *Trio in mi minore op. 90 (Dumky)*  
Lento maestoso, Allegro quasi doppio movimento - Andante, vivace non troppo - Andante moderato - Allegro - Lento maestoso, vivace  
Esecuzione del Trio di Trieste  
Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanetovich, violino; Libero Lana, violoncello
- 21 - **Il Giornale del Terzo**  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **Roma allo specchio**  
Quarta trasmissione a cura di Elio Filippo Accrocca e Giambattista Vicari

- 21.50 **Divertimento per Mozart**  
12 aspetti dell'Aria «Ein Mädchen oder Weibchen wünscht Papageno sich»  
G. von Einem: *Introduzione «Wandlungen»* - L. Berio: *Variazioni*, per due corni di bassetto e archi - H. Erbes: *Allegro, Lento, Allegro* per fiati - P. R. Fricker: *Fantasia* per orchestra - N. V. Bentzon: *Concerto brillante*, per pianoforte e orchestra - R. Haubenstock-Ramati: *Papageno pocket-size*, Concerto per orchestra e glockenspiel - G. Kiebe: *Espressioni liriche*, per corno, tromba, trombone e orchestra - G. Wimberger: *Allegro giocoso*, per orchestra - M. Le Roux: *Allegro moderato*, per orchestra e glockenspiel - J. Wildberger: *Liebesto*, per soprano e orchestra - M. Jarre: *Concertino* per batteria e archi - H. W. Henze: *Finale*, *Vivace assai*  
Solisti: Helga Pilarczyk, soprano; Niels Viggo Bentzon, pianoforte; Hans Lemser, Karl Melsner, corni di bassetto; Karl Arnold, corno; Walter Gleissle, tromba; Werner Michel, trombone  
Orchestra del «Südwestfunk» di Baden Baden, diretta da Hans Rosbaud  
(Registrazione effettuata il 21-10-'56 a Donaueschingen in occasione del Festival Internazionale di Musica Contemporanea)
- 22.30 **La Rassegna**  
*Storia moderna*, a cura di Franco Venturi  
La Rivoluzione Francese e l'Europa (Replica)

**STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**  
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana  
15,20 Antologia - Da «A little dinner at Timmins» di William Makepeace Thackeray; «Pranzo in casa Timmins».  
13,30-14,15 **Musiche di Piatti e Casella** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 14 gennaio)

- INTERMEZZO**
- 19,30 **Complesso diretto da Francesco Ferrari**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Sfogliando la radio  
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20 - **Segnale orario - Radiosera**
- 20.30 **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura  
**Il talismano**  
Piccola storia della Fortuna
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 20.45 **RIBALTA TASCABILE**  
Voci e musiche in passerella (Vecchina)
- 21.15 **Mike Bongiorno presenta TUTTI PER UNO**  
Programma di quiz a premi con la partecipazione degli ascoltatori  
Realizzazione di **Adolfo Perani** (L'Oreal)  
Al termine: **Ultime notizie**
- 22.15 **TELESCOPIO**  
Quasi giornale del martedì
- 22.45 **Strettamente confidenziale**  
Un programma di Julia De Palma
- 23-23.30 **Siparietto**  
Il Barbaglianni  
Rivistina notturna di Silvano Nelli  
Regia di Umberto Benedetto

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preedetti da un asterisco (\*) sono effettuati con edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355  
23.35-6.30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0.36-1: Ritmi e canzoni - 1.41-20: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni - 2.06-2.30: Musica operistica - 2.30: Canzoni napoletane - 3.06-3.30: Musica da camera - 3.36-4: Musica leggera - 4.06-4.30: Musica operistica - 4.36-5: Musica sinfonica - 5.06-5.30: Parata d'orchestra - 5.36-6: Musica salon - 6.06-6.40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RAFFREDDORE?

**ALGO! STOP**  
**ALGO! STOP**

FA BENE IN FRETTA

**TELEVISIONE**

**martedì 15 gennaio**

**17.30 La TV dei ragazzi**

- a) *Passaporto*  
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini
- b) *Centomila perché*  
Risposta e centomila domande

**18.40 La sfinge TV**

Rassegna di giochi e curiosità enigmistiche a cura di G. Aldo Rossi

**19.10 Replica Telesport**

**20.45 Telegiornale**

**21 — Il buon angelo**

Racconto umoristico di P. G. Wodehouse  
Traduzione di Francesco Palumbo  
Adattamento televisivo di Alessandro Tuccimei  
Personaggi ed interpreti:  
Martino Rasciter

Achille Millo  
Signor Keith Attilio Ortolani  
Signora Keith Pina Cei  
Elsa Annabella Ceritani  
Aubrey Barstowe  
Gianni Rossi  
Tom Moore Giancarlo Gonfiantini  
Keggs Franco Coop  
Un ragazzo Paolo Pieri  
Regia di Giacomo Vaccari



Da sinistra nella foto, gli attori Annabella Ceritani, Franco Coop, Pina Cei e il regista Giacomo Vaccari, che partecipano alle realizzazioni del racconto sceneggiato *Il buon angelo* di P. G. Wodehouse, in programma alle ore 21

**21.40 L'abbonato della settimana**

**21.45 Canzoni al caminetto**  
Con Teddy Reno

**22.05 Dalla Casa dello Sport in Varese:**  
Ripresa diretta delle fasi

conclusive della riunione di pugilato imperniata sul campionato italiano dei pesi medio-massimi Calzavara-Burchi  
Indi:  
Replica Telegiornale

**IL MONDO SARÀ VOSTRO!**

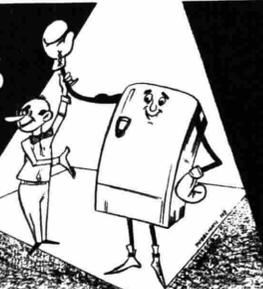
Specializzatevi nel campo tecnico professionale, conseguite un diploma studiando per corrispondenza

1.000 corsi in casa vostra, scolastici, tecnici, professionali, cinematografici, radiotecnici e TV, ottici, giornalisti, investigatori, professori in grafologia e occultismo, fotografi, disegnatori, lingue, infermieri, odontotecnici, ecc.

Chiedete l'opuscolo illustrativo gratuito ad:  
**ACCADÉMIA - Viale Regina Margherita 101/D - ROMA**



**IGNIS**



*il Campione dei frigoriferi*

OFF. ELETTRODOMESTICHE IGNIS di Guido Borghi & Figli  
COMERIO (Varese)

FRIGORIFERI - CUCINE - SCALDABAGNI - FORNELLI  
In vendita presso i migliori negozi di elettrodomestici

**confezioni per uomo**

**Tescosa**

**Ilda**

**creazioni femminili**

*Telecronaca diretta da Varese*

**PUGNI "NAZIONALI,"**

Questa sera, la TV si collegherà, in ripresa diretta, con la Casa dello Sport di Varese, per la telecronaca delle fasi culminanti della riunione professionistica imperniata sull'incontro Calzavara-Burchi, rilevante per il titolo italiano dei medio massimi.

Lo sfidante Sergio Burchi, giovane rivelazione pisana, è un pugile di temibile potenza e di notevoli qualità agonistiche, forse ancora in parte inesperte. Per gli ultimi due anni della sua carriera, presenta un significativo record costellato di vittorie prima del limite (nel '55 ha battuto per k. o. Mariani, Strelechi, Kubes e Huber; per abbandono alla quinta, Saharoui). Fu però battuto da Dinoi (che nel «scontro», vedremo impegnato contro la speranza Mazzola). Nell'anno appena terminato, si è fatto abbondantemente, ritornando alla ribalta con fulminanti affermazioni, tipo i k. o. inflitti a De Mulder e De Groot rispettivamente alla seconda e alla prima ripresa. Ha pareggiato però in marzo, con l'anziano ma più tecnico Ivano Fontana, il quale invece il 31 ottobre scorso fu costretto dal campione d'Italia Artemio Calzavara ad un umiliante abbandono, all'inizio della decima ripresa, proprio dinanzi all'amico pubblico di Prato, in un match per il quale Calzavara aveva volontariamente messo in palio la corona. Questo confronto indiretto risulterebbe evidentemente a tutto favore del duro ex minatore di Varese; occorre però sottolineare che Calzavara ha già sulle spalle una pesante carriera professionistica e che, non possedendo le eccezionali doti del campione di classe internazionale, abbisogna, per rifugiare nelle sue qualità di demolitore volenteroso e incalzante, di una perfetta e continua preparazione atletica e agonistica. A Burchi resta perciò la «chance» della propria aggressiva potenza per imbrigliare fin dall'inizio la condotta di gara del campione d'Italia, come già è riuscito due volte a Willy Besmanoff, l'apollide di Berlino, grazie ad un sinistro velocissimo e ad una serie di destri di rara efficacia, specie nelle mezze distanze.

Con due pugili di tale stampo, il match appare impostato soprattutto sulla potenza e riuscirà, comunque, di alto e forse drammatico interesse. Per mostrarvelo sui vostri schermi, le telecamere vi danno appuntamento per questa sera.

**Carlo Bacarelli**



Artemio Calzavara campione d'Italia dei pesi medio-massimi



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori. Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - \* **Musiche del mattino** L'oroscopo del giorno (7.45) (Motta) Ieri al Parlamento (7.50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con P.A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico \* **Crescendo** (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** **La Radio per le Scuole** (per la I e la II classe elementare): **Peppino il disubbidiente**, fantasia radiofonica di Luciano Folgore - **Dove ci troviamo?**, concorso a cura di Maurizio Montefoschi e Roberto Savarese
- 11.30** **Concerto del pianista Sergio Percivali** Chopin: 1) *Scherzo in do diesis minore*; 2) *Studio n. 11* op. 23; Prokofiev: *Sonata n. 7* op. 83  
Registrazione effettuata al Teatro Petrarca di Arezzo durante il concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »
- 12** **Le conversazioni del medico**, a cura di Guido Ruata
- 12.10** **Orchestra della canzone diretta da Angini** Cantano Luana Saccioni, Gino Latilla, Carla Boni e il Duo Fasano Tettoni-Maietti: *Una fior*; Calcinogelmini: *Il vaporetto della mattina*; Costa Minoretti: *Fiori dall'Italia*; Cherubini-Peano-Concina: *Bon di Turin*; Colombi-Bassi: *Niente champagne*; Deani-Brand: *Un uomo è un uomo*; Rastelli-Ross: *Hernando*; un caffè; Panzeri-Mascheroni: *I giorni più belli*; Nisa-Vantellini: *Strignete a me*; Beretta-Malgoni: *Conzonetta d'amore*; Pinchi-Donida: *Io sì, tu no*; Mendes-Toledo-Autori-Manzon: *Samba fantastica*
- 12.50** \* Ascoltate questa sera...  
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)  
Il talismano  
Piccola storia della Fortuna
- 13.30** **Album musicale**  
Complesso diretto da Francesco Ferrari  
Negli interv. comunicati commerciali  
Mitì e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Raul Radice - **Cinema**, cronache di Gian Luigi Rindi
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** \* **Canzoni della Piedigrotta 1956** De Lutio-Cioffi: *Lupgetella d'a fantasia*; Acampora-Buonafede: *Veleno d'ammore*; Zocchi-Vian: *Che sono 'e lettere*; G. Cioffi-Concina: *Scalata d'oro*
- 17** **La musica sarda**  
I ritmi
- 17.30** Parigi vi parla
- 18** **Stella polare**  
Quadrante della moda, di Olga Barbara Scurto  
(Macchine da cucire Singer)
- 18.15** **Musica per banda**  
Corpo musicale dell'Aeronautica militare diretto da A. Di Minniello
- 18.30** **Università Internazionale Guglielmo Marconi**  
Prof. Welles: *La spontaneità nel comportamento degli animali*
- 18.45** **Cesare Giuseppe Celis: Concerto breve**, per orchestra  
a) *Matinata in campagna*, b) *Elegia*, c) *Festa*  
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

- 19.15** **Splendore e decadenza del divismo** a cura di Giulio Cesare Castello  
*V. Ingenue e romantiche*  
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana - Regia di Umberto Benedetto
- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** **Franco Russo e il suo complesso**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo  
(Baitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura
- L'ANGELO DI FUOCO**  
Opera in tre atti e sette quadri  
Riduzione dal romanzo di V. J. Brjussov  
Libretto e musica di SERGEI PROKOFIEF
- Renata Christel Goltz  
Ronald Roland Panerri  
Enrico Campi  
Gabriella Carurran  
Maria Amadini  
Melfisto Alitino Muscatano  
Faust Mario Borriello  
Agrippa Mario Carlin  
Jakob Glock Gino Del Signore  
L'ostessa Anna Maria Canali  
L'oste Arturo La Porta  
Mathias Carlo Forti  
Un garzone Michele Cuzzato  
Un medico Angelo Mercuriali  
Silvana Zanolli  
Tusa Santo  
Luisa Mandelli  
Fiorenza Cossotto  
Maria Amadini  
Rina Cavallari
- Sei monache
- Direttore Nino Sanzognò  
Maestro del Coro Norberto Mola  
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano  
Registrazione effettuata il 22-12-1956 dal Teatro alla Scala di Milano  
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)  
Nell'intervallo: *Posta aerea*

- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - \* Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Lo sfruttamento dell'energia solare** a cura di Vittorio Somenzi  
I. Giorgio Fea: *Aspetti meteorologici del problema*
- 19.15** **Vincenzo Rodriguez**  
*Sonata in fa maggiore*  
Antonio Soler  
*Sonata in la minore - Sonata in re bemolle*  
Filippo Rodriguez  
*Rondò in si bemolle*  
Pianista Giulliana Marchi
- 19.30** **La Rassegna**  
Cultura tedesca, a cura di Ladislao Mittler
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**  
C. F. Abel: *Sinfonia n. 1*  
Allegro molto - Andantino - Presto  
Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli, diretta da Franco Caracciolo  
E. Elgar: *Serenata* op. 20, per archi  
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Arturo Basile  
W. Walton: *Concerto per viola e orchestra*  
Andante comodo - Vivo, molto preciso - Allegro moderato  
Solista Lina Lama  
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Rossi

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**  
Il Buongiorno
- 9.30** **Le canzoni di Anteprima**  
Pino Calvi: *Samurai*; *Fermare il tempo*; *Rosina, Rosetta!*  
Sandro Taccani: *La montanina*; *Viviana*; *L'amore è un mistero* (Vecchia)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**  
Giornale di varietà (Omo)



Fra le canzoni di Anteprima (ore 9.30) figurano tre novità del maestro Scandro Taccani. L'autore di *O paesanello*, *Parole amare*, *Chella lla*

MERIDIANA

- 13** \* **Musiche del Sud America**  
(Terme di San Pellegrino)  
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transiabilità - *Ascoltate questa sera...*
- 13.45** Il contagocce: *Italia al microfono*: Calabria (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**  
a cura di Riccardo Morbelli  
Negli interv. comunicati commerciali

- 21** **Il Giornale del Terzo**  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Il ritratto mascherato**  
Un atto di Antonio Fogazzaro  
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Valentina Fortunato  
Cecilia Mannelli, vedova Festi  
Valentina Fortunato  
Professor Mannelli, suo padre  
Riccardo Tassani  
Signora Mannelli, sua madre  
Renato Salvagno  
Cavaller Francesco Festi, suo cognato  
Dottor Trecci, nonno Carlo Bagno  
Signora Trecci, sua moglie  
Adriana Innocenti  
Giovanni, domestico  
Claudio Luttini  
Regia di Sandro Bolchi
- 21.55** \* **Johannes Brahms**  
*Rinaldo*, cantata op. 50, per tenore, coro maschile e orchestra (testo di Goethe)  
Solista Joachim Kerol  
Orchestra Sinfonica Padelow e Coro di Parigi, diretti da René Leibowitz
- 22.30** **Paolo**  
di Pompeo Bettini  
Adattamento di Gian Domenico Giagni  
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana  
Regia di Anton Giulio Majano

- 14.30** **Gioco e fuori gioco**  
La fisarmonica di P. Principe
- 14.45** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- 15** **Orchestra diretta da Carlo Savino**  
Cantano Nella Colombo, Bruno Rossetani, Achille Togliani e Gianni Ravera  
Berretta-Gippi-Beltia: *E' nato il cha-cha-cha*; Cambi: *Le prime rose*; Casalini-Eposito: *Vocca 'e curallo*; Nisa-Vietti: *Chitarra andalusa*; Zacharias: *Vitoini spagnoli*
- Orchestra diretta da G. Filippini**  
Cantano Miranda Martino, Rino Lodo, Roero Birindelli, Sandra Tramaglino e Rosanna Pirrongelli  
Ciervo-Granelli: *Otaji*; Bonagura-Benedetto: *L'acqua del mio fiume*; Seracini: *Non torna più*; Soprani-Odorici: *Cuore di stelle*; Mariani-Bassetti: *La domenica è per me* (Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**  
Un libro per voi - Pagine di jazz, a cura di Biamonte e Micocci
- 16.30** **Memorie di un cacciatore**  
Romanzo di Ivan Turgeniev - Adattamento di Alfio Valdarnini - Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana - Regia di M. Visconti - 5ª puntata
- 17** \* **MUSICA SERENA**  
Un programma di Tullio Formosa
- 17.45** **Concerto in miniatura**  
Pianista Charlotte Bruillard  
Mendelssohn: *Variations serieuses* op. 54
- 18** **Giornale radio**  
Programma per i piccoli  
I racconti di Mastro Lesina  
Settimanale a cura di Luciana Lanteri ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodeo
- 18.35** **Cantando s'impara**  
Varietà musicale
- 19** **CLASSE UNICA**  
Aldo Garosci: *L'espansione coloniale europea: Le rivoluzioni in America*  
Wolf Giusti: *La grande stagione del romanzo russo: Gogol e Italia*

INTERMEZZO

- 19,30** **Giovanni Fenati e la sua orchestra**  
Negli interv. comunicati commerciali  
Sfogliando la radio  
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- Tino Scotti** presenta  
Scrivetevi, ve le canteranno  
**LA FAMIGLIA DELL'ANNO**  
Gara tra i famigli tipo regionali per l'assegnazione del « Caminetto d'oro »  
Presentazione e regia di Silvio Gigli (Linetti Profumi)
- 22.15** **UNA PARTENZA**  
Radiodramma di Giovanni Guaिता  
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana  
Margherita Marina Dolfin  
Sergio Giuseppe Caldarò  
Un capufficio Corrado Gaipa  
Un commendatore Giorgio Piamonti  
Prima infermiera Giuliana Corbellini  
Seconda infermiera Mariella Pirucci  
Primo operai Corrado De Cristoforo
- Secondo operai Angelo Zanobini  
Una viaggiatrice Wanda Pasquini  
Un affrancatore Tino Erler  
ed inoltre: Lina Accone, Umberto Francolini, Franco Luzzi, Rodolfo Martini, Marcella Novelli, Luciano Rebbagiani, Franco Sabani, Alessandro Sperli, Stefano Varriale  
Regia di Marco Visconti  
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)
- 23-23.30** **Siparietto**  
La voce di Natalino Otto

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20 Antologia** - Da « Opere inedite » di Francesco Guicciardini: « Accuse contro se stesso »
- 13,30-14,15** **Musiche di Tartini e Dvorak** (Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 15 gennaio)

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (\*) sono effettuati con edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355  
23,35-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni napoletane - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica operistica - 3,36-4: Parata d'orchestre - 4,06-4,30: Musica da camera - 4,36-5: Musica operistica - 5,06-5,30: Canzoni napoletane - 5,36-6: Voci in armonia - 6,06-6,40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

## 17.30 La TV dei ragazzi

- a) *Giramondo*  
Notiziario Internazionale del ragazzi
- b) Dal Teatro San Giuseppe in Torino:  
*Gira la carta e vedi...*  
Balletti di Gustav Gerhard  
Ripresa televisiva di Vittorio Brignole
- c) Ecco lo sport: il tennis  
Rubrica per i giovani a cura di Wally Sandonnino

stesso argomento sono giunte parecchie altre lettere, si è cercato di trattare il problema da un punto di vista pratico, più che da quello teorico, partendo da un dato di fatto concreto: i mobili antichi, oppure solo vecchi, esistono e non si possono buttare via; come si possono sistemare in una casa moderna? Durante la trasmissione si daranno alcune indicazioni sulla disposizione dei mobili nella stanza e sul loro possibile accostamento ad elementi moderni e funzionali. Il tema è di attualità ed è sentito particolarmente dai telespettatori che hanno introdotto nelle loro vecchie case l'apparecchio televisivo e non riescono ad ambientarlo con i loro nobiliti.

## 18.45 Il piacere della casa

Rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche  
Trasformazione di una casa arredata in maniera eterogenea in una casa arredata modernamente

Nell'odierna trasmissione, gli architetti Tilche e Tedeschi risponderanno, in particolare, ad una lettera di una telespettatrice che li ha accusati di non essersi occupati, nelle precedenti trasmissioni, dei problemi delle « persone anziane di 50 e 60 anni che non possono vivere bene in ambienti tutti e solo funzionali ». Dato che sullo

## 20.45 Telegiornale

21 — Il comandante Jim  
(I falchi di Rangoon) Film  
Regia di David Miller  
Produzione: Republic Pictures

Interpreti: John Wayne, John Carroll, Anna Lee

22.35 Una risposta per voi  
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

22.50 Nuovi film italiani

23 — Replica Telegiornale

Il film di questa sera

## IL COMANDANTE JIM

Più volte, nel presentare i film di guerra, abbiamo accennato a quei motivi — di critica, di programmatico pacifismo, ecc. — che fanno di talune opere violente requisitorie contro quei massacranti organizzati, usualmente chiamati conflitti. Ma esiste un altro genere di film bellici che si accontentano di raccontare storie « ambientate nella guerra » senza trarre conclusioni di sorta.

Uno di questi film, che si raccomandano all'attenzione dello spettatore solo per i loro requisiti spettacolari, è *Flying tigers* girato nel 1942 che, presentato una prima volta in Italia nel 1950 col titolo *I falchi di Ran-*

goon e ribattezzato poi *Il comandante Jim*, viene ora proposto al pubblico televisivo. La « original story », inventata da Kenneth Garnet e sceneggiata dallo stesso Garnet e collaborazione con Barry Trivers, racconta le vicende di un gruppo di aviatori statunitensi, chiamati — appunto — i « falchi di Rangoon », che combatte in Birmania contro i giapponesi insieme con le truppe di Ciang Kai-seck. Il gruppo è comandato dal capitano Jim Gordon: ecco la ragione del titolo della riedizione. Dopo una sanguinosa azione, nuovi piloti giungono alla base per colmare i vuoti e sostituire i caduti. Tra loro è il tenente Woody Geson, di carattere allegro, amante degli scherzi. Capitan Jim, conoscendolo a fondo, gli raccomanda di frenare il suo carattere e di mantenersi serio, perché la guerra non è una burla. Ma Woody, una sera, mentre si stanno approntando i piani per un'azione, con molta leggerezza abbandona l'aeroporto e, quando rientra, la squadriglia è già in volo. Il posto di Woody, senza che capitan Jim lo sapesse, è stato preso da un ufficiale che ha la vista difettosa. Durante l'azione questi perde la vita. Woody viene messo agli arresti. Dopo l'aggressione di Pearl Harbour la squadriglia, passata agli ordini del comando americano, deve compiere un'azione quasi temeraria sulle retrovie giapponesi. Capitan Jim, mentre il suo apparecchio spicca il volo, vi scopre Geson che è deciso a riabilitarsi ad ogni costo. L'azione ha esito favorevole, ma quando l'apparecchio prende la via del ritorno, colpito, si incendia. Gli altri occupanti si salvano, lanciandosi col paracadute. Woody, che è gravemente ferito, rimane a bordo e si precipita con l'aereo in fiamme su un treno giapponese facendolo saltare.

David Miller ha diretto la non peregrina favola con sicuro mestiere. Interpreti sono l'immane John Wayne, John Carroll e la graziosa Anna Lee. La fotografia è di Jack Marta. Il commento musicale è di Victor Young.

...brava avevi ragione



ho pranzato bene  
con *Gradina*

- ...sì, sono proprio soddisfatto... la bistecca era splendida: saporita, leggera, cotta a puntino: una vera delizia.
- E i pisellini non erano un sogno? Caro, c'è da ringraziare Gradina che ci dà una cucina gustosa e leggera... è un condimento ricco e squisito... vedessi che rendimento.



L.60 L'ETTO

È un nutrimento leggero. Gradina è composta esclusivamente di sceltissimi oli vegetali; sono esclusi i grassi di origine animale; perciò Gradina, dà a tutti i piatti una grande leggerezza e digeribilità.

È un alimento nutriente. Come gli altri grassi pregiati è una meravigliosa fonte di energia per l'organismo.

È un alimento ideale per i fritti, per dolci, nell'arrostito, nella pastasciutta. È magnifica per verdure e salse e, spalmata sul pane, sulle tartine, sui tosti, è una merenda squisita.



PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40 **Previsioni del tempo per i pescatori**  
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7 **Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**  
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)  
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8 **Segnale orario - Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. \* Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9.05 **Lavoro italiano nel mondo**
- 11 **La Radio per le Scuole**  
L'antenna, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Gian Francesco Luzi e Luigi Colacichè
- 11.30 **\* Musica operistica**  
Auber: *La marta di Portici*, ouverture; Donizetti: *La figlia del reggimento*; «La ricchezza e il grado»; Halévy: *L'ebreo*; «Se oppressi ignor»; Delibes: *Lakmé*; «Perché nei folli boschi»; Verdi: *Rigoletto*; «Corrigiani, vil razza dannata»; Puccini: *Manon Lescaut*; «L'ora o Tirsi»; Wagner: *La Walkiria*; Cavallata delle Walkirie
- 12.10 **Canzoni in vetrina**  
con le orchestre dirette da Pippo Barzizza ed Ernesto Nicelli  
Natali: Corissimo solo; Martelli-Abel: *Ma quando ho visto i tuoi occhi*; Da Vinel-D'Esposito; Pazzariello, pazzariello; Morbelli-Oliviero: *Il paradiso degli orgogliati*; Soprani: *C'è tanto fuoco nei tuoi occhi*; Danpa-Fabor: *Le donne del Far West*; Filibello-Brigada: *Dicembri*; Testoni-Cichelero: *I fratelli Distiani*; Nisa-Calzai: *Sempre tu*; Montano-Rizza: *So sbagliare da solo*
- 12.50 **\* Ascoltate questa sera...**  
Calendario (Antonetto)
- 13 **Segnale orario - Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 **Album musicale**  
Orchestra diretta da Gian Telari  
Negli interv. comunicati commerciali  
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Novità di teatro**, di Enzo Ferrieri - *Cronache cinematografiche*, di Piero Gadda Conti
- 16.20 **Chiamata marittimi**
- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30 **Le opinioni degli altri**
- 16.45 **Canta Attilio Bossio**
- 17 **Negli archivi della polizia scientifica**  
a cura di Beniamino Placido  
IV. *La balistica*
- 17.30 **Vita musicale in America**  
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli  
Programma in commemorazione di Guido Cantelli  
Hindemith: *Musica di concerto*, per arci e ottoni; Brahms: *Concerto n. 1*  
Guido Cantelli dirige l'ultimo concerto negli Stati Uniti alla Carnegie Hall di New York 18 aprile '56
- 18.15 **Questo nostro tempo**  
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30 **Franck Petty e il suo complesso**
- 18.45 **\* Pomeriggio musicale**  
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30 **Vita artigiania**
- 19.45 **L'avvocato di tutti**  
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarnieri
- 20 **Pino Calvi e la sua orchestra**  
Negli interv. comunicati commerciali  
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20.30 **Segnale orario - Giornale radio** - Radiosport

- 21 **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura  
Orchestra della canzone diretta da Angelini  
Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Luana Saccioni e il Duo Fasano  
Arthur Smith: *Guitar boogie*; Testoni-Shearing: *Cantano gli usignoli*; Dacca-Trindade: *Canzone di mare*; Biri-Malgoni: *Il primo bacio al chiar di luna*; Panzeri-Concina: *Rendimi i baci*; Wagner-Shuman-Zaton: *Pianissimo love*; Eligos-Finchi-Livingston: *Evans: Que sera, sera*; Amendola-Mac-D'Anzi: *Indiolandia*; Ardo-Gioannuzzi: *Motivo italiano*; Specchia-Capostasi: *Malibusella*; Bogani: *Dosanna's rock and roll*
- 21.45 **Un secolo di melodia italiana**  
a cura di Luciano Bettarini  
Terza trasmissione  
Conti: *A sé stesso*; Rossi: *Melodia*; Pedrotti: *Mattinata*; Robaudi: *Alla stella confidente*; Pinatoli: *Il libro santo*; Arditi: *Il bacio*
- 22.15 **DON CHISCIOTTE**  
di Miguel de Cervantes  
Riduzione radiofonica in quattro parti di Alfonso Leto e Licia Marchesi  
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Cesco Baseggio e Arnoldo Foà  
Parte terza  
**Fede e incantesimi**  
Don Chisciotte Arnoldo Foà  
Sancio Panza Cesco Baseggio  
Antonia, nipote di Don Chisciotte Maresca Gallo  
La governante Lya Carci  
Mastro Nicola Renato Turi  
Don Pietro Angelo Calabrese  
Il garzone di casa Sergio Melina  
Sansone Carrasco Riccardo Cucciolla  
L'Inferno Lya Carci  
Montesino Italo Pirani  
Durandare Silvio Spaccesi  
Il Duca Michele Malaspina  
La Duchessa Gemma Griarotti  
Altisidora Eida Tàrtoli  
Il cappellano Manlio Busoni  
Donna Rodriguez Jone Morino  
ed inoltre: Irene Aloisi, Anna Castini, Anna Rosa Rocchi, Nora Pangrazy, Jolanda Verdrosi  
Musiche originali di Firenze Carpi eseguite dall'Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia  
Regia di Nino Meloni
- 23,15 **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - \* Musica da ballo
- 24 **Segnale orario - Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 **Storia della Cina**  
a cura di Luciano Petech  
V. Dalla scoperta dell'Occidente alle riforme di Wang Mang
- 19.30 **Nuove prospettive critiche**  
La filosofia analitica  
a cura di Ferruccio Rossi Landi
- 20 **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**  
R. Schumann: *Fantasia*, op. 131, per violino e orchestra  
Solista Giulio Bignami  
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Franco Caracciolo  
B. Bartók: *Divertimento* per orchestra d'archi  
Allegro non troppo - Molto adagio - Allegro assai  
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Pierre Dervaux
- 21 **Il Giornale del Terzo**  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

**STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**  
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana  
13.20 Antologia - Da «Ecce Homo» di Friederich Nietzsche: «Perché sono così saggio»  
13.30-14.15 **Musiche di Abel, Elgar e Walton** (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 16 gennaio)

- 9 **MATTINATA IN CASA**  
Effemeridi - Notizie del mattino  
Il Buongiorno
- 9.30 **Le canzoni di Antepima**  
Pino Calvi: *Samurai*; *Fermare il tempo*; *Rosina*; *Rosetta!*  
Sandro Taccani: *La montanina*; *Viviana*; *L'amore è un mistero* (Vecchina)
- 10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**  
Giornale di varietà  
(Omo)
- MERIDIANA**  
Franco Pucci presenta  
Prossimamente qui  
Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30 **Segnale orario - Giornale radio** - Bollettino della transitabilità delle strade statali  
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45 **Il contagocce: Italia al microfono:**  
Calabria (Simmenthal)
- 13.50 **Il discobolo**  
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55 **CAMPIONARIO**  
a cura di Riccardo Morbelli  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Schermi e ribalte**  
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara  
Canta Marisa Colomber con il complesso diretto da Francesco Ferrari
- 15 **Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
Concerto in miniatura  
Soprano Irene Calvelli  
Mozart: *Don Giovanni*; «Batti batti bel Masetto»; Massenet: *Manon*; «Anchor son io tutta stordita»; Puccini: *La bohème*; «Quando men va»  
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Simonetto (Vicks Sciroppo)
- 15.30 **Musica per signora**  
Opinioni contrastanti di Rosalba Oletta e Bruno Corelli (Vicks Sciroppo)

- 16 **POMERIGGIO IN CASA**  
L'ASINO D'ORO  
Commedia in tre atti di Gaspare Cataldo  
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Leonardo Cortese  
Saverio Riffa Leonardo Cortese  
Gina Giovanna Caverzagli  
Ottavio Guido Verdiani  
Adele Misa Mordaglia Mari  
Sandro Barca Lucio Romano  
Bellisario Sandro Merli  
Benzi Natale Peretti  
Filippi Renzo Lori  
Morelli Paolo Faggi  
Milesi Alberto Marchè  
Teresa Mariangela Raviglia  
Regia di Eugenio Salussolia  
(vedi articolo illustrato a pag. 5)
- 17.30 **\* Canzoni della Piedigrotta 1956**  
Dura-Salerno: «A dummeneco nun si chagne»; Ravalleso-Rispoli: *Chi è innamorato 'e te*; De Mura-De Angellis: *Cha cha cha napulitanu*; Vincenzo Emilio-Colosimo: «A cchia bella d'o quartiere»; Della Gatta-Rendine: *Prima 'e me*; Fiorelli-Gentile: *Acquaiola cha cha cha*; Bonagura-Concina: «E mandatine»; Imperatore-Raimpe: *Ritorna Ritorna*
- 18 **Giornale radio**  
Programma per i ragazzi  
I tre moschettieri  
Romanzo di Alessandro Dumas - Adattamento di Sergio D'Alba - Regia di Pino Gilloli - Quinto episodio  
Giovacchino Forzano  
Ricordi di un librettista
- 18.45 **Voci amiche**  
Canta Cristina Jorio
- 19 **CLASSE UNICA**  
Umberto Bosco - *Il Purgatorio*: Il canto di Stazio
- INTERMEZZI**
- 19.30 **Piero Soffici e la sua orchestra**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Sfogliando la radio  
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20 **Segnale orario - Radiosera**
- 20.30 **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura  
Il talismano  
Piccola storia della Fortuna
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 20.45 **DA VIENNA A BROADWAY**  
Itinerario musicale
- 21.30 **I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA**  
Direttore Dean Dixon  
Enescu: *Prima rapsodia in la maggiore* op. 11; Gershwin: *Porgy and Bess*, sinfonia  
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 22.15 **Ultime notizie**  
Il mondo intorno a noi  
Echi della musica e del teatro
- 23.15-23.30 **Il giornale delle scienze**  
a cura di Dino Berretta



Gaspare Cataldo, autore della commedia *L'asino d'oro*, in onda alle 16

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (\*) sono effettuati con edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 0,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355  
23,35-0,30: Ritmi e canzoni - 0,34-1,30: Musica da ballo - 1,34-2: Canzoni - 2,04-2,30: Musica operistica - 2,34-3: Canzoni napoletane - 3,04-3,30: Musica da camera - 3,34-4: Musica leggera - 4,04-4,30: Musica operistica - 4,34-5: Musica sinfonica - 5,04-5,30: Parata d'orchestre - 5,34-6: Solisti di jazz - 6,04-6,40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



A mio marito piace tanto la salsa **RUBRA!** Fate in modo, anche voi, che la rossa bottiglia fiammeggi sempre sulla tavola e dica a vostro marito:

"Buon appetito,"



con le cotolette  
la carne fredda  
sulle uova  
sul pesce  
sul fritto  
sulla verdura  
cruda e  
colta

**RUBRA** ravviva ogni piatto con la saporita pastosità del pomodoro, la fragranza dell'aceto, l'aroma delle spezie. Indispensabile con il bollito... **RUBRA** è un famoso prodotto **CIRIO**.



# RUBRA

un famoso  
prodotto

# CIRIO

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. Domandate a CIRIO NAPOLI il nuovo giornale « CIRIO REGALA » con l'illustrazione di tutti i doni e le norme per ottenerli.

### 17.30 La TV dei ragazzi

Dal Teatro del Convegno di Milano diretto da Enzo Ferrieri:  
**Zurli, mago del giovedì**  
Fantasia teatrale con indovinelli sceneggiati a cura di Cino Tortorella e Zabi

Ripresa televisiva di Giovanni Coccoresse

### 18.30 Decimo migliaio

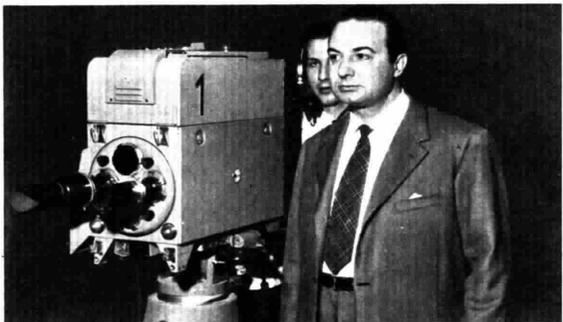
Libri, autori, avvenimenti culturali in Italia e fuori  
Rassegna quindicinale: numero 8

### 20.45 Telegiornale

**21 — Lascia o raddoppia**  
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno  
Realizzazione di Romolo Siena

**21.50 Passerella di primo applauso**  
Realizzazione di Walter Mastrangelo

Queste « Passerelle » di « Primo applauso » sono un tentativo di inserire nella vita dello spettacolo alcuni dei giovani che si sono segnalati nella classica trasmissione. Il rivederli farà



Giovanni Coccoresse, al quale è affidata la ripresa televisiva della fantasia teatrale Zurli, mago del giovedì realizzata dal Teatro del Convegno di Milano

piacere un po' a tutti e specialmente il rivederli in una sede professionale che non ha pretese, ma rappresenta tuttavia un punto d'arrivo. Molti saranno gli esclusi da questo primo gruppetto di trasmissioni, ma il criterio di scelta si è limitato per ora

all'ambiente di rivista e varietà. Auguriamo buona fortuna a questi ex candidati, e buona fortuna a loro primo spettacolo e, speriamo, con un sentito secondo applauso.

**22.45 Replica Telegiornale**

## Passerella di "Primo Applauso,"

Per le sessantamila lettere giunte a *Primo applauso* durante i suoi nove mesi di vita, ce n'è una che i funzionari di via Celavita ricordano in particolare: era di un signore, evidentemente molto spiritoso, che accompagnava la sua domanda con una singolare postilla: « Dal momento che siamo in Italia e sappiamo troppo bene come vanno tutte queste cose, ditemi subito a chi devo mandare due capponi e una dozzina di uova per poter fare il provino ». Era un signore molto spiritoso, e i funzionari della televisione, che ricevettero la sua lettera quando avevano già ascoltato alcune migliaia di postulanti, ci risero sopra volentieri. Per non trascurare nessuno, e prendere in considerazione una buona parte almeno di quelle duecentocinquanta domande che si accumulavano quotidianamente sui tavoli dell'ufficio rivista e varietà, erano state organizzate serie di provini in tutte le sedi RAI d'Italia, e un gruppo di cinque o sei persone, fra cui lo stesso presentatore, il regista, i consulenti musicali della trasmissione avevano girato in lungo e in largo tutta la Penisola. Al centro di produzione di Roma si ricorda ancora oggi con raccapriccio « l'imitatore facce gialle », un ragazzo di quattordici anni che veniva al microfono, gridava « Uomo bianco, uhuu, uhuu, la freccia mi ha colpito! » e si buttava a terra all'indietro; o l'uomo struzzo che dopo aver fatto una piccola colazione a base di « Domeniche del Corriere » si mangiava, sotto gli occhi stupefatti della commissione, un manico di cucchiaino e un pezzo di pentola. L'unico che nessuno ha mai avuto il coraggio di chiamare alla prova è il « ballerino italo-acrobatico »: ma la sua domanda tiene ancora oggi inquieti gli artefici di *Primo applauso* e si ripresenta come l'ombra di Banco a tormentare la curiosità del presentatore.

Che cosa è rimasto di questo immenso lavoro esploratorio condotto nel sottobosco delle aspirazioni artistiche degli italiani? messa da parte tutta la gamba e tutto il terriccio, è stato possibile portare alla luce alcune pagliuzze d'oro che compensassero i ricercatori della propria pazienza? Anche più di alcune pagliuzze, possiamo dire oggi. In trentasei domeniche *Primo applauso* ha presentato per la prima volta al pubblico centotanta candidati e a non pochi di questi la colonna fluorescente dell'applausometro ha indicato la via di una carriera che si può fin da oggi prevedere luminosa: « C'è sempre il caso del barbiere che viene a suonare il piffero la domenica sera e durante la setti-

mana torna a fare il barbiere — dice Enzo Tortora — ma generalmente abbiamo portato alla ribalta delle persone che aspirano con serietà a una affermazione artistica. E per molti di essi c'è stata. Se scorriamo gli elenchi non solo dei vincitori, ma anche dei candidati, ecco balzare nomi e nomi che sono tornati molto presto alla luce della cronaca o che hanno avuto vantaggiose offerte e scritture. Il soprano Renata Mattioli ha avuto una borsa di studio dalla RAI e si prevede quanto prima una sua nuova esibizione di fronte a una giuria internazionale. Alla radio è stato chiamato anche Gino Baldi, il cantante di musica leggera oriundo di Lucca e tornato recentemente dall'America. La ballerina sedicenne Valnea Pratolongo, di Trieste, parteciperà prossimamente al festival internazionale di Bruxelles. Il basso Giovanni Antonini, motoscafista di Venezia, ha già debuttato a Milano nel *Barbiere di Siviglia* e sarà prossimamente a Tunisi. Rossana Ingino, la ragazza romana che venne ai provini senza che nessuno le avesse mai insegnato nulla di arte drammatica e si portò via il primo premio, è stata ammessa quest'anno all'Accademia Silvio d'Amico, insieme col giovane collega genovese Pino Danielli. Alla cantante chitarrista Marcella Altieri sono piovute offerte da tutti gli angoli d'Europa e perfino da un locale di Broadway. I can-

tanti di musica leggera presentati dalla trasmissione popolano oggi i locali notturni e i caffè concerto delle principali città d'Italia, mentre i prestigiosi sono stati chiamati tutti nel giro degli spettacoli di arte varia da parte degli impresari che controllano questo singolare genere di trattenimenti.

Un bilancio positivo, dunque? se lo chiediamo al presentatore bisogna dargli il tempo di superare il triste ricordo del semi-esaurimento nervoso che il lavoro dei provini, aggiunto a quello della trasmissione, gli aveva procurato tra agosto e settembre: ma la sua risposta è decisamente per un bilancio positivo. E' un programma che non ha dato pericolose illusioni a nessuno, ma che ha mantenuto poi tutte le sue promesse, e forse qualcosa di più. Ecco perché, a due settimane di distanza dalla chiusura del suo primo ciclo, *Primo applauso* è fiero di ripresentare i migliori fra i suoi candidati, per una breve serie di trasmissioni nelle quali vedremo i timidi esordienti di ieri, oggi più sicuri della propria arte, esibirsi in una ben diversa passerella. Per nove mesi il pubblico della televisione ha sorretto e incoraggiato questi esordienti con la propria simpatia: ora essi potranno ricambiare la simpatia ricevuta offrendo allo stesso pubblico un'ora del migliore spettacolo.

Giorgio Calcagno



la cantante-chitarrista Marcella Altieri



**PROGRAMMA NAZIONALE**

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori  
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - \* **Musiche del mattino**  
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
- 7.50** Ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. \* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare):  
Cantiamo insieme, esercitazione di canto corale a cura di Luigi Colacichè (Terza ed ultima trasmissione)
- 11.30** Le canzoni di **Anteprima**  
Pino Calvi: *Samurai*; *Fermare il tempo*; *Rosina, Rosetta!*  
Sandro Tacconi: *La montanina*; *Viviana*; *L'amore è un mistero* (Vecchina)
- 12** **Arte e paesaggio in Inghilterra**, a cura di Guido Perocco
- 12.10** **Franco Russo e il suo complesso**  
Cantano Eleonora Carli, Paolo Bacillieri, Tina Rizzotto, Ada Siliyagari e Luciano Bonifolli  
Fozzi-Bernardotti-Montaldo: *Tu non sai*; Franchi-Fallabrino: *Aveva gli occhi neri*; Di Gennaro-Benedetto: *Che bella cosa è il mambo*; Anderson: *Blue tang*; Pinchi-Steitz-Gletz: *Oho-Aha*; Beretta-Poes: *Desiderarci*; Bernazza - Lops - Corvasce: *Nun te scurda...*; Bruno Di Genolillo: *Turi Turi*; Porter: *E' facile amarli*; Rastelli - Casrolli: *Ricordati*; Surace-Lamberti-Francolini: *Triste felicità*; Gradani: *Oriental swing*
- 12.50** - Ascoltate questa sera...  
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)  
Il talismano  
Piccola storia della Fortuna
- 13.30** **Album musicale**  
\* **Musica operistica**  
Nell'interv. comunicati commerciali  
Miti e leggende (13,55)  
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Il libro della settimana**  
«45 gradi all'ombra» di Orlo Vergani, a cura di Gino Tibalducci
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previs. del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Luciano Zuccheri e la sua chitarra
- 17** **Orchestra diretta da Armando Fragna**  
Cantano Wanda Romanelli, Giorgio Consolini, Anna Maria De Panics, il Quartetto Cetra e Tina Allori  
Buoncore: *Album di famiglia*; Mendels-Falcochic: *Potera foglia*; Clocca-Gori: *La tua e la mia felicità*; Brancacci-Savona: *L'amore l'ho incontrato per le scale*; Nisa-Josellito: *My dolor*; Abbate-Testoni-Fain: *Se una stella cade*; Giacobetti-Becaud: *Ma che... ma che...*; Fragna: *Tre ritornelli*
- 17.30** **Conversazione**
- 17.45** **Tutto il teatro di Mozart**  
a cura di Andrea Della Corte
- 18.15** Bollettino della neve a cura dell'ENIT.  
La fisarmonica di Yvette Horner
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**  
Arthur Schlesinger: *Il liberalismo americano*
- 18.45** **Orchestra diretta da Carlo Savina**  
Cantano Bruno Rosettani, Nella Colombo, Achille Togliani e Gianni Ravera  
Vitale-Porter: *Una strana cosa*; Al-

- varo-De Santis: *Col cuore in mano*; Nisa-Pizzigoni: *Se ci avessi pensato*; Manlio-Ravasini: *Puorteme... addù vù tu*; Fange-Verde-Trovajoli: *Io cerco un tipo*; Bonagura-Benedetto: *Ischtana*; Nisa-Iceni: *Il tetto*; Portella: *Lisbona antica*
- 19.15** **IL RIDOTTO**  
Teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Weaver
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** **Piero Soffici e la sua orchestra**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo (Buironi Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura  
Dall'Auditorium di Torino
- Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana**  
**CONCERTO SINFONICO**  
diretto da PAUL KLECKI  
con la partecipazione del contralto **Oralia Dominguez** e del tenore **Tommaso Frascati**  
Haydn: *Sinfonia in do minore n. 95 (n. 9)*; a) Allegro, b) Andante cantabile, c) Minuetto, d) Finale (Viola); Petrasci: *Quinto concerto*, per orchestra; a) Molto moderato - Presto, b) Andantino tranquillo - Molto con vivacità - Lento e grave (Prima esecuzione in Italia); Mahler: *Il canto della terra*, sei Lieder per contralto, tenore e orchestra  
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (vedi articolo illustrativo a pag. 9)  
Nell'intervallo: *Paesi tuoi*
- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

**TERZO PROGRAMMA**

- 19** **Achille Longo**  
*Notturmo per orchestra*  
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ruggero Maghini  
*Concerto per violino e orchestra*  
Allegro vivace - Lento, ma non troppo - Finale e Rondo  
Solista Aldo Ferraresi  
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Pietro Argento
- 19.30** **La Rassegna**  
*Cultura nordica*, a cura di Clemente Giannini  
Par Lagerkvist: La figura del poeta illudato in occasione dell'edizione del suo ultimo libro «*Sybilan*» - Scrittori Italiani che si affermano in Scandinavia
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**  
G. B. Viotti: *Trio n. 3, op. 18*, per due violini e violoncello  
Esecutori: Franco Antonioni, Giuseppe Prencipe, violini; Giacinto Caramia, violoncello  
G. B. Martini: *Sonata n. 3*, per pianoforte  
Preludio, Allegro, Allegro giusto - Aria, larghetto e - Allegro vivace, Andante  
Pianista Lya De Berberis  
B. Martini: *Trio in re minore*  
Allegro moderato - Adagio - Allegro  
Esecuzione del Trio di Trieste  
Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanetovich, violino; Libero Lana, violoncello
- 21** **Il Giornale del Terzo**  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

**SECONDO PROGRAMMA**

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**  
Il Buongiorno
- 9.30** **Canzoni in vetrina**  
per le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Bruno Canfora e Gino Filippini  
Biri-Rizza: *L'Ottocento non c'è più*; Filibello-Natoli: *Signora verità*; Morbelli-Rampoldi: *Che cosa sarebbe la vita*; Cherubini-Schia: *Cesullino sardo*; Testa-Chellero: *Mam bou bou*; Sopranni: *Buonanotte allegria*; Martelli-Neri-Abel: *Signorina che passi* (Compagnia Italiana Liebig)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**  
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Musica nell'etere**  
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transibilità delle strade statali  
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Italia al microfono*: *Canbo vichio* (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**  
a cura di Riccardo Morbelli  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Stella polare**  
Quadran della moda di Olga Barbara Scuto (Macchine da cucire Singer)
- 14.45** \* **Canzoni senza passaporto**

- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
**Giovanni Fenati e la sua orchestra**  
Cantano Germana Caroli, Bruno Pallei e Anna Maria De Panics  
Fenati: *La collana cinese*; Medini-Nascimbene-Esposito: *Cerco*; Bertini Graud: *Dolores*; Ardo-Alfredo: *Roma romantica*; Rubino-D'Esposito: *Parlano i tuoi ricordi*; Gerafolo-Angelo: *Seduzione*; Zeketi: *La vez de morro*
- Pino Calvi e la sua orchestra**  
Cantano Julia De Palma, Enzo Amadori, Cristina Jorio e Narciso Parigi  
Addinelli: *Festival*; Cesareo-Lombardi: *Suspiranno mon amour*; Testoni-Paltrinieri: *La siepe*; Testoni-Seracini: *I baci non si chiedono*; Bertini-Guarino: *Come le rondini* (Vicks VapoRub)
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**  
*Nuove vie della salute*, a cura di Antonio Morera - *Storie incredibili di pietre preziose*, a cura di Luciana Gambuzzi: *Storia del diamante - Regente*
- 16.30** **Memorie di un cacciatore**  
Romanzo di Ivan Turgheniev - Adattamento di Alfio Valdarnini - Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana - Regia di Marco Visconti - Sesta puntata
- 17** **Senza titolo**  
Un programma di Rosalba Oletta e Massimo Ventriglia
- 17.45** **Il nostro Paese**  
Rassegna turistica di M. A. Bernoni
- 18** **Giornale radio**  
Programma per i ragazzi  
**Radiocircoli, in circoli!**  
Settimanale a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Masucci
- 18.35** \* **Jazz in vetrina**
- 19** **CLASSE UNICA**  
Aldo Garosci - *L'espansione coloniale europea*: La conquista dell'Algeria  
Wolf Giusti - *La grande stagione del romanzo russo*: La giovinezza di Dostoevskij

**INTERMEZZO**

- 21.20** **L'ANIMA BUONA DI SECUIAN**  
Dieci quadri di Bertolt Brecht  
Traduzione di Gineceta Pignolo  
Adattamento in tre tempi di Corrado Pavolini  
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Luigi Almirante, Arnoldo Foà, L'aura Gazzolo, Anna Miserocchi, Camillo Pilotto  
Il narratore Renato Cominetti  
Wang l'acquaiolo Ennio Balbo  
Un dio Gianni Bonagura  
Altro dio Sergio Melina  
Terzo dio Cesare Polacco  
Shen Te Nino Dal Fabbro  
Suo cugino Anna Miserocchi  
Shui Ta Gemma Griarotti  
La vedova Shin Lya Curci  
Una donna Lauro Gazzolo  
Suo marito Sara Ridojfi  
Un disoccupato Giotto Tempestini  
Il falegname Jolanda Verdrossi  
La cognata Fernando Cajati  
Wung Gustavo Conforti  
L'agente Enrico Urbini  
La padrona di casa Mi Tzu Miranda Campa  
Una giovane etèra Rosamaria Rocchi  
Il barbiere Shu Fu Camillo Pilotto  
La vecchia Sara Ridojfi  
Il vecchio Luigi Almirante  
La signora Yang Sun Lina Aceconi  
Sun Arnoldo Foà  
Il bonzo Angelo Zanobini  
Musiche originali di Roman Viad  
Solisti: Carlo Franzini, Rossana Giancola, Nestore Catalani, Leo Puddis  
Complesso strumentale di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretto da Ferruccio Scaglia  
Regia di Corrado Pavolini (Prima esecuzione in Italia) (vedi articolo illustrativo a pag. 3)

- 19.30** **Orchestra diretta da Gino Filippini**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Sfogliamo la radio  
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- C I A K**  
Attualità cinematografiche di Lello Bersani
- 21.15** **ROSSO E NERO**  
Panorama di varietà - Orchestra diretta da Lello Luffazzi - Presenta Corrado  
Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)  
Al termine: **Ultime notizie**
- 22.15** **Su e giù per Firenze**  
con Narciso Parigi e il complesso Barimar
- 22.30** **Mestieri curiosi**  
Documentario di Gigi Marsico
- 23-23.30** **Siparietto**  
Notturmo

**STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**  
13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana  
13,20 **Antologia** - Da «The History of Jonathan Wild the great» di Henry Fielding; «Infanzia di un capo»  
13,30-14,15 **Musiche di Schumann e Bartok** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 17 gennaio)

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (\*) sono effettuati con edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355  
23,35-0,30: Musica da ballo e complessi caratteristici, 0,36-1: Ritmi e canzoni, 1,06-1,30: Musica da ballo, 1,36-2: Canzoni, 2,04-2,30: Musica sinfonica, 2,36-3: Musica leggera, 3,06-3,30: Musica operistica, 3,36-4: Parata d'orchestre, 4,06-4,30: Musica da camera, 4,36-5,30: Musica operistica, 5,36-6: Canzoni da film e riviste, 6,06-6,40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Lello Bersani

## CIAK

Che cosa fanno Antonella Lualdi e Franco Interlenghi? Quale è il prossimo film che si appresta a girare Alessandro Blasetti? Che progetti rimescola De Sica per il Festival di Cannes? Già, quali progetti? Il cinema italiano è in crisi, leggiamo quotidianamente su tutta la nostra stampa, la produzione va rallentando in modo preoccupante, il pubblico fugge dai nostri spettacoli, Cinecittà muore. Ma il mondo della celluloido, questo astrale, quasi fiabesco mondo fatto di miliardi e di reginette di bellezza, mescolati magari alle cambiali in protesto e ai generici in attesa di nuovo contratto, continua a esercitare la sua attrazione sul nostro povero mondo di tutti i giorni, che dall'altra parte dello schermo si configura una vita diversa e ancora carica di illusioni. Tanta attrazione esercita, che non dobbiamo stupirci se, proprio nel pieno di questa proclamata crisi, la rubrica di attualità e varietà cinematografica, anziché essere ridotta, viene ampliata e portata sul piano di un vero e proprio spettacolo, occupando uno spazio anche materialmente notevole nella economia dei programmi radiofonici; a Ciak il Secondo Pro-

Ore 20,35 - Secondo Programma

gramma infatti dedica dall'inizio del nuovo anno quaranta minuti ogni venerdì sera, in luogo dei quindici cui per ragioni contingenti era stata ridotta la trasmissione.

Anno settimo, numero uno, ha annunciato con un certo orgoglio Lello Bersani nel presentare la nuova edizione della sua rubrica. Ciak ha seguito puntualmente tutte le fasi dello sviluppo del cinema italiano nel dopoguerra, e neppure oggi che questo sviluppo sembra aver ricevuto una battuta d'arresto intende rinunciare alla propria funzione di osservatorio aggiornato e scrupoloso. Se i film in lavorazione possono diminuire di numero, continua la vita dei registi, degli attori, dei produttori, protagonisti e comparse di questo mondo sempre in movimento. E se sono diminuiti i film, non si può certo dire che siano diminuiti i problemi, creati dal cinematografo, che esigono, anzi, oggi più ancora di ieri una discussione puntuale e serrata.

Con l'inizio di questo 1957, che vede gli industriali, i critici, i noleggiatori, gli artisti mobilitati in quella segreta conferenza economica del cinema da cui si attende il rimedio per l'industria italiana, Ciak si è ripresentato al pubblico più impegnato e più consistente ancora di prima; ricco di tutte le sue classiche rubriche, ma anche di tante idee nuove che danno alla trasmissione il ritmo più agile e, sotto un certo aspetto, cinematografico; non privo neppure di una parte musicale, per sostenere lo spettacolo lungo tutto l'arco dei suoi quaranta minuti, con le ultime novità provenienti da Hollywood in grande anteprima.

E. C.

## 17.30 La TV dei ragazzi

- a) **Costruire è facile**  
A cura di Bruno Ghibaldi
- b) **Invito allo sci**  
Rubrica per i giovani  
A cura di Giovanni Scheri

## 18 - Vetrine

Panorama di vita femminile, a cura di Eida Lanza

## 20.45 Telegiornale

21 - **Cavaliere senza armatura**  
Commedia in tre atti di Vittorio Calvino

Personaggi ed interpreti:  
Giovanni Gagliano, professore di fisica Carlo D'Angelo Irene, sua moglie  
Maria Fabbri Ugo, loro figlio  
Edmondo Corsi Prof. Claudio Falena, preside  
Luigi Pavese Silvia, sua figlia Vira Silenti Prof. Bruno Rigoli  
Roberto Bertea Prof. Luciana Baldini  
Valeria Moriconi Prof. Alessio Treglia  
Silvio Bagolini Il ministro Adriano Soletto  
Carlo Lombardi Roberto, suo figlio  
Gianni Pincherle Amalia, la bidella  
Jolanda Verdrosi Un ragazzo Franco Migliacci

Regia di Guglielmo Morandi

Al termine della commedia:  
Replica **Telegiornale**

Esercizi di slalom. Lesioni teoriche di sci, seguite da dimostrazioni pratiche, vengono impartite nella TV dei ragazzi con la rubrica Invito allo sci

In ricordo di Vittorio Calvino

## CAVALIERE SENZA ARMATURA

Esattamente sei mesi fa a Monfalcone, dove stava lavorando ad un documentario, Vittorio Calvino morì, improvvisamente. Aveva 46 anni, era alto, allegro, sorridente, dolce e ottimista. Io l'avevo conosciuto diciotto anni fa, quando nella redazione di un giornale cinematografico milanese, di Rizzoli, cominciai a distinguere una sceneggiatura da una scenografia. Poi venne a Roma e ci perdemmo di vista. Lo ritrovai due anni fa. E continuava ad essere allegro, sorridente, dolce e ottimista. Così com'era il suo mondo di gente chiara ed onesta, palese e generosa; quel mondo poetico che esprime a teatro, fra l'altro con quella *Torre sul pollaio* che gli assicurò il Premio San Remo 1948, che trasfusse delicatamente in *Ancora addio* e in *Così ce ne andremo*, due sue opere che furono trasmesse per TV. Di Vittorio Calvino, ora, presentiamo questo *Cavaliere senza armatura* che è, forse, un po' l'espressione del suo credo di scrittore e di uomo. In una lettera ad un amico scrisse: «*Cavaliere senza armatura* è una commedia un po' dolce e un po' amara

in cui si narra la storia di un uomo onesto».

Sembra, a pensarci, che sia impossibile o noioso narrare la storia di un uomo onesto. O, se mai, retorico. Ma Calvino, che sentiva l'onestà non come un fatto polemico ma come una realtà quotidiana, l'ha saputo, invece, esprimere con una semplice varietà di linguaggio che senza rischiare il poetico diventa poesia. Il «cavaliere senza armatura» è l'uomo di tutti i giorni che combatte la sua battaglia di vita senza aspettarsi medaglie o endecasillabi, senza mirare agli applausi o agliottonari; è l'uomo che vive per essere fedele a se stesso e, soprattutto, a quell'immagine che, di sé, gli sembra più vicina alla verità.

Ed è strano come un'opera pur differente possa somigliare tanto ad un autore. Calvino ebbe una vita movimentata (da mozzo a giornalista a sceneggiatore a documentarista) ebbe successi e applausi eottonari ed endecasillabi eppure, somiglia tanto a questo oscuro «cavaliere senza armatura» che combatte la sua vita quotidiana senza che nessuno si accorga di lui. Ma la somiglianza sta nel fondo perché, come non è necessario essere ricchi per essere felici, così non è necessario essere poveri per essere onesti, od essere oscuri per essere modesti. Ed è in questo fondo umano chiaro e leale che autore e protagonista si assomigliano. E si assomigliano tanto che questa sera, nella parte del protagonista, io vedrò l'autore e lo vedranno anche quanti l'hanno conosciuto.

Lo vedremo non solo per quello che dice, ma anche fisicamente, come se lui stesso, divenuto attore, ne interpretasse la parte.

Perché se è vero che gli uomini sono come appaiono, è pur vero che la realtà è anticonvenzionale. E si può essere imponenti e insieme dimessi; gioviali e timidi; sorridenti e sensibili e si può essere «cavaliere senza armatura» anche se si ha l'aspetto — e si ricevono gli onori — di viceré di tornel. Così la trasmissione di questa sera, se ha l'aria di una commemorazione dello scrittore Vittorio Calvino, ha piuttosto per me il senso gradito e leale di una vigorosa stretta di mano ad un uomo alto, allegro, sorridente, dolce e ottimista. Un cavaliere che, pur senza armatura, aveva vinto le sue battaglie.

Gilberto Loverso



Vittorio Calvino



## Questo è il momento di prendere il Formitrol!

È sempre fuori, sempre esposto alle intemperie. Chissà quanti raffreddori...

No, perché di tanto in tanto prende una pastiglia di Formitrol.

Formitrol, energetico antisettico a base di formaldeide attiva, è una valida protezione per la gola.

## Formitrol

chiude la porta ai microbi



DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

**BAGNINI** Azienda Nazionale

**FOTO-CINE**

ROMA: Piazza di Spagna 86

**unica Ditta che vende a 36 rate** Quota minima: L. 590 mensili

**27 MARCHE 189 modelli di macchine per foto e cine**

**SENZA ANTICIPO** Pagando la sola prima rata, a ricezione della merce

**PROVA GRATIS A DOMICILIO** con diritto di ritornare la merce se non piacesse

**PIENI PAGAMENTI** BANCHE né scadenze fisse! Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

**Nostra garanzia assoluta: 5 ANNI** che evita qualsiasi spesa futura!

**CATALOGO GRATIS**

SPEDIZIONI OVUNQUE - CANALI RICCHI DONI a tutela del nostro reddito

**I Televisori**

**Westinghouse**

1956 montano tubi a raggi Catodici a 90" a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI Milano - Via Lovanio, 5 - telef.: 635.218 635.210



PROGRAMMA NAZIONALE

**6.40** Previsioni del tempo per i pescatori  
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder

**7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - \* **Musiche del mattino**  
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)

**8** Ieri al Parlamento (7,50)  
Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
\* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)

**8.45-9** **La comunità umana**  
Trasmissione per l'assistenza e prevenzione sociali

**11** **La Radio per le Scuole** (per tutte le classi delle elementari)  
Chi sono i saviti? Un soldato: Sebastiano, racconto sceneggiato di Luigi Santucci; **Giocchi ritmici**, a cura di Teresa Lovera

**11.30** \* **Mattinata sinfonica**  
Elgar: *Saluto d'amore* op. 12 (Orchestra da camera C.B.S. diretta da Bernard Hermann); Kaelaturian: *Concerto in re maggiore*, per violino e orchestra (cadenza di David Oistrach); a) *Allegro con fermezza*, b) *Andante sostenuto*, c) *Allegro* (Violinista David Oistrach - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Eugen Goossens)

**12.10** **Canzoni in vetrina**  
con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Carlo Savina ed Ernesto Nicelli  
Montano-Rizza: *So sbagliare da solo*; Cherubini-Cesarini: *Ddoce doce*; Da Vinci-D'Esposito: *Pazzariello, pazzarié*; Rastelli-Castrolì: *In ogni cuore c'è un poeta*; Morbelli-Rampoldi: *Vorrei essere un pittore*; Natoli: *Stelle che sorridono*; Filibello-Craggiada: *Dicembre*; Testoni-Rizza: *Un tesoro nel cielo*; Martelli-Abel: *Era una vedova*; Soprani: *Coi battiti del cuore*

**12.50** - Ascoltate questa sera...  
Calendario (Antonetto)

**13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)

**13.20** **Album musicale**  
Piero Soffici e la sua orchestra  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)

**14** **Giornale radio**

**14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fionini - **Cronache cinematografiche**, di Edoardo Anton

**16.20** Chiamata marittimi

**16.25** Previsioni del tempo per i pescatori

**16.30** Le opinioni degli altri

**16.45** \* Cantano le sorelle Mc Guire

**17** **Sorella Radio**  
Trasmissione per gli infermi

**17.45** **LA BOHEME**  
Opera in quattro atti di L. Illica e G. Giacosa  
Musica di GIACOMO PUCCINI  
Terzo e quarto atto  
Rodolfo Agostino Lazzari  
Marcello Rolando Panerai  
Schaunard Enrico Campi  
Colline Franco Calabrese  
Mimi Elena Rizzieri  
Musetta Graziella Sciutti  
Il sergente dei doganieri Egidio Casolari  
Un doganiere Arrigo Cattelani  
Direttore **Nino Sanzogno**  
Istruttore del Coro Roberto Benaglio  
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

**18.45** **Scuola e cultura**  
Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gianmarelli

**19** Estrazioni del Lotto  
\* **Musica da ballo**

**19.45** **Prodotti e produttori italiani**

**20** **Complesso diretto da Francesco Ferreri**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo (Buitoni Sanspolero)

**20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

**21** **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura  
**SULLE SPIAGGE DELLA LUNA**  
Orchestra diretta da Armando Trovajoli  
Partecipano Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce (vedi articolo illustrativo a pag. 16)

**21.45** **Canti sulla rosa dei venti**

**22** **IL CONVEGNO DEI CINQUE**

**22.45** **Orchestra diretta da Armando Fraga**  
Cantano Clara Jaione, Giorgio Consolini, Tina Allori, Vittoria Mongardi e il Quartetto Cetra  
Testoni-Abbate-Maraviglia: *La leggenda del cavallino*; Testoni-Abbate-Mojoli: *Eva*; Testoni-Boneschi: *Casa dolce casa*; Fontana-Spagnolo: *Vagabondo*; Panzeri-Marshall: *Sarà vero oppure no*; Cherubini-Fraga: *Prima cuila*; Giacobetti-Savona: *Un romanzo a Copacabana*; Majetti: *Fantasia di tanghi*

**23,15** **Giornale radio** - \* **Musica da ballo**

**24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

**MATTINATA IN CASA**

**9** **Efemeridi** - **Notizie del mattino**  
Il Buongiorno

**9.30** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**

**10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**  
Giornale di varietà (Omo)

**MERIDIANA**

**13** \* **Solco magico**  
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)

**13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transitabilità delle strade statali  
« Ascoltate questa sera... »

**13.45** Il contagocce: *Italia al microfono*: Calabria (Simmenthal)

**13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)

**13.55** **CAMPIONARI**  
a cura di Riccardo Morbelli  
Negli intervalli comunicati commerciali

**14.30** **Schermi e ribalte**  
*Rassegna degli spettacoli*, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara  
**Un po' d'allegria con Renato Carosone**

**15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

**15.15** **Confidenziale**  
Settimanale per la donna

**POMERIGGIO IN CASA**

**16** **ATLANTE**  
Varietà dai cinque Continenti

**17** \* **Carosello**  
Arie, canzoni e ritmo a cura di Franco Soprano

**18** **Giornale radio**  
Programma per i ragazzi  
Gli allegri eroi: « **Morgante** » a cura di Stefano Jacomuzzi

**18.30** **Pentagramma**  
Musica per tutti

**19** **Il sabato di Classe Unica**  
Domande e risposte agli ascoltatori

**INTERMEZZO**

**19,30** **Orchestra diretta da Carlo Savina**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Sfogliando la radio  
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni e C.)

**20** Segnale orario - **Flousoera**

**20.30** **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura  
Il tallsmanno  
Piccola storia della Fortuna

**SPETTACOLO DELLA SERA**

**20.45** **IL FRANZO E' SERVITO**  
Manuale per chi invita e chi è invitato di Falconi e Frattini - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Carlo Campanini  
Regia di Renzo Casabusi (Doppio Brodo Sui)

**21.15** **FRA DIAVOLO**  
Opera comica in tre atti di Scriba e Delavigne  
Musica di DANIELE AUBER  
Fra Diavolo Giuseppe Campora  
Lord Roseburg Gino Orlandini  
Lady Pamela Miti Truccato Pace  
Lorenzo Nino Adams  
Matteo Pier Luigi Latinucci  
Zerlina Alda Noni  
Giacomo Fernando Corena  
Beppo Giuseppe Nessi  
Un paesano Egidio Casolari  
Direttore **Alfredo Simonetti**  
Istruttore del Coro Roberto Benaglio  
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana (Manetti e Roberts)  
Negli intervalli: **Ultime notizie** - **Asterischi**  
Dopo l'opera: **Siparietto**

TERZO PROGRAMMA



Il mezzosoprano Lucretia West, solista nella *Brahmsiana Rapsodia sull'Harzreise im Winter* di Goethe, programmata alle 21,30

**19** **La trasformazione delle Forze Armate**  
Quirino Armellini: *Nuove armi e nuovi armamenti*

**19.15** **Jacques Ibert**  
Diversimento, per orchestra da camera  
Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli, diretta da Otmar Nussio

**19.30** **Storia dei « Sepolcri »**  
a cura di Lanfranco Caratti  
I. *I versi giovanili e l'Ortis* (vedi articolo illustrativo a pag. 6)

**20** **L'indicatore economico**

**20.15** **Concerto di ogni sera**  
Ch. Cannabich: *Quartetto n. 4 Andantino, Allegro molto Quartetto n. 6*  
Andante, non tanto allegro  
Esecuzione del Quartetto d'archi di Torino della Radiotelevisione Italiana

Ercole Giacomone, Renato Valesio, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello  
F. Busoni: *Fantasia*  
Pianista Gino Gorini  
C. Debussy: *En blanc et noir*, tre pezzi per due pianoforti  
Avec empotement - Lent, Sombre - Scherzando  
Pianisti Marcelle Meyer e Soulima Stravinsky

**21** **Il Giornale del Terzo**  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

**21.20** **Piccola antologia poetica**  
Victor Hugo

**21.30** Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma  
Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma  
**CONCERTO**  
diretto da Georg Solti  
con la partecipazione del contralto Lucretia West  
**Johannes Brahms**  
*Canto delle Parche*, op. 89 (Gesang der Parzen) per coro a sei voci e orchestra  
*Rapsodia sull'Harzreise im Winter* di Goethe, op. 53, per contralto, coro e orchestra  
Solista Lucretia West  
**Gustav Mahler**  
*Sinfonia n. 1 in re maggiore*  
Lento - Mossò energico - Solenne - Tempestoso  
Istruttore del Coro Nino Antonellini  
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana  
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)  
Nell'intervallo:  
*Architettura dell'Ottocento*  
Conversazione di Cesare Brandi  
Al termine: *La Rassegna Cultura tedesca*, a cura di Ladislao Mitterner (Replica)

**STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**  
**13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana  
**13,20** **Antologia** - Da « Le storie di Odesa » di Isaac Babel: « Il Re »  
**13,30-14,15** **Musiche di Viotti, Martini e Martinu** (Replica del « Concerto di ogni sera » di venerdì 18 gennaio)



Il tenore Giuseppe Campora, protagonista del *Fra Diavolo* (ore 21,15)

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (\*) sono effettuati con edizioni fonografiche

Dalle ore 23,40 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355  
23,40-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni napoletane - 2,04-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Parata d'orchestra - 3,04-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Musica leggera - 4,04-4,30: Rimi e canzoni - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,04-5,30: Parata d'orchestra - 5,36-6: Valse, polke e mazurke - 6,04-6,40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



## PATRIARCA DI TORINO

Gigi Michelotti, il più « torinese » di tutti i giornalisti torinesi, questo anziano — eppur sempre giovane per entusiasmo, purezza d'animo, vivezza d'intelligenza, alacrità nel lavoro — superstite d'una generazione letteraria e teatrale che a Torino si configura nei nomi di Gozzano, Pastonchi, Ragazzoni, Giovanni Cena, Edoardo Calandra e dei più giovani Camasio, Oxilia, Ambrosini e nelle memorabili serate del « Gerbino », del « Crigiano », del vecchio « Alfieri » al tempo che il « Molinari » era il ritrovo notturno dei redattori usciti stanchi dalle sedi dei quotidiani cittadini e che in Piazza Solferino il giornalista Gioiotti continuava anche nelle ore piccole a lanciare il suo grido umoristico: « Giornali! La Donna! Chi vuole La Donna? Due lire La Donna! », il popolare e caro Gigi Michelotti — diciamo — ha pubblicato per Natale un libro che si intitola « Torino e i Torinesi di Torino (1) », edito dal Rattello, avvertendo che per lui i « Torinesi di Torino » sono coloro che di Torino « conoscono il passato, ne esaltano il presente, ne adottano le abitudini, ne assorbono la mentalità, ne fanno proprio il costume e, fatti sordi a nipoterie e consorterie originarie, unicamente si studiano di contribuire a far prospera la nostra città ». Per Gigi Michelotti, dunque, la qualifica di « torinese » non si connette a un dato anagrafico, ma ad una condizione spirituale. Si può esser nati a cento metri dal « Caval d'Bròns » ed essere torinesi soltanto di nome. Si può esser nati a Catanzaro o ad Alghero ed essere, per simpatia, dei torinesi autentici. Lo prova il fatto che Michelotti fra i capitoli dedicati ai poeti piemontesi Nino Costa e Pinin Facot, alla Famija turinèisa ed alle memorie di Arrigo Frusta, ne dedica uno a Filippo Tartufari, romano e poeta in romanesco, il quale non si stancava di celebrare in briosi e poetici sonetti le piazze, le strade, i monumenti, i personaggi, le ore e gli aspetti più tipici ed incantevoli di Torino.

Spunti ed appunti, ricordi e commenti, questi di Gigi Michelotti, furono nella maggior parte diffusi dalla Radio portando in case innumerevoli una voce amica nelle occasioni più varie, in circostanze liete o meste, per anni sotto la sigla « Ventiannottore a Torino », una voce affettuosa che s'alternava coi dialoghi spassosi di Mòssu Muss e di Madama Gerbin, ascoltati con un piacere che sfumava in una specie di commossa tenerezza dalle persone, anziane o non anziane, sensibili alla nostalgia di quello che, con qualche illusione, si chiama « Il buon tempo andato ». Il caro Gigi avrebbe voluto vederli questi, questo Mòssu Muss un poco brontolone e questa Madama Gerbin un poco pettegola e aggressiva, ma cuor d'oro come il suo compagno: un matrimonio, s'intende, di fantasia, un matrimonio, diciamo, radiofonico, in quanto entrambi, ciascuno per conto suo, erano coniugati; e su questa loro ideale corrispondenza di sentimenti ha scritto una pagina di delicatezza toccante. Torino, Torino... e quanti torinesi, vivi e morti, nel bel libro di artisti, si bonzano, sfilano via rapidi come sui vetri colorati d'una lanterna magica, e piace rivederli apparire nei loro contorni un po' sfocati dal passar delle età: il pittore Paolo Gaidano, applaudito frescante ottocentesco, così ghiotto di poletta da fondare un sodalizio ad essa intitolato, che tuttora dura e rammenta il maestro annualmente con solenni accorpate; Edoardo Rubino, l'aristocratico e severo statuario che mai dimenticò assumendo cariche pubbliche importanti, di difendere gli interessi di Torino; il mite e raffinato Enrico Reyend che nei suoi luminosi studi fu, quasi a sua insaputa, congeniale con gli Impressionisti francesi; Ercole Dogliani, uno dei più suggestivi incisori del Piemonte moderno, umile fattorino di giornale che seppe essere un poeta autentico; i tanti pittori e scultori del « Circolo degli Artisti », del quale Arrigo Frusta scrisse in vernacolo la storia; e infine un dimenticato architetto torinese, Carlo Francesco Bassi, morto ad Helsinki nel 1840, che portò il gusto neoclassico in Finlandia lasciandovi durevole impronta del suo ingegno.

Marziano Bernardi

(1) Gigi Michelotti: Torino ed i Torinesi di Torino (Edizioni Palatine, Torino, Lire 1500).

### 17.30 La TV dei ragazzi

- a) **Passaporto**  
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini
- b) **Le avventure di Campione**  
Lo scontro sig. Trem  
Telefilm - Regia di Ford Beebe  
Produzione: Champion Enterprises  
Interpreti: Barry Curtis, Jim Bannon, il cane Blaze (Rebel) e Campione il cavallo prodigio

### 18.20 Non scherzate coi fiammiferi

A cura di Luca Pinna  
Presentano Gianni Agus e Wandisa Guida  
3<sup>a</sup> ed ultima puntata

### 18.50 La TV degli agricoltori

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni  
Edizione pomeridiana

### 20.45 Telegiornale

### 21.15 MUSIC HALL

Spettacolo di varietà con la partecipazione dell'Orchestra di William Galorsini  
Regia di Romolo Siena



Wandisa Guida, che presenta, con Gianni Agus, la trasmissione delle 18.20

### 22.15 Vita di Mozart

E' questo il primo di due documentari realizzati dalla Televisione Austriaca per rievocare l'arte e la vita del grande musicista.

### 22.35 Su il sipario

« Sogni alla sbarra »  
La serie di trasmissioni dedicata al-

l'illustrazione di alcuni aspetti più curiosi e meno conosciuti del mondo dello spettacolo continua con uno sguardo all'ambiente del balletto: un'arte che non è altrettanto popolare in Italia quanto lo è all'estero, ma che ha anche fra noi i suoi cultori entusiasti e appassionati.

### 22.55 Replica Telegiornale

## DOCUMENTARI TELEVISIVI SUI LUOGHI MOZARTIANI



Nel quadro delle celebrazioni mozartiane, sabato alle 22.15 la Rai trasmetterà il primo di due documentari televisivi realizzati dalla Televisione austriaca. Saranno rievocati gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza del maestro attraverso suggestive visioni di luoghi e documenti fra i più memorabili della prodigiosa carriera del compositore, ma soprattutto attraverso le sue pagine più immortali. Nella foto, la « Grottegasse » a Salisburgo, in un litografia del primo Ottocento. Qui nacque Wolfgang Amadeo Mozart il 27 gennaio 1756: al n. 9 della strada, e precisamente nella casa dalla facciata bianca che figura a sinistra, nella stampa. Fu il settimo di una lunga nidata, cui era sopravvissuta soltanto la sorella Marianna. I Mozart erano oriundi d'Augsbourg dove il nonno di Volfgang faceva il rilegatore



# CLASSE UNICA

1956-1957



## Volumi in preparazione:

54 - Umberto Bosco

### DANTE ALIGHIERI: IL PURGATORIO

L'illustrazione della seconda cantica della Commedia dantesca segue quella dell'Inferno, già tenuta per «Classe Unica» dallo stesso critico.

55 - Gino Bergami  
IMPARARE A NUTRIRSI

I fondamentali principi che regolano l'alimentazione umana.

56 - Fernaldo Di Giammatteo  
COME NASCE UN FILM

Le fasi di produzione di un film: dall'ideazione del soggetto alla presentazione in pubblico.

57 - Rinaldo De Benedetti  
LE INVENZIONI NELLA  
STORIA DELLA CIVILTÀ

L'importanza che ebbero alcune invenzioni nello sviluppo della civiltà umana.

58 - Carlo Casalegno  
IL GIORNALE

Come si fa un giornale: tecnica dell'informazione, agenzie, invio, scelta delle notizie, valore dei titoli.

59 - Aldo Garosci

**L'ESPANSIONE COLONIALE EUROPEA**  
Pagine oscure e pagine gloriose di una storia iniziata dai Conquistadores spagnoli e che oggi volge alla fine.

60 - Raul Radice  
LE GRANDI EPOCHE  
DELLO SPETTACOLO

Dalla tragedia greca alla stagione espressionistica. Pubblico ed autori, interpreti e mezzi scenici.

61 - Enrico Vigliani

### MEDICINA E IGIENE DEL LAVORO

I pericoli insidiano la salute umana nei vari ambienti di lavoro. Quali rimedi indica la scienza per proteggerci.

62 - Bruno Migliorini

### LA LINGUA ITALIANA D'OGGI

L'influenza dei dialetti, le impronte lasciate dal passaggio degli eserciti stranieri, la pronuncia unitaria.

63 - Giovanni Merla  
IL PIANETA TERRA

Una breve storia del nostro pianeta, dalla nebulosa solare al succedersi delle epoche geologiche.

64 - Franco Briatico  
LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE  
DELL'800

Come ebbe inizio e come si sviluppò la civiltà delle macchine.

65 - Gabriele Baldini

### LE TRAGEDIE DI SHAKESPEARE

I capolavori del teatro shakespeariano nel loro ambiente storico.

66 - Ugo Enrico Paoli  
COME VIVEVANO I GRECI

La vita del cittadino greco nella famiglia, nella società, nello Stato.

67 - Leopoldo Elia  
IL CITTADINO E LA  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Quali sono e come funzionano gli organi dello Stato. Rapporti fra pubblico e uffici.

68 - Giorgio Zunin  
PSICOLOGIA DEGLI ANIMALI

Una pagina sempre affascinante del gran libro della natura.

69 - Wolf Giusti  
LA GRANDE STAGIONE  
DEL ROMANZO RUSSO

Vita, opere, mondo poetico dei tre giganteschi narratori russi dell'Ottocento: Gogol, Dostoevskij, Tolstoj.

70 - Arsenio Frugoni  
STORIA DELLA CITTÀ IN ITALIA  
Dal villaggio preistorico alle odierne metropoli.

71 - Albert Béguin  
PROFILO DELLA FRANCIA

I più importanti aspetti della vita, degli ordinamenti, del costume francesi.

72 - Giuseppe Tucci  
LE GRANDI VIE DI COMUNICAZIONE  
TRA GLI UOMINI: EUROPA ED ASIA  
L'avventurosa storia degli incontri e delle relazioni fra europei ed asiatici.

Richiedere l'elenco dei titoli  
pubblicati per i precedenti corsi.

# Edizioni Radio Italiana

Via Arsenale, 21 - Torino

# **ELENCO**

**delle stazioni radiofoniche  
a onde medie  
e a modulazione di frequenza  
sulle quali  
possono essere ascoltati**

**nei giorni feriali**

**i gazzettini regionali  
e i notiziari**

**ogni domenica**

**i supplementi  
di vita cittadina**

# Gazzettini regionali e Notiziari dei giorni feriali

REGIONI	STAZIONI	GAZZETTINI REGIONALI E NOTIZIARI	
PIEMONTE	AOSTA I, PLATEAU ROSA I SESTRIERE I, TORINO I VILLAR PEROSA I PREMENO I	12,10 Corriere delle Marche - 12,30 Gazzettino Padano - 12,50-12,59 Gazzettino Giuliano e Borsa di Trieste 14,30 Gazzettino del Mezzogiorno - 14,55-15,15 Corriere delle Puglie e della Lucania 12,10 Corriere delle Marche - 12,30-12,59 <b>Gazzettino del Piemonte e Borsa di Torino</b> 14,30 Gazzettino del Mezzogiorno - 14,55-15,15 Corriere delle Puglie e della Lucania	
	ALESSANDRIA 2, AOSTA 2 AOSTA II, BIELLA 2, CUNEO 2 PLATEAU ROSA II, SESTRIERE II TORINO II, VILLAR PEROSA II TORINO 2 PREMENO II	12,10 Cronache del mattino - 12,30-12,59 <b>Gazzettino del Piemonte e Borsa di Torino</b> 12,30-12,59 <b>Gazzettino del Piemonte e Borsa di Torino</b> 12,10 Cronache del mattino - 12,30 Gazzettino Padano - 12,50-12,59 Gazzettino Giuliano e Borsa di Trieste	
	AOSTA III, PLATEAU ROSA III SESTRIERE III, TORINO III VILLAR PEROSA III PREMENO III	12,10 Corriere d'Abruzzo e del Molise - 12,30-12,59 Gazzettino della Liguria e Borsa di Genova 14,15 Notiziario della Sardegna - 14,30 Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa di Bologna - 15-15,20 Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo 12,10 Corriere d'Abruzzo e del Molise - 12,30-12,59 Giornale del Veneto - Chiamata Marittimi e Borsa di Venezia 14,15 Notiziario della Sardegna - 14,30 Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa di Bologna - 15-15,20 Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo	
	MILANO 1	12,10 Cronache del mattino - 12,30-12,50 <b>Gazzettino Padano</b>	
	BELLAGIO I, COMO, I, M. CREO' I M. PENICE I, S. PELLEGRINO I SONDRIO I, STAZZONA I	12,10 Corriere delle Marche - 12,30-12,59 Gazzettino del Piemonte e Borsa di Torino 14,30 Gazzettino del Mezzogiorno - 14,55-15,15 Corriere delle Puglie e della Lucania	
	MILANO I	12,10 Corriere delle Marche - 12,30 Gazzettino di Roma e Cronache dell'Umbria - 12,50-12,59 Borsa di Roma 14,30 Gazzettino del Mezzogiorno - 14,55-15,15 Corriere delle Puglie e della Lucania	
	BELLAGIO II, COMO 2, COMO II MILANO II, M. CREO' II, M. PENICE II S. PELLEGRINO II, SONDRIO 2 SONDRIO II, STAZZONA II	12,10 Cronache del mattino - 12,30 <b>Gazzettino Padano</b> - 12,50-12,59 Gazzettino Giuliano e Borsa di Trieste	
	BELLAGIO III, COMO III, M. CREO' III M. PENICE III, S. PELLEGRINO III SONDRIO III, STAZZONA III	12,10 Corriere d'Abruzzo e del Molise - 12,30-12,59 Giornale del Veneto - Chiamata marittimi e Borsa di Venezia 14,15 Notiziario della Sardegna - 14,30 Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa di Bologna - 15-15,20 Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo	
	MILANO III	12,30-12,59 Gazzettino Toscano e Borsa di Firenze 14,15 Notiziario della Sardegna - 14,30 Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa di Bologna - 15-15,20 Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo	
	LOMBARDIA	BOLZANO 1	14,30 <b>Gazzettino delle Dolomiti</b> - 14,40 <b>Giornale radio in lingua tedesca</b> - 14,50-15 <b>Cronache ladine</b> (per la Val Gardena lunedì e giovedì, per la Val Badia martedì e venerdì, per la Val di Fassa mercoledì e sabato)
BOLZANO I, PAGANELLA I, PLOSE I		12,10 Corriere delle Marche - 12,30 Gazzettino Padano - 12,50-12,59 Gazzettino Giuliano e Borsa di Trieste 14,30 Gazzettino del Mezzogiorno - 14,55-15,15 Corriere delle Puglie e della Lucania	
BOLZANO 2, BOLZANO II BRESCANONE 2, BRUNICO 2 MARANZA II, MERANO 2, PLOSE II		7,30-8 <b>Giornale radio in lingua tedesca</b> - 12,30 <b>Giornale radio in lingua tedesca</b> - 12,45-12,59 <b>Gazzettino delle Dolomiti</b> 19,30 <b>Giornale radio in lingua tedesca</b> - 19,45-19,59 <b>Gazzettino delle Dolomiti</b> 23,30-23,35 <b>Giornale radio in lingua tedesca</b>	
PAGANELLA II TRENTO 2		12,30 <b>Giornale radio in lingua tedesca</b> - 12,45-12,59 <b>Gazzettino delle Dolomiti</b> 12,45-12,59 <b>Gazzettino delle Dolomiti</b> 19,45-19,59 <b>Gazzettino delle Dolomiti</b>	
BOLZANO III, PAGANELLA III PLOSE III		12,10 Corriere d'Abruzzo e del Molise - 12,30-12,59 Giornale del Veneto - Chiamata marittimi e Borsa di Venezia 14,15 Notiziario della Sardegna - 14,30 Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa di Bologna - 15-15,20 Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo 20 <b>Giornale radio in lingua tedesca</b> (solo Bolzano III)	
C. VISENTIN I CORTINA I, M. VENDA I		12,10 Corriere delle Marche - 12,30 Gazzettino Padano - 12,50-12,59 Gazzettino Giuliano e Borsa di Trieste 14,30 Gazzettino del Mezzogiorno - 14,55-15,15 Corriere delle Puglie e della Lucania	
BELLUNO 2, C. VISENTIN II CORTINA 2, CORTINA II M. VENDA II, VENEZIA 2 VERONA 2, VICENZA 2		12,30-12,59 <b>Giornale del Veneto - Chiamata marittimi e Borsa di Venezia</b>	
C. VISENTIN III CORTINA III, M. VENDA III		12,10 Corriere d'Abruzzo e del Molise - 12,30 Giornale radio in lingua tedesca - 12,45-12,59 <b>Gazzettino delle Dolomiti</b> 14,15 Notiziario della Sardegna - 14,30 Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa di Bologna - 15-15,20 Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo	
TRENTINO-ALTO ADIGE		Per le altre trasmissioni locali vedere i programmi giornalieri	
		VENETO	

Le Stazioni riprodotte in carattere chiaro e contrassegnate con i numeri arabi (1 - 2 - 3) sono a Onde Medie, quelle riprodotte in neretto e contrassegnate con i numeri romani (I - II - III) sono a Modulazione di Frequenza.

# Gazzettini regionali e Notiziari dei giorni feriali

## REGIONI

## STAZIONI

## GAZZETTINI REGIONALI E NOTIZIARI

### VENEZIA GIULIA E FRIULI

Per le altre trasmissioni locali e per la stazione Trieste A in lingua slovena vedere i programmi giornalieri

TRIESTE 1

7,30-7,45 **Giornale Triestino**, Bollettino meteorologico e Notiziario sportivo  
12,40-12,59 **Gazzettino Giuliano e Borsa di Trieste**  
20-20,29 **La voce di Trieste e Chiamata marittimi**

TRIESTE I, UDINE I

7,30-7,45 **Giornale Triestino**, Bollettino meteorologico e Notiziario sportivo  
12,10 Corriere delle Marche - 12,30 **Gazzettino Padano** - 12,40-12,59 **Gazzettino Giuliano e Borsa di Trieste**  
14,30 **Gazzettino del Mezzogiorno** - 14,55-15,15 Corriere delle Puglie e della Lucania  
20-20,29 **La voce di Trieste e Chiamata marittimi**

GORIZIA 2, UDINE 2

7,30-7,45 **Giornale Triestino**, Bollettino meteorologico e Notiziario sportivo  
12,40-12,59 **Gazzettino Giuliano e Borsa di Trieste**

TRIESTE II, UDINE II

12,30-12,59 **Giornale del Veneto e Borsa di Venezia**

TRIESTE III, UDINE III

12,10 Corriere d'Abruzzo e del Molise - 12,30 **Giornale Radio** in lingua tedesca - 12,45-12,59 **Gazzettino delle Dolomiti**  
14,15 **Notiziario della Sardegna** - 14,30 Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa di Bologna - 15-15,20 **Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo**

GENOVA I, M. BEIGUA I  
M. BIGNONE I, POLCEVERA I

12,10 Corriere delle Marche - 12,30 **Gazzettino di Roma e Cronache dell'Umbria** - 12,50-12,59 **Borsa di Roma**  
14,30 **Gazzettino del Mezzogiorno** - 14,55-15,15 Corriere delle Puglie e della Lucania

LA SPEZIA 1

12,30-12,59 **Gazzettino della Liguria e Borsa di Genova**

GENOVA 2

12,30-12,59 **Gazzettino della Liguria e Borsa di Genova**

GENOVA II, M. BIGNONE II  
POLCEVERA II, SAVONA 2

12,10 Corriere d'Abruzzo e del Molise - 12,30 12,59 **Gazzettino della Liguria e Borsa di Genova**

M. BEIGUA II

12,10 Cronache del Mattino - 12,30-12,59 **Gazzettino del Piemonte e Borsa di Torino**

M. BEIGUA III

12,10 Corriere d'Abruzzo e del Molise - 12,30-12,59 **Gazzettino della Liguria e Borsa di Genova**  
14,15 **Notiziario della Sardegna** - 14,30 Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa di Bologna - 15-15,20 **Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo**

GENOVA III, M. BIGNONE III  
POLCEVERA III

12,10 Cronache del mattino - 12,30 **Gazzettino Padano** - 12,50-12,59 **Gazzettino Giuliano e Borsa di Trieste**  
14,15 **Notiziario della Sardegna** - 14,30 Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa di Bologna - 15-15,20 **Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo**

BOLOGNA 1

14,30-15 **Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa di Bologna**

BOLOGNA I

12,10 Corriere delle Marche - 12,30 **Gazzettino Padano** - 12,50-12,59 **Gazzettino Giuliano e Borsa di Trieste**  
14,30 **Gazzettino del Mezzogiorno** - 14,55-15,15 Corriere delle Puglie e della Lucania

BOLOGNA II

12,10 Corriere del mattino - 12,30-12,59 **Gazzettino Toscano e Borsa di Firenze**

BOLOGNA III

12,10 Corriere d'Abruzzo e del Molise - 12,30 **Gazzettino di Roma e Cronache dell'Umbria** - 12,50-12,59 **Borsa di Roma**  
14,15 **Notiziario della Sardegna** - 14,30 **Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa di Bologna** - 15-15,20 **Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo**

CARRARA 1, GARFAGNANA I  
LUNIGIANA I, M. ARGENTARIO I  
M. SERRA I, S. CERBONE I

12,10 Corriere delle Marche - 12,30 **Gazzettino di Roma e Cronache dell'Umbria** - 12,50-12,59 **Borsa di Roma**  
14,30 **Gazzettino del Mezzogiorno** - 14,55-15,15 Corriere delle Puglie e della Lucania

FIRENZE 2, PISA 2

12,30-12,59 **Gazzettino Toscano e Borsa di Firenze**

AREZZO 2, GARFAGNANA II  
LUNIGIANA II, M. ARGENTARIO II  
M. SERRA II, S. CERBONE II, SIENA 2

12,10 Corriere d'Abruzzo e del Molise - 12,30-12,59 **Gazzettino Toscano e Borsa di Firenze**

GARFAGNANA III, LUNIGIANA III  
M. ARGENTARIO III, M. SERRA III  
S. CERBONE III

12,10 Cronache del mattino - 12,30 **Gazzettino Padano** - 12,50-12,59 **Gazzettino Giuliano e Borsa di Trieste**  
14,15 **Notiziario della Sardegna** - 14,30 Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa di Bologna - 15-15,20 **Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo**

M. PEGLIA I, PERUGIA 1,  
SPOLETO I, TERNI 1

12,10 Corriere delle Marche - 12,30 **Gazzettino di Roma e cronache dell'Umbria** - 12,50-12,59 **Borsa di Roma**  
14,30 **Gazzettino del Mezzogiorno** - 14,55-15,15 Corriere delle Puglie e della Lucania

M. PEGLIA II, SPOLETO II

12,10 Corriere d'Abruzzo e del Molise - 12,30 **Gazzettino Toscano e Borsa di Firenze**

M. PEGLIA III, SPOLETO III

12,10 Cronache del mattino - 12,30 **Gazzettino Padano** - 12,50-12,59 **Gazzettino Giuliano e Borsa di Trieste**  
14,15 **Notiziario della Sardegna** - 14,30 Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa di Bologna - 15-15,20 **Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo**

### LIGURIA

### EMILIA E ROMAGNA

### TOSCANA

### UMBRIA

# Gazzettini regionali e Notiziari dei giorni feriali

REGIONI	STAZIONI	GAZZETTINI REGIONALI E NOTIZIARI
<b>M A R C H E</b>	<b>M. CONERO I, M. NERONE I</b>	12,10 <b>Corriere delle Marche</b> - 12,30 Gazzettino di Roma e Cronache dell'Umbria - 12,50-12,59 Borsa di Roma 14,30 Gazzettino del Mezzogiorno - 14,55-15,15 <b>Corriere delle Puglie e della Lucania</b>
	ANCONA 2, ASCOLI PICENO 2	12,10-12,29 <b>Corriere delle Marche</b>
	<b>M. CONERO II, M. NERONE II</b>	12,10 <b>Corriere d'Abruzzo e del Molise</b> - 12,30-12,59 Gazzettino Toscano e Borsa di Firenze
	<b>M. CONERO III, M. NERONE III</b>	12,10 Cronache del mattino - 12,30 Gazzettino Padano - 12,50-12,59 Gazzettino Giuliano e Borsa di Trieste 14,15 Notiziario della Sardegna - 14,30 <b>Corriere dell'Emilia e della Romagna</b> e Borsa di Bologna - 15-15,20 Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo
<b>L A Z I O</b>	<b>C. CATINO I, M. FAVONE I ROMA I, TERMINILLO I</b>	12,10 <b>Corriere delle Marche</b> - 12,30 <b>Gazzettino di Roma e Cronache dell'Umbria</b> - 12,50-12,59 <b>Borsa di Roma</b> 14,30 Gazzettino del Mezzogiorno - 14,55-15,15 <b>Corriere delle Puglie e della Lucania</b>
	ROMA 2	12,30 <b>Gazzettino di Roma e Cronache dell'Umbria</b> - 12,50-12,59 <b>Borsa di Roma</b>
	<b>C. CATINO II, M. FAVONE II ROMA II, TERMINILLO II</b>	12,10 <b>Corriere d'Abruzzo e del Molise</b> - 12,30-12,59 Gazzettino Toscano e Borsa di Firenze
	<b>C. CATINO III, M. FAVONE III ROMA III, TERMINILLO III</b>	12,10 Cronache del mattino - 12,30 Gazzettino Padano - 12,50-12,59 Gazzettino Giuliano e Borsa di Trieste 14,15 Notiziario della Sardegna - 14,30 <b>Corriere dell'Emilia e della Romagna</b> e Borsa di Bologna - 15-15,20 Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo
<b>A B R U Z Z O E M O L I S E</b>	AQUILA 1 <b>C. IMPERATORE I, PESCARA I</b>	12,10 <b>Corriere delle Marche</b> - 12,30 Gazzettino di Roma e Cronache dell'Umbria - 12,50-12,59 Borsa di Roma 14,30 Gazzettino del Mezzogiorno - 14,55-15,15 <b>Corriere delle Puglie e della Lucania</b>
	AQUILA 2, CAMPOBASSO 2 <b>C. IMPERATORE II, PESCARA II</b>	12,10 <b>Corriere d'Abruzzo e del Molise</b> - 12,30-12,59 Gazzettino Toscano e Borsa di Firenze
	PESCARA 2, TERAMO 2 <b>C. IMPERATORE III, PESCARA III</b>	12,10-12,30 <b>Corriere d'Abruzzo e del Molise</b> 12,10 Cronache del mattino - 12,30 Gazzettino Padano - 12,50-12,59 Gazzettino Giuliano e Borsa di Trieste 14,15 Notiziario della Sardegna - 14,30 <b>Corriere dell'Emilia e della Romagna</b> e Borsa di Bologna - 15-15,20 Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo
<b>C A M P A N I A</b>	NAPOLI 1	14,30 <b>Gazzettino del Mezzogiorno</b> - 14,55-15,15 <b>Notizie di Napoli e Chiamata marittimi</b>
	<b>M. FAITO I, NAPOLI I</b>	12,10 <b>Corriere delle Marche</b> - 12,30-12,50 Gazzettino di Roma e Cronache dell'Umbria 14,30 <b>Gazzettino del Mezzogiorno</b> - 14,55-15,15 <b>Corriere delle Puglie e della Lucania</b>
	NAPOLI 2, SALERNO 2	12,50-12,59 Borsa di Roma
	AVELLINO 2, BENEVENTO 2 <b>M. FAITO II, NAPOLI II</b>	12,10 <b>Corriere d'Abruzzo e del Molise</b> - 12,30 <b>Corriere della Calabria</b> - 12,50-12,59 Borsa di Roma
	<b>M. FAITO III</b>	12,10 Cronache del mattino - 12,30 Gazzettino Padano - 12,50-12,59 Gazzettino Giuliano e Borsa di Trieste 14,15 Notiziario della Sardegna - 14,30 <b>Corriere dell'Emilia e della Romagna</b> e Borsa di Bologna - 15-15,20 Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo
	<b>NAPOLI III</b>	12,10 Cronache del mattino - 12,30-12,59 Gazzettino Toscano e Borsa di Firenze 14,15 Notiziario della Sardegna - 14,30 <b>Corriere dell'Emilia e della Romagna</b> e Borsa di Bologna - 15-15,20 Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo
<b>P U G L I A</b>	BARI 1	14,30-14,50 <b>Corriere delle Puglie e della Lucania</b> - 14,55-15,20 Notiziario per gli italiani del Bacino del Mediterraneo e notiziario Arabo
	<b>M. S. ANGELO I</b>	12,10 <b>Corriere delle Marche</b> - 12,30 Gazzettino di Roma e Cronache dell'Umbria - 12,50-12,59 Borsa di Roma 14,30 Gazzettino del Mezzogiorno - 14,55-15,15 <b>Corriere delle Puglie e della Lucania</b>
	BRINDISI 1, LECCE 1 <b>M. FRANCA I, M. CACCIA I M. SAMBUCCO I, TARANTO I</b>	12,10 <b>Corriere delle Marche</b> - 12,30-12,50 Gazzettino di Roma e Cronache dell'Umbria 14,30 <b>Corriere delle Puglie e della Lucania</b>
	BARI 2	12,50-12,59 Borsa di Roma e <b>Medie dei Cambi</b>
	FOGGIA 2	12,10 <b>Corriere d'Abruzzo e del Molise</b> - 12,30 <b>Corriere della Calabria</b> - 12,50-12,59 Borsa di Roma 14,30 <b>Corriere delle Puglie e della Lucania</b>

# Gazzettini regionali e Notiziari dei giorni feriali

REGIONI	STAZIONI	GAZZETTINI REGIONALI E NOTIZIARI
<b>PUGLIA</b>	LECCE 2, M. FRANCA II M. CACCIA II, M. SAMBUCO II M. S. ANGELO II	12,10 Corriere d'Abruzzo e del Molise - 12,30 Corriere della Calabria - 12,50-12,59 Borsa di Roma 12,10 Corriere d'Abruzzo e del Molise - 12,30-12,59 Gazzettino Toscano e Borsa di Firenze 12,10 Cronache del mattino - 12,30 Gazzettino Padano - 12,50-12,59 Gazzettino Giuliano e Borsa di Trieste 14,15 Notiziario della Sardegna - 14,30 Gazzettino del Mezzogiorno - 15-15,20 Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo 12,10 Cronache del mattino - 12,30 Gazzettino Padano - 12,50-12,59 Gazzettino Giuliano e Borsa di Trieste 14,15 Notiziario della Sardegna - 14,30 Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa di Bologna - 15-15,20 Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo
	M. FRANCA III, M. CACCIA III M. SAMBUCO III	
	M. S. ANGELO III	
<b>BASILICATA</b>	POTENZA 1 LAGONEGRO 1	14,30-14,50 Gazzettino del Mezzogiorno 12,10 Corriere delle Marche - 12,30-12,50 Gazzettino di Roma e Cronache dell'Umbria 14,30 Gazzettino del Mezzogiorno - 14,55-15,15 Corriere delle Puglie e della Lucania 14,30-14,50 Corriere delle Puglie e della Lucania
	POTENZA 2 LAGONEGRO II LAGONEGRO III	12,10 Corriere d'Abruzzo e del Molise - 12,30 Corriere della Calabria - 12,50-12,59 Borsa di Roma 12,10 Cronache del mattino - 12,30 Gazzettino Padano - 12,50-12,59 Gazzettino Giuliano e Borsa di Trieste 14,15 Notiziario della Sardegna - 14,30 Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa di Bologna - 15-15,20 zettino della Sicilia e Borsa di Palermo
	CATANZARO 1, COSENZA 1 REGGIO CALABRIA 1 M. SCURO I	14,30-14,50 Gazzettino del Mezzogiorno 12,10 Corriere delle Marche - 12,30-12,50 Gazzettino di Roma e Cronache dell'Umbria 14,30 Gazzettino del Mezzogiorno - 14,55-15,15 Corriere delle Puglie e della Lucania 12,30 Corriere della Calabria - 12,50-12,59 Borsa di Roma
<b>CALABRIA</b>	CATANZARO 2, COSENZA 2 M. SCURO II M. SCURO III	12,10 Corriere d'Abruzzo e del Molise - 12,30 Corriere della Calabria - 12,50-12,59 Borsa di Roma 12,10 Cronache del mattino - 12,30 Gazzettino Padano - 12,50-12,59 Gazzettino Giuliano e Borsa di Tri 14,15 Notiziario della Sardegna - 14,30 Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa di Bologna - 15-15,20 Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo
	CALTANISSETTA 1 PALERMO I	12,50-12,59 Borsa di Roma 14,30-14,50 Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo 20-20,29 Gazzettino della Sicilia 12,10 Corriere delle Marche - 12,30-12,50 Gazzettino di Roma e Cronache dell'Umbria 14,30 Gazzettino del Mezzogiorno - 14,55-15,15 Corriere delle Puglie e della Lucania 20-20,29 Gazzettino della Sicilia
	AGRIGENTO 2, CALTANISSETTA 2 CATANIA 2, PALERMO 2	14,30-14,50 Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo 12,50-12,59 Borsa di Roma 14,30-14,50 Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo
<b>SICILIA</b>	MESSINA 2 PALERMO II	12,30 Corriere della Calabria - 12,50-12,59 Borsa di Roma 14,30-14,50 Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo 12,10 Corriere d'Abruzzo e del Molise - 12,30 Corriere della Calabria - 12,50-12,59 Borsa di Roma 14,30 Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo
	CATANIA 3, MESSINA 3 PALERMO 3 PALERMO III	18,45-19 Gazzettino della Sicilia 12,10 Cronache del mattino - 12,30 Gazzettino Padano - 12,50-12,59 Gazzettino Giuliano e Borsa di Trieste 14,15 Notiziario della Sardegna - 14,30 Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa di Bologna
	CAGLIARI 1	12,30 Notiziario della Sardegna e Musica - 12,50-12,59 Borsa di Roma 14,30-14,45 Gazzettino Sardo e previsioni del tempo 20-20,29 Album musicale - Gazzettino Sardo - Previsioni del tempo
	M. LIMBARA I, M. SERPEDDI I P. BADDE URBARA I	12,10 Corriere delle Marche - 12,30 Gazzettino di Roma e Cronache dell'Umbria - 12,50-12,59 Borsa di Roma 14,30 Gazzettino del Mezzogiorno - 14,55-15,15 Corriere delle Puglie e della Lucania 20-20,29 Album musicale - Gazzettino Sardo - Previsioni del tempo
<b>SARDEGNA</b>	M. LIMBARA II, M. SERPEDDI II P. BADDE URBARA II, SASSARI 2	12,10 Corriere d'Abruzzo e del Molise - 12,30 Notiziario della Sardegna e Musica - 12,50-12,59 Borsa di Roma
	M. LIMBARA III, M. SERPEDDI III P. BADDE URBARA III	12,10 Cronache del mattino - 12,30-12,59 Gazzettino Toscano e Borsa di Firenze 14,30 Gazzettino Sardo e Previsioni del tempo - Musica - 15-15,20 Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo

I trasmettitori di Palermo I - Palermo II e Palermo III nelle prime settimane continueranno con lo schema del trimestre precedente

# Supplementi domenicali di vita cittadina

REGIONI E RELATIVE STAZIONI	Domenica 27 Gennaio Domenica 24 Febbraio Domenica 24 Marzo	Domenica 6 Gennaio Domenica 3 Febbraio Domenica 31 Marzo	Domenica 13 Gennaio Domenica 10 Febbraio Domenica 10 Marzo	Domenica 20 Gennaio Domenica 17 Febbraio Domenica 17 Marzo
<b>PIEMONTE</b>				
AOSTA I, PLATEAU ROSA I PREMENO II, SESTRIERE I, TORINO I VILLAR PEROSA I	14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia)	14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia)	14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia)	14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia)
ALESSANDRIA 2, AOSTA 2, AOSTA II BIELLA 2, CUNEO 2, PLATEAU ROSA II PREMENO I, SESTRIERE II, TORINO 2 TORINO II, VILLAR PEROSA II	14,30 Bòndicerea	14,30 Bòndicerea	14,30 Bòndicerea	14,30 Bòndicerea
AOSTA III, PLATEAU ROSA III PREMENO III, SESTRIERE III TORINO III, VILLAR PEROSA III	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 'A Lanterna (Liguria) 15 — Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Campo de' Fiori (Lazio) 15 — La Caravella (Puglia)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Liston (Veneto) 15 — El Guasco (Marche)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Pavajon (Emilia) 15 — Il Fico d'India (Sicilia)
<b>LOMBARDIA</b>				
BELLAGIO I, COMO I, M. CREO' I M. PENICE I, S. PELLEGRINO I SONDRIO I, STAZZONA I	14,30 Bòndicerea (Piemonte)	14,30 Bòndicerea (Piemonte)	14,30 Bòndicerea (Piemonte)	14,30 Bòndicerea (Piemonte)
BELLAGIO II, COMO 2, COMO II M. CREO' II MILANO I, MILANO II M. PENICE II, S. PELLEGRINO II SONDRIO 2, SONDRIO II STAZZONA II	14,30 Ciciarem un cicinin	14,30 Ciciarem un cicinin	14,30 Ciciarem un cicinin	14,30 Ciciarem un cicinin
BELLAGIO III, COMO III, M. CREO' III M. PENICE III, S. PELLEGRINO III SONDRIO III, STAZZONA III	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 'A Lanterna (Liguria) 15 — Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Campo de' Fiori (Lazio) 15 — La Caravella (Puglia)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Liston (Veneto) 15 — El Guasco (Marche)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Pavajon (Emilia) 15 — Il Fico d'India (Sicilia)
MILANO III	14,30 El Campanon (Venezia Giulia) 15 — Il grillo canterino (Toscana)	14,30 La settimana nelle Dolomiti (Trentino Alto Adige) 15 — Il grillo canterino (Toscana)	14,30 El Campanon (Venezia Giulia) 15 — Il lampione di Fuorigrotta (Campania)	14,30 La settimana nelle Dolomiti (Trentino Alto Adige) 15 — Il grillo canterino (Toscana)
<b>TRENTINO - ALTO ADIGE</b>				
BOLZANO I, PAGANELLA I, PLOSE I	14,30 El Liston (Veneto)	14,30 El Liston (Veneto)	14,30 El Liston (Veneto)	14,30 El Liston (Veneto)
BOLZANO 2, BOLZANO II BRESSANONE 2, BRUNICO 2 MARANZA II, MERANO 2 PAGANELLA II, PLOSE II, TRENTO 2	14,30 La settimana nelle Dolomiti	14,30 La settimana nelle Dolomiti	14,30 La settimana nelle Dolomiti	14,30 La settimana nelle Dolomiti
BOLZANO III, PAGANELLA III PLOSE III	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 'A Lanterna (Liguria) 15 — Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Campo de' Fiori (Lazio) 15 — La Caravella (Puglia)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia) 15 — El Guasco (Marche)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Pavajon (Emilia) 15 — Il Fico d'India (Sicilia)
<b>VENETO</b>				
C. VISENTIN I CORTINA I, M. VENDA I	14,30 La settimana nelle Dolomiti (Trentino Alto Adige)	14,30 La settimana nelle Dolomiti (Trentino Alto Adige)	14,30 La settimana nelle Dolomiti (Trentino Alto Adige)	14,30 La settimana nelle Dolomiti (Trentino Alto Adige)
BELLUNO 2, C. VISENTIN II CORTINA 2, CORTINA II M. VENDA II, VENEZIA 2 VERONA 2, VICENZA 2	14,30 El Liston	14,30 El Liston	14,30 El Liston	14,30 El Liston
C. VISENTIN III CORTINA III, M. VENDA III	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Campanon (Venezia Giulia) 15 — Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Campo de' Fiori (Lazio) 15 — La Caravella (Puglia)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia) 15 — El Guasco (Marche)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Pavajon (Emilia) 15 — Il Fico d'India (Sicilia)
<b>VENEZIA GIULIA E FRIULI</b>				
TRIESTE 1, TRIESTE I, UDINE I	14,30 El Campanon	14,30 El Campanon	14,30 El Campanon	14,30 El Campanon
GORIZIA 2, UDINE 2	14,30 El Campanon	14,30 El Fogolar	14,30 El Campanon	14,30 El Fogolar
TRIESTE II, UDINE II	14,30 El Liston (Veneto)	14,30 El Fogolar	14,30 El Liston (Veneto)	14,30 El Fogolar
TRIESTE III, UDINE III	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 La settimana nelle Dolomiti (Trentino Alto Adige) 15 — Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Campo de' Fiori (Lazio) 15 — La Caravella (Puglia)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia) 15 — El Guasco (Marche)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Pavajon (Emilia) 15 — Il Fico d'India (Sicilia)
<b>LIGURIA</b>				
M. BEIGUA I	14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia)	14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia)	14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia)	14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia)
GENOVA I, M. BIGNONE I POLCEVERA I	14,30 Bòndicerea (Piemonte)	14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia)	14,30 Bòndicerea (Piemonte)	14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia)
GENOVA 2, GENOVA II LA SPEZIA 1, M. BIGNONE II POLCEVERA II, SAVONA 2	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 'A Lanterna	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Commedia dialettale	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 'A Lanterna	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Commedia dialettale
M. BEIGUA II	14,30 Bòndicerea (Piemonte)	14,30 Bòndicerea (Piemonte)	14,30 Bòndicerea (Piemonte)	14,30 Bòndicerea (Piemonte)
M. BEIGUA III	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 'A Lanterna 15 — Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Campo de' Fiori (Lazio) 15 — La Caravella (Puglia)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Liston (Veneto) 15 — El Guasco (Marche)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Pavajon (Emilia) 15 — Il Fico d'India (Sicilia)
GENOVA III, M. BIGNONE III POLCEVERA III	14,30 Il grillo canterino (Toscana) 15 — Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	14,30 Campo de' Fiori (Lazio) 15 — La Caravella (Puglia)	14,30 El Liston (Veneto) 15 — El Guasco (Marche)	14,30 El Pavajon (Emilia) 15 — Il Fico d'India (Sicilia)

Le stazioni riprodotte in carattere chiaro e contrassegnate con i numeri arabi (1 - 2 - 3) sono a Onde Medie, quelle riprodotte in neretto e contrassegnate con i numeri romani (I - II - III) sono a Modulazione di Frequenza.

# Supplementi domenicali di vita cittadina

REGIONI E RELATIVE STAZIONI	Domenica 27 Gennaio Domenica 24 Febbraio Domenica 24 Marzo	Domenica 6 Gennaio Domenica 3 Febbraio Domenica 3 Marzo Domenica 31 Marzo	Domenica 13 Gennaio Domenica 10 Febbraio Domenica 10 Marzo	Domenica 20 Gennaio Domenica 17 Febbraio Domenica 17 Marzo
<b>EMILIA E ROMAGNA</b>				
BOLOGNA 2, BOLOGNA II	14,30 El Pavajon	14,30 El Pavajon	14,30 El Pavajon	14,30 El Pavajon
BOLOGNA III	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Guasco (Marche) 15 — Bòndicerea (Piemonte)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Fogolar (Friuli) 15 — Il grillo canterino (Toscana)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Campanon (Venezia Giulia) 15 — Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Fogolar (Friuli) 15 — Il grillo canterino (Toscana)
<b>TOSCANA</b>				
CARRARA 1, GARFAGNANA I, LUNIGIANA I, M. ARGENTARIO I M. SERRA I, S. CERBONE I	14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	14,30 Campo de' Fiori (Lazio)	14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	14,30 Campo de' Fiori (Lazio)
AREZZO 2, FIRENZE 2 GARFAGNANA II, LUNIGIANA II M. ARGENTARIO II, M. SERRA II S. CERBONE II, SIENA 2	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il grillo canterino	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il grillo canterino	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il grillo canterino	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il grillo canterino
GARFAGNANA III, LUNIGIANA III M. ARGENTARIO III, M. SERRA III S. CERBONE III	14,30 'A Lanterna (Liguria) 15 — Bòndicerea (Piemonte)	14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia) 15 — La Caravella (Puglia)	14,30 El Liston (Veneto) 15 — El Guasco (Marche)	14,30 El Pavajon (Emilia) 15 — Il Fico d'India (Sicilia)
<b>UMBRIA</b>				
M. PEGLIA I, PERUGIA 1, SPOLETO I TERNI 1	14,30 Campo de' Fiori (Lazio)	14,30 Campo de' Fiori (Lazio)	14,30 Campo de' Fiori (Lazio)	14,30 Campo de' Fiori (Lazio)
M. PEGLIA II, SPOLETO II	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Guasco (Marche)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Guasco (Marche)
M. PEGLIA III, SPOLETO III	14,30 'A Lanterna (Liguria) 15 — Bòndicerea (Piemonte)	14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia) 15 — La Caravella (Puglia)	14,30 El Liston (Veneto) 15 — Il grillo canterino (Toscana)	14,30 El Pavajon (Emilia) 15 — Il Fico d'India (Sicilia)
<b>MARCHE</b>				
CONERO I, M. NERONE I	14,30 Campo de' Fiori (Lazio)	14,30 Il grillo canterino (Toscana)	14,30 Campo de' Fiori (Lazio)	14,30 Il grillo canterino (Toscana)
ANCONA 1, ASCOLI PICENO 2	14,30 El Guasco	14,30 El Guasco	14,30 El Guasco	14,30 El Guasco
CONERO II, M. NERONE II	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Guasco	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Guasco	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Guasco	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Guasco
CONERO III, M. NERONE III	14,30 'A Lanterna (Liguria) 15 — Bòndicerea (Piemonte)	14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia) 15 — La Caravella (Puglia)	14,30 El Liston (Veneto) 15 — Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	14,30 El Pavajon (Emilia) 15 — Il Fico d'India (Sicilia)
<b>LAZIO</b>				
C. CATINO I, M. FAVONE I ROMA I, ROMA 2, TERMINILLO I	14,30 Campo de' Fiori	14,30 Campo de' Fiori	14,30 Campo de' Fiori	14,30 Campo de' Fiori
C. CATINO II, M. FAVONE II ROMA II, TERMINILLO II	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Guasco (Marche)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Guasco (Marche)
C. CATINO III, M. FAVONE III ROMA III, TERMINILLO III	14,30 'A Lanterna (Liguria) 15 — Bòndicerea (Piemonte)	14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia) 15 — La Caravella (Puglia)	14,30 El Liston (Veneto) 15 — Il grillo canterino (Toscana)	14,30 El Pavajon (Emilia) 15 — Il Fico d'India (Sicilia)
<b>ABRUZZO E MOLISE</b>				
C. IMPERATORE I, L'AQUILA 1 PESCARA I	14,30 Campo de' Fiori (Lazio)	14,30 Campo de' Fiori (Lazio)	14,30 Campo de' Fiori (Lazio)	14,30 Campo de' Fiori (Lazio)
CAMPOBASSO 2, C. IMPERATORE II L'AQUILA 2, PESCARA II	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Guasco (Marche)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Guasco (Marche)
PESCARA 2, TERAMO 2	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise
C. IMPERATORE III, PESCARA III	14,30 'A Lanterna (Liguria) 15 — Bòndicerea (Piemonte)	14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia) 15 — La Caravella (Puglia)	14,30 El Liston (Veneto) 15 — Il grillo canterino (Toscana)	14,30 El Pavajon (Emilia) 15 — Il Fico d'India (Sicilia)

# Supplementi domenicali di vita cittadina

REGIONI E RELATIVE STAZIONI	Domenica 27 Gennaio Domenica 24 Febbraio Domenica 24 Marzo	Domenica 6 Gennaio Domenica 3 Febbraio Domenica 3 Marzo Domenica 31 Marzo	Domenica 13 Gennaio Domenica 10 Febbraio Domenica 10 Marzo	Domenica 20 Gennaio Domenica 17 Febbraio Domenica 17 Marzo
<b>CAMPANIA</b>				
M. FAITO I	14,30 Campo de' Fiori (Lazio)			
AVELLINO 2, BENEVENTO 2 M. FAITO II, NAPOLI II	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta
NAPOLI 2, SALERNO 2	14,30 Il Lampione di Fuorigrotta			
M. FAITO III, NAPOLI III	14,30 'A Lanterna (Liguria) 15 — Bòndicerea (Piemonte)	14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia) 15 — La Caravella (Puglia)	14,30 El Liston (Veneto) 15 — El Guasco (Marche)	14,30 El Pavajon (Emilia) 15 — Il Fico d'India (Sicilia)
<b>PUGLIA</b>				
BARI 2, BRINDISI 1, LECCE 1 MARTINA FRANCA I M. CACCIA I M. SAMBUCCO I, TARANTO 1	14,30 La Caravella	14,30 La Caravella	14,30 La Caravella	14,30 La Caravella
M. S. ANGELO I	14,30 Campo de' Fiori (Lazio)			
FOGGIA 2	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 La Caravella	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 La Caravella	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 La Caravella	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 La Caravella
LECCE 2, MARTINA FRANCA II M. CACCIA II, M. SAMBUCCO II	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)
M. S. ANGELO II	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Guasco (Marche)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 El Guasco (Marche)
MARTINA FRANCA III M. CACCIA III, M. SAMBUCCO III	14,30 'A Lanterna (Liguria) 15 — Bòndicerea (Piemonte)	14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia) 15 — Il Fico d'India (Sicilia)	14,30 El Liston (Veneto) 15 — El Guasco (Marche)	14,30 El Pavajon (Emilia) 15 — Il Fico d'India (Sicilia)
M. S. ANGELO III	14,30 'A Lanterna (Liguria) 15 — Bòndicerea (Piemonte)	14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia) 15 — La Caravella	14,30 El Liston (Veneto) 15 — Il grillo canterino (Toscana)	14,30 El Pavajon (Emilia) 15 — Il Fico d'India (Sicilia)
<b>BASILICATA</b>				
LAGONEGRO I	14,30 Campo de' Fiori (Lazio)			
POTENZA 2	14,30 La Caravella (Puglia)			
LAGONEGRO II	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)
LAGONEGRO III	14,30 'A Lanterna (Liguria) 15 — Bòndicerea (Piemonte)	14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia) 15 — La Caravella (Puglia)	14,30 El Liston (Veneto) 15 — El Guasco (Marche)	14,30 El Pavajon (Emilia) 15 — Il Fico d'India (Sicilia)
<b>CALABRIA</b>				
M. SCURO I	14,30 Campo de' Fiori (Lazio)			
CATANZARO 2, COSENZA 2	14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)			
M. SCURO II	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)
M. SCURO III	14,30 'A Lanterna (Liguria) 15 — Bòndicerea (Piemonte)	14,30 — Ciciarem un cicinin (Lombardia) 15 — La Caravella (Puglia)	14,30 El Liston (Veneto) 15 — El Guasco (Marche)	14,30 El Pavajon (Emilia) 15 — Il Fico d'India (Sicilia)
<b>SICILIA</b>				
PALERMO I	14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	14,30 Campo de' Fiori (Lazio)	14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	14,30 Campo de' Fiori (Lazio)
AGRIGENTO 2, CALTANISSETTA 1 CALTANISSETTA 2, CATANIA 2 MESSINA 2, PALERMO 2	14,30 Il Fico d'India			
PALERMO II	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Fico d'India	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Fico d'India	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Fico d'India	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Il Fico d'India
PALERMO III	14,30 'A Lanterna (Liguria) 15 — Bòndicerea (Piemonte)	14,30 Ciciarem un cicinin (Lombardia) 15 — La Caravella (Puglia)	14,30 El Liston (Veneto) 15 — El Guasco (Marche)	14,30 El Pavajon (Emilia) 15 — Il grillo canterino (Toscana)
<b>SARDEGNA</b>				
* CAGLIARI 1, M. LIMBARA II M. SERPEDDI II, P. BADDE URBARA II SASSARI 2	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Gazzettino Sardo 14,45 Radioscena	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Gazzettino Sardo 14,45 Radioscena	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Gazzettino Sardo 14,45 Radioscena	12 — Corriere d'Abruzzo e del Molise 14,30 Gazzettino Sardo 14,45 Radioscena
M. LIMBARA I, M. SERPEDDI I P. BADDE URBARA I	14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	14,30 Campo de' Fiori (Lazio)	14,30 Il Lampione di Fuorigrotta (Campania)	14,30 Campo de' Fiori (Lazio)
M. LIMBARA III, M. SERPEDDI III P. BADDE URBANA III	14,30 Il grillo canterino (Toscana) 15 — Bòndicerea (Piemonte)	14,30 Il grillo canterino (Toscana) 15 — La Caravella (Puglia)	14,30 Il grillo canterino (Toscana) 15 — El Guasco (Marche)	14,30 Il grillo canterino (Toscana) 15 — Il Fico d'India (Sicilia)

\* La stazione di Cagliari 1 non trasmette il Corriere d'Abruzzo e del Molise.